



IFITALIA
GRUPPO BNP PARIBAS

Bilancio 2015

INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.p.A. - IFITALIA

Società soggetta alla direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A. - Parigi

Sede legale e Direzione generale: 20124 Milano - Via Vittor Pisani, 15

Tel. (02) 67781

Fax (02) 6671.3190

Capitale sociale: € 55.900.000

Cod. Fisc.: n. 00455820589 - P. IVA: n. 09509260155

Ufficio Registro Imprese di Milano: n. 00455820589 e REA: n. 683665

Elenco generale Intermediari Finanziari: n. 28086 ed Elenco speciale: n. 19016

Bilancio di esercizio 2015

Indice	2
Uffici	5
Organi Sociali al 31 dicembre 2015.....	6
Relazione sulla gestione	7
Dati di sintesi.....	8
Sintesi dei risultati	10
Il contesto di mercato	12
• Lo scenario macroeconomico	12
• Il mercato del factoring.....	14
• Il posizionamento competitivo di Ifitalia.....	15
L'evoluzione reddituale	22
• Il margine di intermediazione	22
• Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	23
• Le spese amministrative	23
• Le altre componenti reddituali	24
Le grandezze patrimoniali	25
• I crediti	25
• La qualità del credito.....	25
• I fondi del passivo	26
• I conti di capitale	26
I rapporti infragruppo e con “parti correlate”	28
Le risorse umane.....	29
Altre Informazioni.....	33
• Assetto organizzativo.....	33
• Attività di direzione e coordinamento della Controllante	33
• Azioni proprie o della Controllante in portafoglio.....	33
• Processo di controllo prudenziale	33
• Obiettivi e politiche dell'impresa in materia di gestione dei rischi e relativa politica di copertura	34
• Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria	34
• Business Continuity	35
• Sicurezza Finanziaria – Antiriciclaggio, Contrasto al Finanziamento del Terrorismo, Presidio Embarghi e Sanzioni Economiche e Finanziarie.....	35
• Protezione interessi clienti	36
• Etica e deontologia	36
• Gli interventi organizzativi.....	37
• Responsabilità Amministrativa ex d.lgs. 231/2001.....	37
• L'attività di ricerca e sviluppo	37



• Il processo di reportistica	39
• Verifica fiscale periodo di imposta 2006.....	39
• I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	40
• L'evoluzione prevedibile della gestione.....	40
Bilancio dell'impresa	42
• Stato patrimoniale.....	43
• Conto Economico	45
• Prospetto della Redditività Complessiva.....	46
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	47
• Rendiconto finanziario	48
Nota Integrativa	50
Parte A – Politiche contabili	51
A.1 – Parte Generale	51
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	51
Sezione 2 – Principi generali di redazione	51
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	52
Sezione 4 – Altri aspetti.....	52
A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio	53
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	64
A.4 – Informativa sul Fair Value	64
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	68
Attivo	68
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	68
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40	69
Sezione 6 – Crediti – Voce 60	69
Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100	71
Sezione 11 – Attività immateriali - Voce 110	74
Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali	75
Sezione 14 – Altre attività – Voce 140	77
Passivo	78
Sezione 1 – Debiti – Voce 10	78
Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30	78
Sezione 9 – Altre passività – Voce 90	79
Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100	79
Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110	80
Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 150, 160, 170 e 180.....	81
Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....	83
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20	83
Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40	84
Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 50	84
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60	85
Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100.....	85
Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110.....	86
Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120	87
Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali –Voce 130.....	88



Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150.....	88
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160.....	89
Sezione 17 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 190.....	89
Sezione 19 – Conto Economico: altre informazioni.....	90
Parte D – Altre informazioni	91
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta.....	91
B. Factoring e cessione di crediti.....	91
D. Garanzie rilasciate e Impegni	94
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	96
3.1 Rischio di Credito.....	96
3.2 Rischio di Mercato	113
3.3 Rischi Operativi.....	116
3.4 Rischio di Liquidità.....	119
Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio	121
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	124
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate	124
Informazioni Impresa Controllante.....	126
Relazione del Collegio sindacale.....	128
Relazione della Società di revisione.....	132
Delibera dell’assemblea dei soci	135



Uffici

Milano 20124 Via Vittor Pisani, 15
tel. 02/67781

Uffici Commerciali presso le dipendenze della Banca Nazionale del Lavoro

Ancona 60122 Corso Stamira, 10
tel. 071/203846

Bari 70121 Via Dante Alighieri, 32/40
tel. 080/5210177

Bologna 40125 Via Rizzoli, 26
tel. 051/237001

Catania 95131 Corso Sicilia, 30
tel. 095/322320

Genova 16121 Largo Eros Lanfranco, 2
tel. 010/582571

Mestre 30175 Corso del Popolo, 21
tel. 041/5044070

Milano 20132 Via Deruta, 19
Tel. 02/80244965

Napoli 80134 Via Toledo, 126
tel. 081/5517364

Padova 35139 Piazza Insurrezione, 6/6A
tel. 049/655988

Palermo 90133 Via Roma, 291
tel. 091/6111387

Parma 43100 Piazza Garibaldi, 17/A
tel. 0521/206232

Pescara 65121 Corso Vittorio Emanuele, 148
tel. 085/4429552

Prato 50047 Via Bettino, 2
tel. 0574/453605

Roma 00187 Salita San Nicola da Tolentino, 13
Tel. 06/42010834

Torino 10121 Via XX Settembre, 40
tel. 011/543444



Organi sociali al 31 dicembre 2015

Consiglio di Amministrazione

MARIO GIROTTI
PAOLO ALBERTO DE ANGELIS

Presidente
Vice Presidente

PIERFRANCESCO LATINI
MICHELA CICENIA
ANGELO NOVATI
OLIVIER MARIE PERRAIN
PATRICK PIERRE MARIE GALOUZEAU DE VILLEPIN

Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere

Collegio Sindacale

FRANCESCO SCHIAVONE PANNI

Presidente

ANTONIO BERTANI
GUIDO NORI

Sindaco effettivo
Sindaco effettivo

LORENZO THEODOLI CICCOLINI
ROBERTO D'AYALA VALVA

Sindaco supplente
Sindaco supplente

Direttore Generale

ROBERTO PONDRELLI



IFITALIA
GRUPPO BNP PARIBAS

Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione

Ifitalia S.p.A.

	2015	2014	Variazioni %
VOLUMI			
Turnover	<u>24.989.746</u>	<u>24.657.610</u>	<u>1,3%</u>
- di cui pro-soluto	20.145.742	19.223.370	4,8%
- di cui pro-solvendo	4.844.005	5.434.240	-10,9%
DATI ECONOMICI			
<u>Margine di interesse</u>	<u>72.687</u>	<u>87.773</u>	<u>-17,2%</u>
Commissioni nette	64.164	76.100	-15,7%
<u>Margine di intermediazione</u>	<u>137.584</u>	<u>164.176</u>	<u>-16,2%</u>
Spese Amministrative	43.787	44.522	-1,7%
- di cui spese per il personale	19.567	23.248	-15,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	2.727	2.693	1,3%
Rettifiche nette per deterioramento di attività finanziarie	29.748	35.363	-15,9%
<u>Risultato della gestione operativa</u>	<u>62.307</u>	<u>87.149</u>	<u>-28,5%</u>
<u>Utile d'esercizio</u>	<u>44.534</u>	<u>60.519</u>	<u>-26,4%</u>
DATI PATRIMONIALI			
Totale attivo	6.530.680	5.903.085	10,6%
Totale attività a rischio ponderate (RWA)	6.559.788	5.744.596	14,2%
Crediti verso la clientela	6.372.014	5.733.024	11,1%
Impieghi verso enti creditizi e finanziari	7.351	13.809	-46,8%
Attività disponibili per la vendita	8.281	9.589	-13,6%
Debiti verso enti finanziari e creditizi	5.395.765	4.750.677	13,6%
Debiti verso la clientela	272.874	242.639	12,5%
Patrimonio netto	621.113	576.641	7,7%
Patrimonio di base	603.763	561.395	7,5%
Patrimonio di vigilanza	609.114	566.746	7,5%
INDICI DI REDDITIVITA', EFFICIENZA E DIVERSIFICAZIONE			
R.O.E.	7,4%	11,1%	-33,1%
Cost(*) / income	33,81%	28,76%	17,6%
Comm.nette / Margine d'intermediazione	46,6%	46,4%	0,6%

(*) Comprende le spese amministrative e le rettifiche nette su attività materiali ed immateriali



ifitalia S.p.A.

QUALITA' DELL'ATTIVO

	2015	2014	Variazioni %
Totale crediti deteriorati	673.286	574.361	17,2%
- in rapporto ai crediti clienti	10,57%	10,02%	5,5%
- percentuale copertura	42,08%	46,59%	-9,7%
Sofferenze lorde	265.848	264.036	0,7%
- in rapporto ai crediti clienti	4,17%	4,61%	-9,4%
- percentuale copertura	65,91%	65,33%	0,9%
Inadempienze probabili	333.291	230.066	44,9%
- in rapporto ai crediti clienti	5,23%	4,01%	30,3%
- percentuale copertura	31,60%	39,42%	-19,8%
Scaduto	74.148	80.259	-7,6%
- in rapporto ai crediti clienti	1,16%	1,40%	-16,9%
- percentuale copertura	3,76%	5,46%	-31,2%

INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE

Tier 1 capital ratio	9,2%	9,8%	-5,8%
Total capital ratio	9,3%	9,9%	-5,9%

DATI DI STRUTTURA

Dipendenti di fine periodo	229	240	-4,6%
Numero uffici commerciali	16	17	-5,9%
- di cui in Italia	16	17	-5,9%

INFORMAZIONI SUL TITOLO IFITALIA

Numero totale azioni	55.900.000	55.900.000	0,0%
- di cui ordinarie	55.900.000	55.900.000	0,0%
Valore nominale (euro)	1,00	1,00	0,0%
PN per Azione(**)	11,11	10,32	7,7%

(**) PN puntuale/numero totale azioni

Sintesi dei risultati

Ifitalia, in un quadro economico congiunturale che mostra timidi segni di ripresa, ha mostrato una positiva capacità di azione che si è concretizzata nell'incremento dell'attività intermediata sia in termini di maggior turnover sviluppato (+1,3%) che di impieghi medi gestiti (+3,8%). Tale andamento non si è, però, riflesso positivamente sul margine di intermediazione (-16%) a causa della significativa riduzione degli spread dovuta ad un mercato molto liquido e fortemente competitivo.

La flessione di cui sopra è stata parzialmente compensata dal decremento del costo del rischio (-12% rispetto al 2014) ed al contenimento dei costi amministrativi (-2% rispetto al 2014).

L'attività ordinaria della Società ha registrato nel corso del 2015 una sensibile crescita dei **crediti verso clienti** che sono passati da 5.747 milioni del 2014 a 6.379 milioni del 2015 (+11%); anche il turnover (24.990 milioni di euro contro 24.658 milioni del 2014), e gli impieghi medi sono cresciuti rispettivamente del 1,3% e del 3,8%.

Il **margine di intermediazione** passa da 164,2 milioni del 2014 a 137,6 milioni del 2015 (-16,1%). Tale decremento è principalmente determinato dalla diminuzione dello spread commissionale e finanziario. In particolare:

- il **margine di interesse** si attesta intorno a 72,7 milioni di euro (87,8 milioni nel 2014) evidenziando una diminuzione del 17,1%, dovuta al decremento dello spread che passa da 2,31% a 1,87% parzialmente compensato dall'incremento dei volumi medi intermediati (+3,8%)
- le **commissioni nette**, pari a 64,2 milioni di euro, risultano in diminuzione rispetto al 2014 di 11,9 milioni di euro (-15,6%). Tale decremento è determinato dalla diminuzione delle commissioni attive a seguito del minor spread commissionale che passa da 0,29% dell'esercizio precedente a 0,26% del dicembre 2015, dalla riduzione delle commissioni di malus (-3 milioni circa) a seguito dei minori interventi in garanzia e dall'aumento dei costi assicurativi per 1,5 milioni.

Per quanto riguarda il costo del rischio, la Società nel corso dell'esercizio 2015 ha rilevato **rettifiche di valore nette su crediti** per 30,7 milioni di euro, registrando un decremento del 11,9% rispetto al precedente esercizio, ed una rettifica negativa per **rischi e oneri** pari a 1,5 milioni di euro (rettifica positiva di 1,7 milioni di euro nel corso dell'esercizio precedente); nel 2014 è stata registrata una significativa ripresa di valore su una revocatoria.

Il decremento delle rettifiche di valore nette su crediti è da riferirsi alle minori rettifiche analitiche sui crediti classificati ad inadempienze probabili e sofferenza ed a maggiori riprese sui crediti in Past Due.

Le **spese amministrative** registrano un decremento dell'1,6% rispetto al dicembre 2014:

- le **spese per il personale**, pari a 19.567 migliaia di euro, risultano in riduzione del 15,8% nei confronti di dicembre 2014 principalmente a causa del conferimento a BPI dei rami di azienda relativi ai comparti operativi, personale e workout;
- le **altre spese amministrative**, si incrementano del 13,8% rispetto al precedente esercizio; tale variazione è sostanzialmente dovuta all'aumento del costo sostenuto per le altre attività svolte da BPI per conto di Ifitalia.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 2,7 milioni e sono sostanzialmente in linea con quelle del 2014. Esse si riferiscono per 1,3 milioni (1,4 milioni nel 2014) alle attività materiali e per 1,4 milioni (1,2 milioni nel 2014) alle attività immateriali.

Il *cost to income ratio*, nella definizione di spese amministrative e ammortamenti rapportate al margine di intermediazione è pari nel 2015 al 33,8% contro il 28,8% del 2014.



Gli **altri proventi ed oneri di gestione**, pari a 3,4 milioni di euro, registrano un incremento del 2,6% rispetto all'anno precedente (3,2 milioni di euro).

Il **risultato della gestione operativa** si attesta a 62,3 milioni di euro.

Dopo le imposte dirette, pari a 18 milioni, l'**utile d'esercizio** è risultato pari a 45 milioni di euro (61 milioni di euro nel 2014, -26%).

* * *

Il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile d'esercizio, si attesta a 621 milioni (+ 8% rispetto al 2014).

Al 31 dicembre 2015, il livello di patrimonializzazione ai fini di Vigilanza si esprime in un Tier 1 Capital Ratio del 9,2% (9,8% nel 2014) ed in un Total Capital Ratio del 9,3% (9,9% a fine dicembre 2014).

Il contesto di mercato

Lo scenario macroeconomico

L'economia mondiale e l'area euro

Nel 2015 l'economia mondiale è cresciuta ad un tasso annuo poco superiore al 3%, un ritmo sostanzialmente analogo a quello dell'ultimo triennio. La dinamica del commercio internazionale (inferiore al 3%) è risultata modesta, sia in un'ottica congiunturale sia in una prospettiva storica.

L'attività economica nei paesi emergenti registra un rallentamento per il sesto anno consecutivo. All'indebolimento della dinamica in Cina si affiancano le gravi difficoltà di Brasile, Russia, e altri paesi. Circostanza comune, spesso determinante, di queste situazioni di difficoltà è il negativo andamento delle quotazioni di molte materie prime, una flessione che nel caso del petrolio lo scorso anno ha sfiorato il 50%. Soddisfatte, invece, risultano le favorevoli previsioni formulate per l'India e altri rilevanti paesi dell'area asiatica.

Nei paesi avanzati la ripresa continua a presentarsi moderata ma con differenze meno marcate rispetto a quanto osservato nell'anno precedente. Pur con qualche fluttuazione, la congiuntura economica risulta negli Stati Uniti relativamente favorevole, con un tasso di crescita annuo intorno al 2,5%. Lo sviluppo sembra ben articolato, con contributi non troppo diversi da esportazioni e domanda interna, e all'interno di quest'ultima da consumi privati e investimenti. Questa favorevole situazione ha indotto (a metà dicembre) la Federal Reserve ad alzare di 25 centesimi l'intervallo obiettivo del tasso sui federal funds (ora allo 0,25-0,50 per cento). Tale decisione, segnando l'uscita dalla politica di tassi nulli adottata nel dicembre del 2008, avvia la fase di normalizzazione della politica monetaria.

Il clima economico dell'eurozona ha registrato lo scorso anno un moderato miglioramento congiunturale che coinvolge la maggior parte dei paesi. La ripresa, tuttavia, oltre che moderata sotto il profilo quantitativo, appare fragile nelle prospettive e non soddisfacente sotto il profilo della composizione. In particolare, modesto appare il risveglio degli investimenti. Di qui la decisione della Banca Centrale Europea di rafforzare lo stimolo monetario. Nella riunione di dicembre, infatti, è stato deciso di ridurre ulteriormente il rendimento sui depositi delle banche presso l'Eurosistema (ora a -0,30%) e di estendere di sei mesi la durata del programma di acquisto (almeno fino a marzo del 2017) ampliando nel contempo la gamma di titoli ammissibili.

L'economia italiana

Anche in Italia la congiuntura mostra segnali di miglioramento. Dopo aver registrato per tre anni consecutivi una contrazione del Pil, lo scorso anno la crescita è tornata positiva, attestandosi allo 0,7%.

Ad alimentare la dinamica economica è soprattutto la domanda interna, con i consumi privati come fattore trainante. Si assiste ad una lieve ripresa degli investimenti che interrompe una flessione in atto dall'inizio del 2011, una svolta tuttavia che non coinvolge ancora importanti settori a cominciare da quello delle costruzioni. La fiducia delle imprese continua a mostrare segnali di miglioramento ma il ciclo industriale non ha ancora superato la fase di debolezza che l'ha caratterizzato nel recente passato.

Quest'ultima considerazione può essere estesa anche alle famiglie. I primi segnali di mutamento osservati nel mercato del lavoro sono infatti troppo modesti per supportare rilevanti mutamenti nei comportamenti di spesa. Il tasso di disoccupazione, pur diminuito, è ancora al di sopra dell'11% e quello relativo ai giovani (15-24 anni) ancora non lontano dal 40%. La vendita di autoveicoli, tuttavia, dopo anni di flessione anche a due cifre registra una decisa ripresa.

Il mercato immobiliare mostra timidi segnali di ripresa, soprattutto dal lato del numero delle compravendite. Nella seconda parte dell'anno, per la prima volta dal 2011, i prezzi delle abitazioni hanno interrotto la caduta e mostrato un lieve incremento congiunturale.

Il commercio con l'estero ha offerto un contributo sostanzialmente nullo alla crescita del Pil. Le importazioni hanno inevitabilmente risentito della più vivace dinamica economica; da parte loro, le esportazioni, cresciute in misura non trascurabile nell'ambito dell'Unione Europea, hanno risentito della negativa congiuntura di importanti paesi emergenti (Russia, paesi OPEC, gran parte di quelli dell'America Latina).

Il rischio deflazione appare ancora imminente. L'inflazione continua a collocarsi su valori pressoché nulli (+0,1% su base annua a dicembre). Sulla modesta dinamica dei prezzi pesa il forte calo dei prodotti energetici: al netto di questa componente, infatti, l'inflazione annua si attesta a +0,8%.

L'attività creditizia in Italia

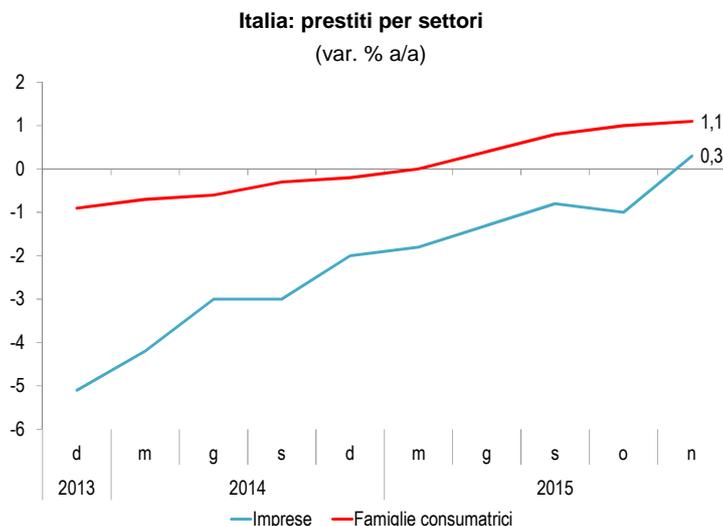
In Italia, il miglioramento dei principali indicatori di attività economica si è accompagnato al recupero dei prestiti, lento ma continuo. La crescita registrata nell'ultima parte dell'anno (+0,7% a/a a novembre) interrompe il trend negativo iniziato a fine 2012. Per le famiglie consumatrici la dinamica è tornata positiva dalla seconda metà del 2015 rafforzandosi gradualmente (+1,1% a/a a novembre) grazie alla moderata ripresa dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (+0,4%) e al forte incremento del credito al consumo (+14,6%) il cui andamento risulta però influenzato da alcune novità nella rilevazione. Ancora in flessione i cosiddetti "altri prestiti" alle famiglie (-0,3%) trainati verso il basso dalla contrazione dei finanziamenti alle famiglie produttrici.

I prestiti alle imprese hanno invertito il trend negativo solamente a fine anno (0,3% a novembre), trainati soprattutto dalla domanda delle imprese medio-grandi (+0,7%); i finanziamenti alle piccole imprese hanno continuato a flettere (-1,4%) anche se in misura ridotta rispetto al passato. La ripresa dei prestiti al comparto produttivo è risultata pressoché di uguale intensità nell'area settentrionale (+0,3%) e in quella meridionale (+0,4%). In accelerazione risultano i prestiti alle attività manifatturiere (+4% a/a), in miglioramento quelli al settore dei servizi, dove la contrazione si è pressoché annullata; hanno continuato, invece, a flettere i finanziamenti alle imprese legate al comparto immobiliare (costruzioni; attività immobiliari). Relativamente alla durata è risultato ancora negativo l'andamento del credito alle imprese a breve scadenza (-2,7%) a fronte di una ripresa di quello di lungo termine (+1,9%).

La qualità del credito rimane un problema ma costanti, seppure limitati, sono i segnali di miglioramento. Per l'intera economia il tasso di ingresso in sofferenza risulta diminuito di mezzo punto percentuale (al 2,4% a fine settembre) grazie soprattutto alla contrazione dell'indicatore relativo alle imprese (al 3,7%, 0,8 punti percentuali in meno rispetto alla rilevazione precedente).

Nell'ambito della raccolta bancaria continuano a proporsi andamenti divergenti: alla crescita dei depositi (+3,9%) si contrappone ancora una forte contrazione per le obbligazioni (-15,1%).

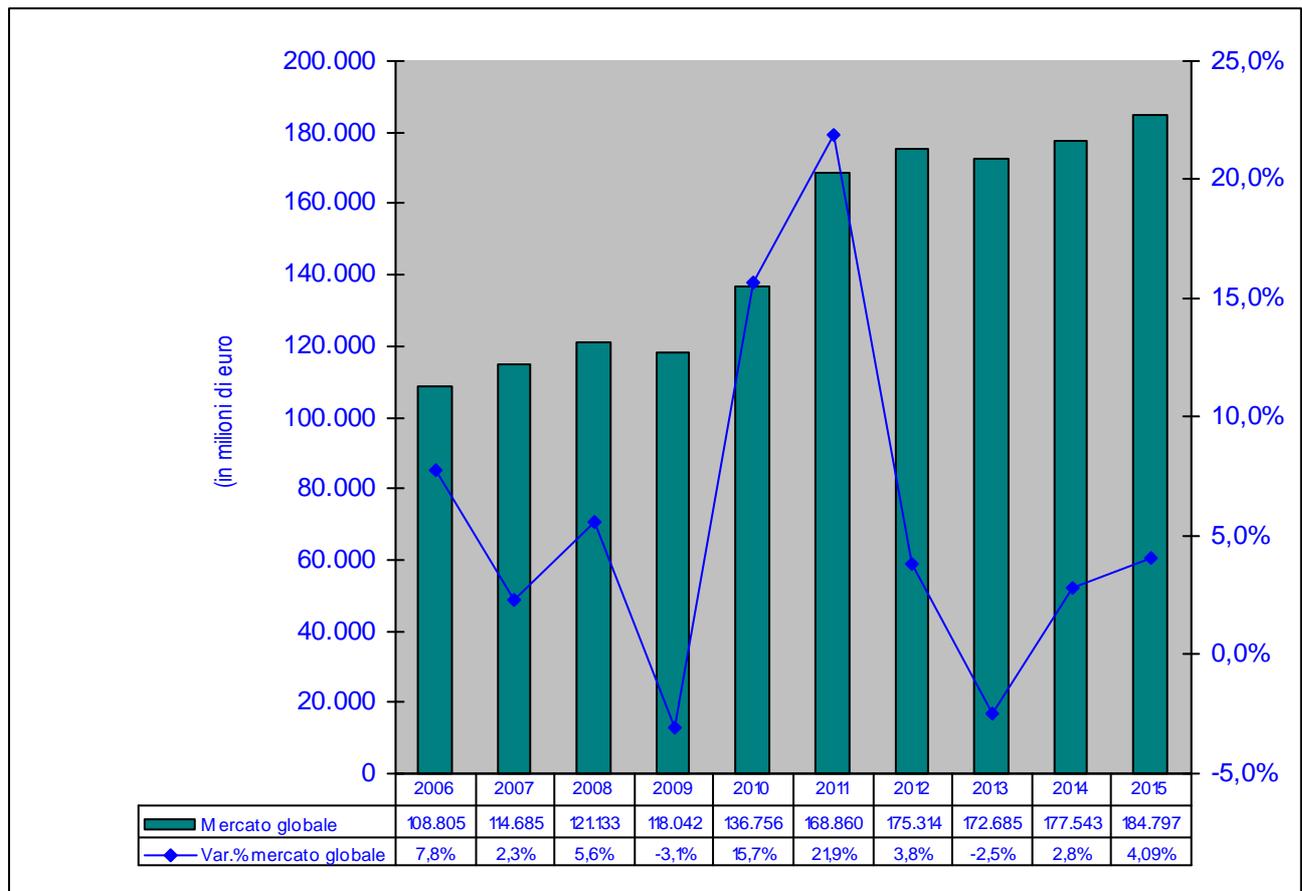
Per l'attività di gestione del risparmio il 2015 si è chiuso con un risultato decisamente favorevole. La raccolta netta, infatti, ha raggiunto i 140 miliardi di euro, superando il già brillante risultato dell'anno precedente. A fine anno il patrimonio complessivamente gestito ammontava a oltre 1.800 miliardi di euro.



Il mercato del factoring

Il 2015 vede il consolidamento del dato relativo al precedente esercizio del mercato del factoring in Italia che si attesta ad un valore prossimo al 11% sul PIL nazionale.

Sulla base dei dati elaborati da Assifact nel 2015, il mercato, in termini di **turnover**, si è attestato a 184.797 milioni di euro, registrando un incremento del 4,09% rispetto al precedente esercizio. Tale mercato continua a rimanere sempre molto concentrato.



In termini di **impieghi**, il mercato del factoring si è attestato a 45.838 milioni di euro registrando un incremento del 4,4% rispetto al 2014 (Ifitalia +11%), gli **impieghi medi**, pari a 24.638 milioni di euro, registrano un decremento del 2,09%; mentre Ifitalia è cresciuta del 3,8%.

Il posizionamento competitivo di Ifitalia

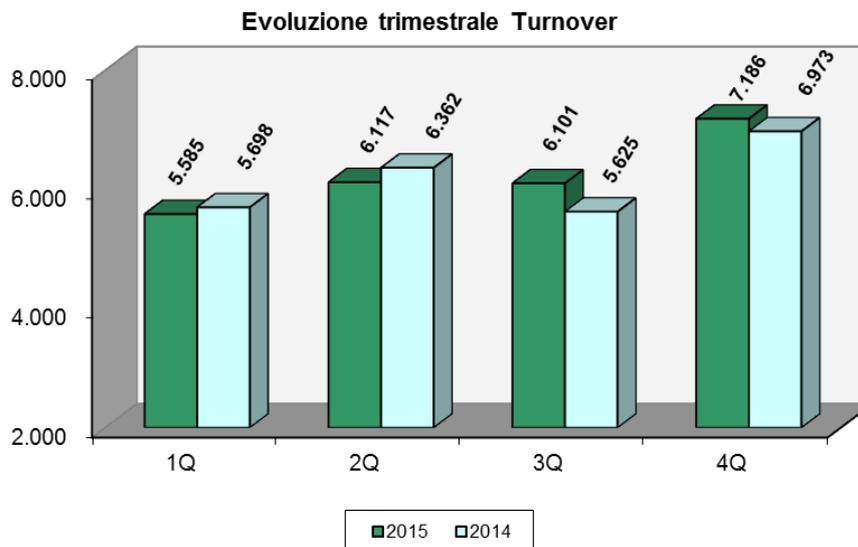
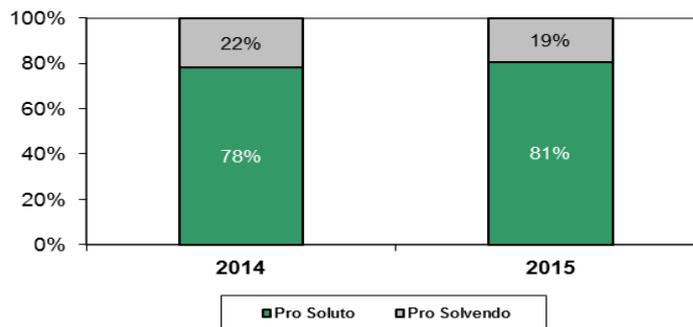
Il turnover

Il turnover di Ifitalia, flusso dei crediti acquisiti dalla società nel corso del 2015, ha raggiunto i 24.990 milioni di Euro (24.658 milioni di euro nel 2014) registrando un incremento del 1,3%.

Per quanto riguarda la ripartizione fra i prodotti, effettuata secondo la forma contrattuale, si segnala che il pro soluto rappresenta l' 81% del turnover totale (78% nel 2014) mentre il pro solvendo il 19%.

TURNOVER	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			Assolute	%
Pro soluto	20.146	19.223	922	4,8%
Pro solvendo	4.844	5.434	(590)	-10,9%
Totale	24.990	24.658	332	1,3%

(milioni di euro)

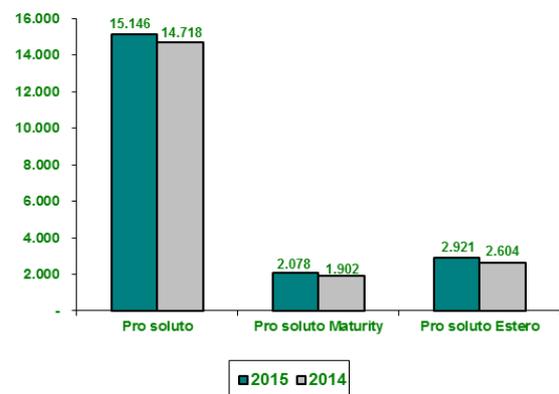
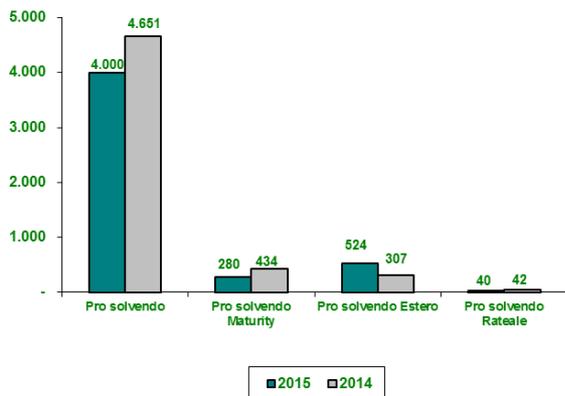




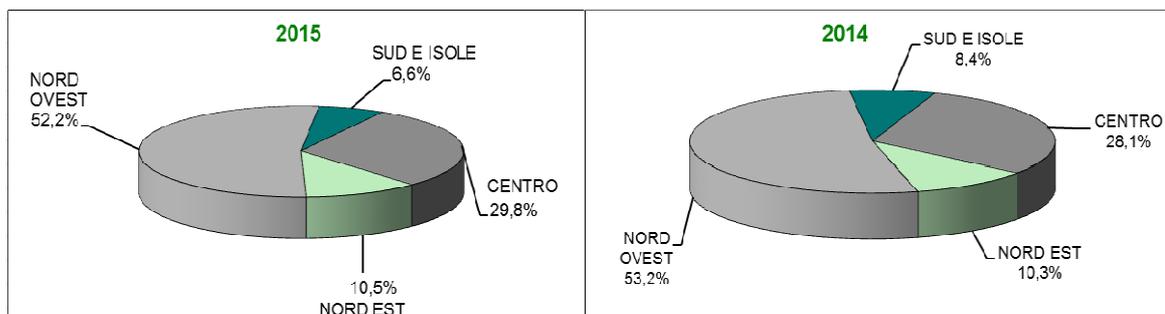
Circa la composizione, i grafici sotto riportati evidenziano un'ulteriore sottoclassificazione del pro soluto e del pro solvendo nelle rispettive componenti gestionali.

(milioni di euro)

Prodotto	Turnover 2015	Turnover 2014	Variazioni		Incidenza % 2015
			Assolute	%	
Pro soluto	15.146	14.718	428	2,9%	60,6%
Pro soluto Maturity	2.078	1.902	176	9,3%	8,3%
Pro soluto Estero	2.921	2.604	318	12,2%	11,7%
Totale Pro-soluto	20.146	19.223	922	4,8%	80,6%
Pro solvendo	4.000	4.651	(651)	-14,0%	16,0%
Pro solvendo Maturity	280	434	(154)	-35,6%	1,1%
Pro solvendo Estero	524	307	217	70,7%	2,1%
Pro solvendo Rateale	40	42	(2)	-4,8%	0,2%
Totale Pro-solvendo	4.844	5.434	(590)	-10,9%	19,4%
TOTALE	24.990	24.658	332	1,3%	100%



Per quanto riguarda la ripartizione geografica nazionale dei cedenti, si ha la seguente distribuzione:





I grafici sopra riportati evidenziano il turnover suddiviso per area geografica, relativamente al comparto Italia che rappresenta il 96,4% (24.098 mio) del totale turnover ed è sostanzialmente in linea con il 2014 (23.907 mio, 97% del totale).

Per quanto riguarda il turnover estero, questo si è attestato a 892 milioni di euro (750 milioni di euro nel 2014) e rappresenta il 3,6% del totale turnover (3% nel 2014).

Turnover

Aree	2015		2014	
	(milioni di euro)	% sul totale	(milioni di euro)	% sul totale
CENTRO	7.171	28,7%	7.168	29,1%
NORD EST	2.755	11,0%	2.501	10,1%
NORD OVEST	12.589	50,4%	12.429	50,4%
SUD E ISOLE	1.583	6,3%	1.809	7,3%
TOTALE ITALIA	24.098	96,4%	23.907	97,0%
ESTERO	892	3,6%	750	3,0%
TOTALE TURNOVER	24.990	100%	24.658	100%

Con riferimento alle **branche di attività economica**, il turnover 2015 presenta la seguente distribuzione:

TURNOVER PER BRANCA ECONOMICA	ANNO 2015		
	ANNO 2014	DELTA	
52 Prodotti energetici	21,5%	26,3%	-18,2%
67 Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	14,0%	13,7%	1,9%
00 Soggetti non classificati	11,4%	13,0%	-12,4%
60 Mezzi di trasporto	8,5%	6,2%	36,4%
73 Altri servizi destinabili alla vendita	8,1%	6,1%	32,6%
72 Servizi delle Comunicazioni	6,7%	5,9%	13,0%
61 Prodotti Alimentari e a base di tabacco	4,5%	3,8%	16,6%
66 Edilizia e opere pubbliche	3,2%	3,3%	-5,0%
59 Materiale e Forniture elettriche	3,0%	3,0%	-3,0%
63 Carta, articoli in carta, prodotti stampa, editoria	2,5%	3,1%	-20,0%
56 Prodotti in metallo esclusi mezzi di trasporto	2,5%	2,3%	5,1%
64 Prodotti in gomma e plastica	2,4%	2,2%	9,6%
53 Minerali, metalli ferrosi e non	2,0%	1,8%	13,6%
57 Macchine agricole e industriali	1,9%	1,5%	25,9%
55 Prodotti chimici	1,5%	1,6%	-9,0%
71 Servizi connessi ai trasporti	1,5%	1,4%	7,9%
69 Servizi dei trasporti interni	1,2%	0,9%	26,1%
62 Prodotti tessili, calzature e abbigliamento	1,1%	1,1%	-7,3%
58 Macchine ufficio, elaboratori dati, strumenti di pr	0,7%	0,3%	97,8%
51 Prodotti agricoltura, silvicoltura, pesca	0,5%	0,2%	132,0%
68 Servizi alberghieri e pubblici esercizi	0,5%	0,5%	13,9%
54 Minerali e prodotti a base minerale non metallici	0,5%	0,5%	12,6%
65 Altri prodotti industriali	0,4%	0,7%	-42,3%
70 Servizi dei trasporti marittimi e aerei	0,2%	0,3%	-50,0%
Totale complessivo	100%	100%	

Anche quest'anno il settore che utilizza maggiormente il factoring risulta essere quello relativo ai "prodotti energetici", nonostante la quota passi dal 26,3% al 21,5% (-18,2%),

Il settore che ha registrato un significativo incremento è quello relativo ai "Mezzi di trasporto" che è passato dal 6,2% del 2014 al 8,5% del 2015 (+36,4%); anche quello relativo ai "Prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca" è cresciuto, passando dallo 0,2% del 2014 allo 0,5% del 2015 (+132%).

Nell'ambito delle prime dieci branche è concentrato l'83,2% del totale turnover, con una riduzione della concentrazione del 2014 (che era pari a 84,6%).

All'interno di tale insieme, i settori che hanno registrato le maggiori performance positive sono relativi a "Altri servizi destinabili alla vendita" (+32,6 %) ed ai "Prodotti alimentari e a base di tabacco" (+16,6 %); le maggiori performance negative, invece, sono state registrate dai settori relativi a "Carta, articoli in carta, prodotti stampa, editoria" (- 20 %). I soggetti non classificati comprendono le società finanziarie ed estere e registrano un decremento pari al 12,4%.

Infine si segnala che i settori dei "Servizi dei trasporti marittimi e aerei" e degli "Altri prodotti industriali", sono quelli che utilizzano meno il factoring.

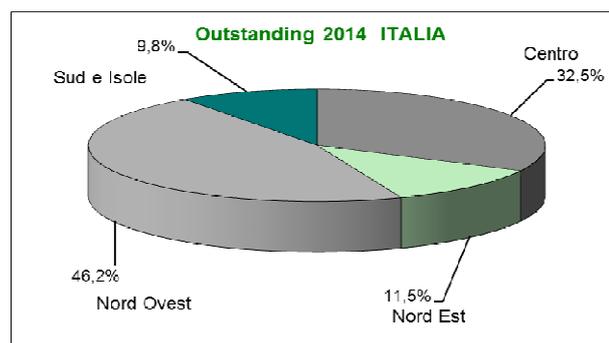
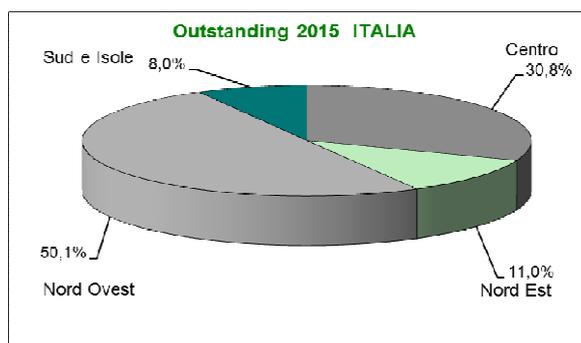
L'outstanding

Lo stock al valore nominale di fine anno dei crediti effettivamente fattorizzati ammonta a 7.919 milioni di euro (7.190 nel 2014, + 10,1%), di cui 5.713 milioni di euro (72,1% del totale crediti) si riferisce a contratti accolti pro soluto, mentre per 2.206 milioni di euro riguarda contratti pro-solvendo (27,86% del totale).

Nell'ambito degli importi sopra evidenziati le operazioni di factoring internazionale ammontano complessivamente a 853 milioni di euro (10,8% del totale), dei quali 723 per operazioni di export (690 milioni di euro nel 2014) e 130 per operazioni di import factoring (105 milioni di euro nel 2014).

L'outstanding Italia risulta pari a 7.640 milioni di euro contro 6.955 milioni di euro del precedente esercizio e rappresenta il 96,5% del totale outstanding (96,7% nel 2014).

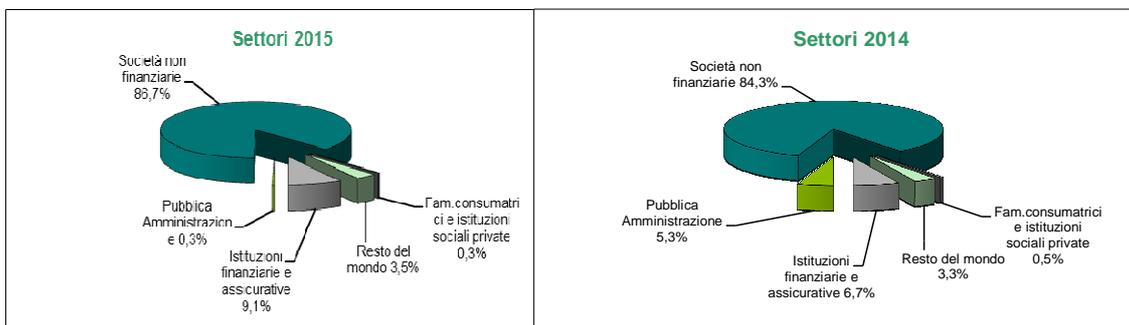
Per quanto riguarda la ripartizione geografica della clientela Domestic, dal **lato cedente**, si evidenzia un incremento del 3,9% per l'area "Nord Ovest" (46,2% nel 2014 verso 50,1% del 2015).



Per quanto riguarda il comparto estero, l'outstanding, considerato rispetto alla nazionalità del cedente, si è attestato a 278 milioni di euro (235 milioni di euro nel 2014) e rappresenta il 3,5 % del totale outstanding (3,3 % nel 2014).

OUTSTANDING		(milioni di euro)		
Aree	2015	% sul totale	2014	% sul totale
CENTRO	2.355	29,7%	2.260	31,4%
NORD EST	844	10,7%	799	11,1%
NORD OVEST	3.831	48,4%	3.215	44,7%
SUD E ISOLE	610	7,7%	680	9,5%
TOTALE ITALIA	7.640	96,5%	6.955	96,7%
ESTERO	278	3,5%	235	3,3%
TOTALE OUTSTANDING	7.919	100,0%	7.190	100,0%

La suddivisione dei crediti per settore di appartenenza conferma che nel 2015 l'86,7% di tali crediti è ascrivibile a cedenti appartenenti alla categoria delle società non finanziarie (84,3% nel 2014).

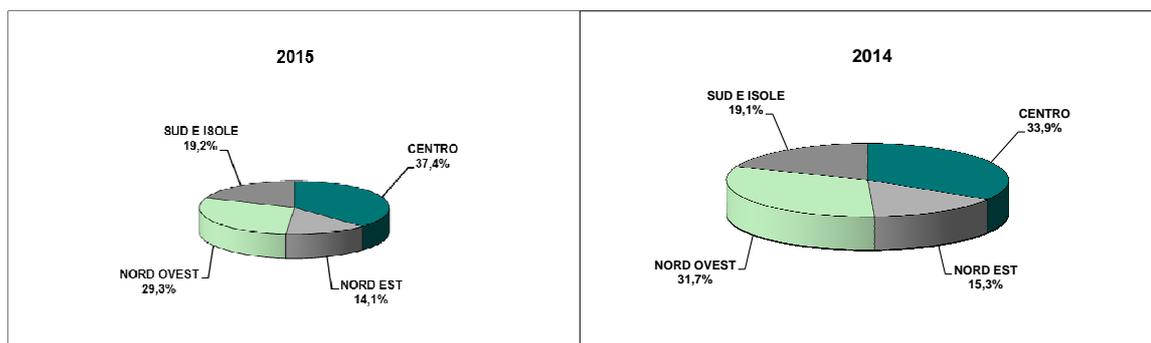


Per quanto riguarda invece la ripartizione di tali crediti secondo la branca di appartenenza del cedente, la tabella sotto riportata conferma che il portafoglio clienti riguarda per il 60,3% crediti rivenienti dalle prime cinque branche di attività economica; aggiungendo le successive cinque, si arriva al 80,7% della globalità. Una delle branche che si conferma essere la più importante è quella relativa ai "servizi del commercio, recuperi, riparazioni", con una quota del 14,8% nel 2015 (- 3,9% rispetto al 2014).



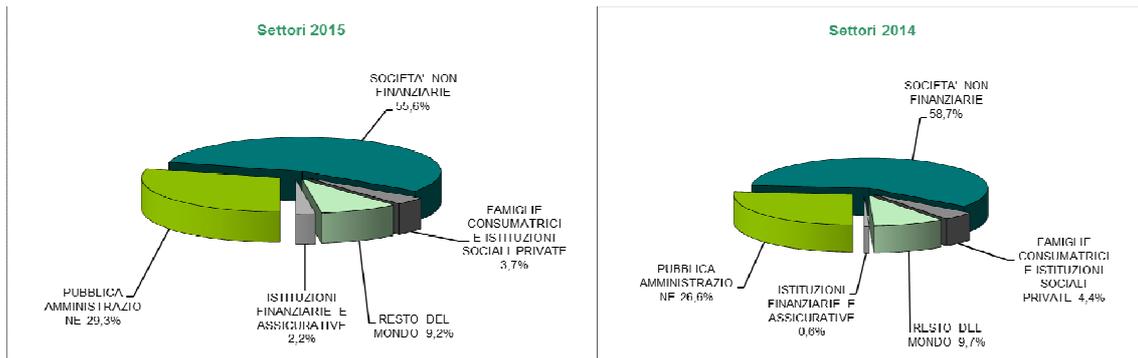
CREDITI PER BRANCA ECONOMICA	ANNO 2015	ANNO 2014	DELTA
67 Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	14,8%	15,4%	-3,9%
73 Altri servizi destinabili alla vendita	14,1%	8,9%	58,3%
00 Non classificati	13,1%	15,0%	-13,1%
52 Prodotti energetici	10,6%	12,1%	-12,7%
60 Mezzi di trasporto	7,7%	7,2%	6,9%
66 Edilizia e opere pubbliche	5,1%	5,9%	-13,3%
72 Servizi delle Comunicazioni	4,4%	3,5%	25,8%
57 Macchine agricole e industriali	3,8%	3,5%	8,4%
63 Carta, articoli in carta, prodotti stampa, editoria	3,7%	4,2%	-11,1%
59 Materiale e Forniture elettriche	3,4%	3,8%	-11,8%
56 Prodotti in metallo esclusi mezzi di trasporto	3,2%	3,6%	-10,8%
61 Prodotti Alimentari e a base di tabacco	3,1%	3,4%	-6,6%
64 Prodotti in gomma e plastica	2,5%	2,6%	-1,4%
69 Servizi dei trasporti interni	2,0%	1,7%	16,2%
53 Minerali, metalli ferrosi e non	1,6%	1,8%	-10,8%
71 Servizi connessi ai trasporti	1,5%	1,5%	-3,7%
62 Prodotti tessili, calzature e abbigliamento	1,3%	1,5%	-10,3%
55 Prodotti chimici	1,1%	1,1%	4,9%
58 Macchine ufficio, elaboratori dati, strumenti di precisione e	0,9%	0,6%	32,2%
54 Minerali e prodotti a base minerale non metallici	0,5%	0,6%	-9,9%
65 Altri prodotti industriali	0,5%	0,9%	-46,8%
70 Servizi dei trasporti marittimi e aerei	0,4%	0,7%	-34,6%
51 Prodotti agricoltura, silvicoltura, pesca	0,3%	0,2%	35,6%
68 Servizi alberghieri e pubblici esercizi	0,3%	0,2%	23,6%
Totale complessivo	100%	100%	

Facendo seguito alla già analizzata distribuzione dell'*outstanding* cedenti per area geografica, si analizza ora il medesimo dato visto dal **lato debitore**. Dai grafici sotto riportati si evince come, in relazione all'esercizio precedente, le aree "Centro" e "Sud e isole" sono incrementate rispettivamente del 3,4% e dello 0,1%; quelle relative al "Nord Est" ed al "Nord Ovest" hanno registrato, invece, un decremento pari rispettivamente all' 1,2% ed al 2,4%.





Analogamente, la distribuzione per settori di attività economica, sempre analizzata dal **lato debitore**, esprime la situazione sotto riportata dalla quale si evince sostanzialmente una crescita dei debitori appartenenti al settore della “Pubblica amministrazione” passata dal 26,6% del 2014 al 29,3% del 2015 ed un decremento del settore delle “Società non finanziarie” passata dal 58,7% del 2014 al 55,6% del 2015.



L'evoluzione reddituale

Il margine d'intermediazione

Per meglio valutare l'andamento delle singole componenti del margine di intermediazione si ritiene utile analizzare la composizione delle sue singole voci:

- il **margine di interesse** si è attestato a 72,7 milioni di euro (-17,2 %) contro 87,8 milioni di euro del 2014. La riduzione degli spread, in linea con l'andamento del mercato, non è stata completamente compensata dall'incremento dei volumi medi intermediati nel 2015;

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2015	31/12/2014	Var %
Interessi attivi e proventi assimilati	80,4	104,7	-23,2
Interessi passivi e oneri assimilati	-7,7	-16,9	-54,4
Margine di interesse	72,7	87,8	-17,2

- le **commissioni nette**, pari a 64,2 milioni di euro, risultano in diminuzione rispetto al 2014 di 11,9 milioni di euro (-15,7%). La dinamica è stata influenzata da un decremento delle commissioni attive. Le commissioni a fronte dell'attività tipica del factoring sono pari a 64,5 milioni di euro rispetto a 71,8 milioni di euro del 2014. Tale riduzione è ascrivibile al decremento del margine commissionale; sono inoltre diminuite le commissioni di malus per 3,3 milioni di euro a seguito di minori interventi in garanzia. Con riferimento alle commissioni passive si segnala l'incremento di circa 0,7 milioni dovuta a maggiori costi di assicurazione del credito.

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2015	31/12/2014	Var %
Commissioni attive			
Servizi per operazioni di factoring	74,3	85,5	-13,1
Commissioni attive	74,3	85,5	-13,1
Commissioni passive			
Altri servizi	-10,1	-9,4	7,4
Commissioni passive	-10,1	-9,4	7,4
Commissioni nette	64,2	76,1	-15,7

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione**, pari ad un ricavo di 303 mila euro (ricavo di 38 mila euro nel 2014), deriva dalla valutazione al *fair value* (livello 2) dei derivati posti in essere con la BNL.

Inoltre, sono stati registrati **dividendi** per 430 mila euro relativi principalmente alla partecipazione di Serfactoring.



Sommando al margine di interesse le commissioni nette e le suddette componenti, si perviene al **margine di intermediazione** di complessivi 137,6 milioni di euro (164,2 milioni nel 2014; - 16%).

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie

	(milioni di euro)		
	31/12/2015	31/12/2014	Var %
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie			
Rettifiche nette per interessi da attualizzazione	0,8	-3,2	-124,9
Rettifiche di valore nette analitiche	33,8	41,3	-18,3
<i>sofferenze</i>	9,7	14,9	-35,2
<i>scaduto</i>	-1,4	-5,6	-74,4
<i>inadempienze probabili</i>	25,5	32,0	-20,2
Impairment collettivo	-3,9	-3,3	19,0
Totale rettifiche/riprese di valore nette	30,7	34,8	-12,0

Il totale delle rettifiche/riprese di valore nette è risultato pari a 30,6 milioni di euro contro i 34,8 milioni dello scorso esercizio.

Le spese amministrative

	(milioni di euro)		
	31/12/2015	31/12/2014	Var %
Spese amministrative:	-43,8	-44,5	-1,6
<i>spese per il personale</i>	-19,6	-23,2	-15,8
<i>altre spese amministrative</i>	-24,2	-21,3	13,9
<i>di cui: imposte indirette e tasse</i>	1,2	-1,3	-197,3
Spese amministrative	-43,8	-44,5	-1,6

Per quanto riguarda l'andamento dell'esercizio delle spese amministrative, si rileva che:

- le **spese per il personale** registrano un decremento del 15,8% rispetto al 2014; tale decremento è ascrivibile al conferimento del ramo d'azienda a BPI del comparto operation e personale, di 59 risorse al 1/10/2014 e di 9 unità, dal 1/4/2015, relativamente al comparto workout;
- le **altre spese amministrative** registrano un aumento del 13,9% rispetto al 2014 dovuto sostanzialmente al costo di servicing addebitato da BPI.

Le altre componenti reddituali

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 2,72 milioni, segnando un incremento del 1,3% rispetto ai 2,69 milioni dell'esercizio 2014. Si riferiscono per 1,27 milioni (1,41 milioni nell'esercizio 2014) alle attività materiali e per 1,45 milioni (1,28 milioni nell'esercizio 2014) alle attività immateriali.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**, sono pari ad un costo di 1,5 milioni contro 1,7 milioni di ricavo; nel 2014 erano state registrate riprese di valore legate ad una revocatoria.

A seguito di quanto precede, il **risultato della gestione operativa e l'utile dell'attività corrente al lordo delle imposte**, evidenziano un risultato di 62,3 milioni di euro (87,1 milioni nel 2014, - 29%).

Al netto delle imposte sul reddito, l'**utile d'esercizio** si è attestato a 44,5 milioni (60,5 milioni di euro nel 2014, - 26%).

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2015	31/12/2014	Var %
Risultato della gestione operativa	62,3	87,1	-28,5
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-17,8	-26,6	-33,3
Utile dell'attività corrente al netto delle imposte	44,5	60,5	-26,4
Utile d'esercizio	44,5	60,5	-26,4



Le grandezze patrimoniali

I crediti

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2015	31/12/2014	Var %
Crediti verso clientela	6.372,0	5.733,0	11,1
- Factoring	6.372,0	5.733,0	11,1
Crediti verso banche	7,4	13,8	-46,8
Crediti	6.379,4	5.746,8	11,0

I **crediti**, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 6.379 milioni di euro contro i 5.747 milioni del precedente esercizio con un incremento quindi del 11%.

Tale posta, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, accoglie i crediti acquistati pro soluto, gli anticipi erogati sia pro solvendo che pro soluto formale e le esposizioni verso i debitori ceduti per dilazioni di pagamento concesse.

La qualità del credito

Il 2015 registra un aumento dei crediti deteriorati passando dai 574 milioni del 2014 (307 milioni netti; 5,34% dei crediti totali) ai 673 milioni del 2015 (390 milioni netti; 6,11% dei crediti totali).

	<i>(milioni di euro)</i>				
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs clientela
31/12/15					
Sofferenze	265,8	175,2	90,6	65,9	1,4
Inadempienze probabili	333,3	105,3	228,0	31,6	3,6
Scaduto	74,1	2,8	71,4	3,8	1,1
Totale crediti deteriorati	673,3	283,3	390,0	42,1	6,1
31/12/14					
Sofferenze	264,0	172,5	91,5	65,3	1,6
Inadempienze probabili	230,1	90,7	139,4	39,4	2,4
Scaduto	80,3	4,4	75,9	5,5	1,3
Totale crediti deteriorati	574,4	267,6	306,8	46,6	5,4

Il totale dei **crediti deteriorati**, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a 390 milioni (307 milioni nel 2014) di euro con una copertura complessiva pari al 42,1% (46,6% nel 2014). In particolare tali crediti riguardano:

➤ le **sofferenze**, pari a 266 milioni (264 milioni nel 2014) che, coperte nella misura del 65,9% (65,3% nel 2014), evidenziano un valore netto di 90,6 milioni di euro (91,5 milioni nel 2014);

➤ le **inadempienze probabili**, pari a 333 milioni di euro (230 milioni nel 2014) che, al netto delle relative coperture del 31,6% (39,4% nel 2014) esprimono un valore netto di 228 milioni di euro. In tale categoria vengono

inclusi le inadempienze probabili moratorie e non moratorie. La riduzione del coverage ratio, rispetto al 2014, è dovuta all'ingresso tra le inadempienze probabili non moratorie di crediti garantiti dallo Stato per i quali non sono stati effettuati accantonamenti a coperture di possibili perdite;

➤ i **crediti scaduti** sono pari a 74,1 milioni di euro (80,3 milioni nel 2014). Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute, in via continuativa, da oltre 90 giorni (crediti verso amministrazioni centrali, banche centrali e verso enti territoriali) o 180 giorni (crediti verso enti del settore pubblico) il cui importo complessivo sia almeno pari al 5 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore. Vengono escluse dal perimetro di osservazione le esposizioni verso l'Erario derivanti da cessioni di crediti d'imposta (IVA, IRPEG, ecc.); tali crediti hanno una scadenza indeterminata, essendo previsto un tempo minimo prima del quale non possono essere liquidati ma non un termine massimo entro cui essere pagati.

I fondi del passivo

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2015	31/12/2014	Var %
Trattamento di fine rapporto del personale	5,2	5,4	-2,5
Fondi per rischi ed oneri	12,8	11,3	14,0
b) altri fondi	12,8	11,3	14,0
Totale	18,1	16,6	8,7

I **fondi del passivo**, al 31 dicembre 2015, sono pari a 18,1 milioni di euro (+ 8,7 % rispetto ai 16,6 milioni del 2014) e rappresentano gli stanziamenti congrui a fronteggiare gli esborsi futuri ritenuti probabili in relazione ad eventi in essere.

Il **trattamento di fine rapporto lavoro** si riferisce, per ogni dipendente, alle obbligazioni a benefici definiti relative alle prestazioni lavorative prestate sino alla data di trasferimento del TFR "maturando" all'INPS o ai fondi previdenziali esterni come previsto dalla legge finanziaria 2007. La passività è iscritta su base attuariale considerando la probabile data futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario. Al 31 dicembre 2015 il fondo è pari a 5,2 milioni (5,4 milioni a fine 2014).

Gli **altri fondi**, pari a 12,8 milioni di euro, includono:

- *fondo per controversie legali*, pari a 10,5 milioni (9 a fine 2014) relativo a stanziamenti a fronte di revocatorie e cause legali;
- *oneri per il personale*, pari a 2,4 milioni (2,3 a fine 2014) dovuti principalmente allo stanziamento per il piano esodi approvato dal C.d.A. nel 2014, al premio di anzianità e al piano di incentivazione dei dipendenti.

I conti di capitale

Il **Patrimonio netto** al 31 dicembre 2015, si attesta a 621,1 milioni di euro (576,6 milioni nel 2014), con un incremento del 7,6% dovuto alle seguenti movimentazioni:



Patrimonio netto al 31 dicembre 2014	576,64
Variazioni 2015:	
- utile netto al 31 dicembre 2015	44,53
- variazioni altre riserve	-0,03
- variazioni riserve da valutazione	-0,03
Patrimonio netto al 31 dicembre 2015	621,11

Il **patrimonio di vigilanza**, rispetto al precedente esercizio, è aumentato di 42,37 milioni di euro passando da 566,74 milioni del 2014 a 609,11 milioni di fine 2015.

Per quanto concerne la situazione relativa all'adeguatezza patrimoniale di Ifitalia al 31 dicembre 2015, Ifitalia chiude con un Patrimonio di Vigilanza pari a 609,11 milioni con aumento di 42,4 milioni, a fronte di requisiti patrimoniali totali pari a 399,35 milioni con una eccedenza patrimoniale di 209,76 milioni. Il TIER 1 è pari al 9,20% e il Total capital ratio è pari a 9,29%.

Di seguito un riepilogo dei dati relativi all'adeguatezza patrimoniale.

	2015	2014	Var. %
Patrimonio di base (Tier 1)	603,8	561,4	7,5
Patrimonio supplementare (Tier 2)	5,9	5,9	0,0
Elementi da dedurre	(0,5)	(0,5)	0,0
PATRIMONIO DI VIGILANZA	609,1	566,7	7,5
Attività a rischio ponderate (*)	6.599,8	5.744,6	14,9
Totale requisiti prudenziali	399,4	351,0	13,8
Eccedenza del patrimonio di	209,8	215,7	(2,8)
Tier 1 capital ratio	9,15%	9,77%	(6,4)
Total capital ratio	9,24%	9,9%	(6,5)

(*) dal 2008 i vari aggregati sopra riportati sono stati calcolati secondo Basilea II

I rapporti infragruppo e con “parti correlate”

I rapporti con la società controllante e le altre società appartenenti al gruppo BNL-BNPP, rientranti nella previsione di cui all'art. 2497 e seguenti del Codice civile, sono costituiti da rapporti di natura finanziaria e rapporti di natura commerciale.

Le operazioni di finanziamento con la controllante, regolate a condizioni di mercato, sono rappresentate dalla quasi totalità dei debiti verso banche.

Relativamente alle operazioni di natura operativa con le società del gruppo BNPP, costituite principalmente da contratti di servizio per l'erogazione di prestazioni in materia IT (uso mainframe ed utilizzo rete dati) e per noleggio di autoveicoli aziendali, sono stati sostenuti oneri per 4.279 migliaia di euro.

Inoltre, relativamente ai servizi prestati dalla società consortile Business Partner Italia ScpA nell'ambito dei servizi di supporto relativi al facility management, alla gestione del personale, al procurement e all'operations, per l'anno 2015 il costo ammonta a 6.694 migliaia di euro (per il 2014 1.778 migliaia di euro).

Inoltre sono stati sostenuti oneri/proventi per personale distaccato rispettivamente dalla o presso altre società del Gruppo di alcune risorse per un totale annuo pari a 2.502 migliaia di euro per l'anno 2015.

Per le attività relative alla gestione della contabilità generale, alla preparazione del reporting finanziario e fiscale, alla gestione dei controlli contabili, Ifitalia si avvale di un servicing esterno prestato dalla BNL Spa per un costo totale, per l'anno 2015, pari a 406 migliaia di euro.

La società si avvale inoltre del Servizio di Internal Auditing offerto dalla BNL, sulla base delle linee guida BNP Paribas in materia di Sistema di Controllo Interno. I costi sostenuti si attestano complessivamente a 255 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state, altresì, sostenute delle spese di coordinamento per l'attività di factoring a livello di gruppo svolto dal “Global Factoring Competence Center” per un importo pari a 360 migliaia di euro.

Per la prestazione di servizi di carattere commerciale, inoltre, Ifitalia si avvale della collaborazione delle filiali BNL/BNPP per cui riconosce commissioni commerciali ammontanti complessivamente a circa 1.891 migliaia di euro.

Per quanto concerne i crediti concessi a fronte di attività di factoring si precisa che Ifitalia riceve, smobilizza e presta garanzie nei confronti della BNL e di alcune società del Gruppo BNL-BNPP.

Tutte le operazioni tra la Banca e le parti correlate sono effettuate a condizioni di mercato.

Il riepilogo dei rapporti patrimoniali ed economici dell'esercizio 2015 con la società controllante e le altre società appartenenti al Gruppo BNL-BNPP derivanti da rapporti di natura finanziaria o commerciale sono riportati a pagina 125 di Nota Integrativa.

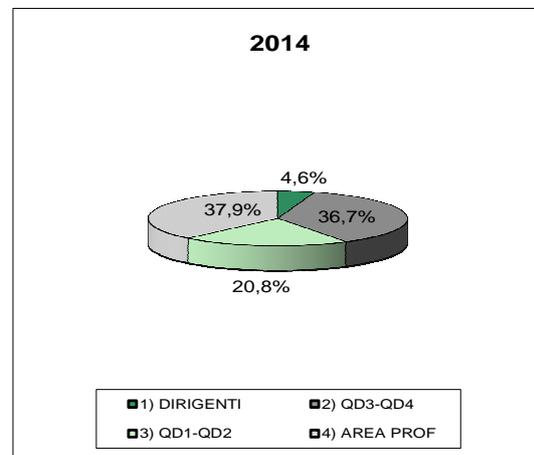
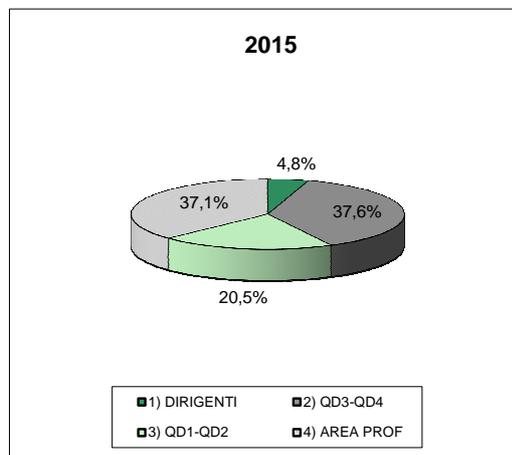


Le risorse umane

Il personale in organico al 31/12/2015 (quadri impiegati) - ammonta a 229 unità (240 al 31/12/2014); ripartito come da tabelle sotto indicate:

Distribuzione per inquadramento

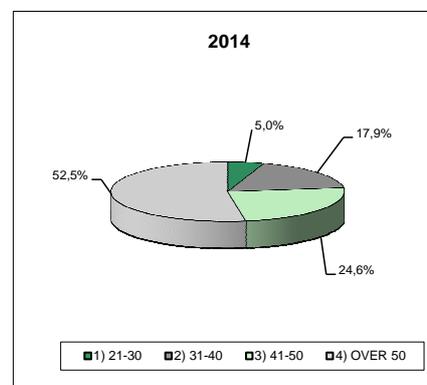
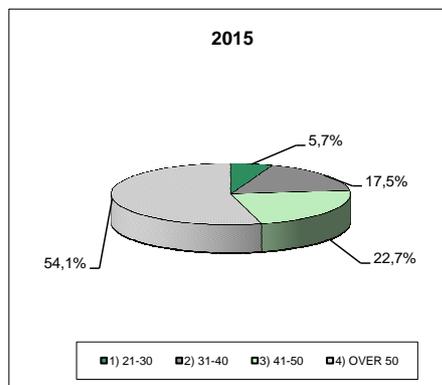
Fascia	31/12/2015	31/12/2014	2015 in %	2014 in %
1) DIRIGENTI	11	11	4,8%	4,6%
2) QD3-QD4	86	88	37,6%	36,7%
3) QD1-QD2	47	50	20,5%	20,8%
4) AREA PROF	85	91	37,1%	37,9%
Totale	229	240	100%	100%





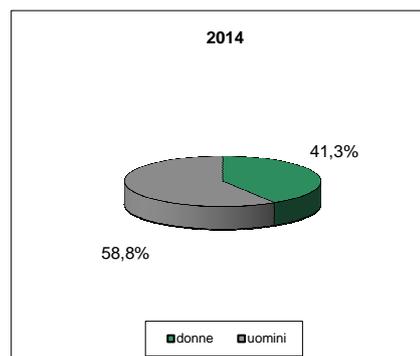
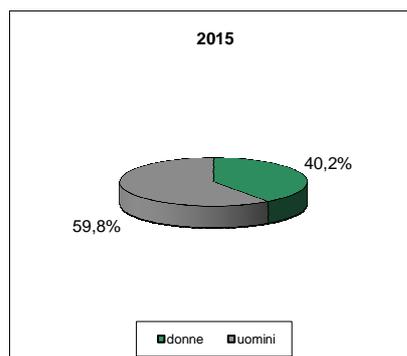
Distribuzione per età

Fascia d'età	31/12/2015	31/12/2014	2015 in %	2014 in %
1) 21-30	13	12	5,7%	5,0%
2) 31-40	40	43	17,5%	17,9%
3) 41-50	52	59	22,7%	24,6%
4) OVER 50	124	126	54,1%	52,5%
Totale	229	240	100%	100%

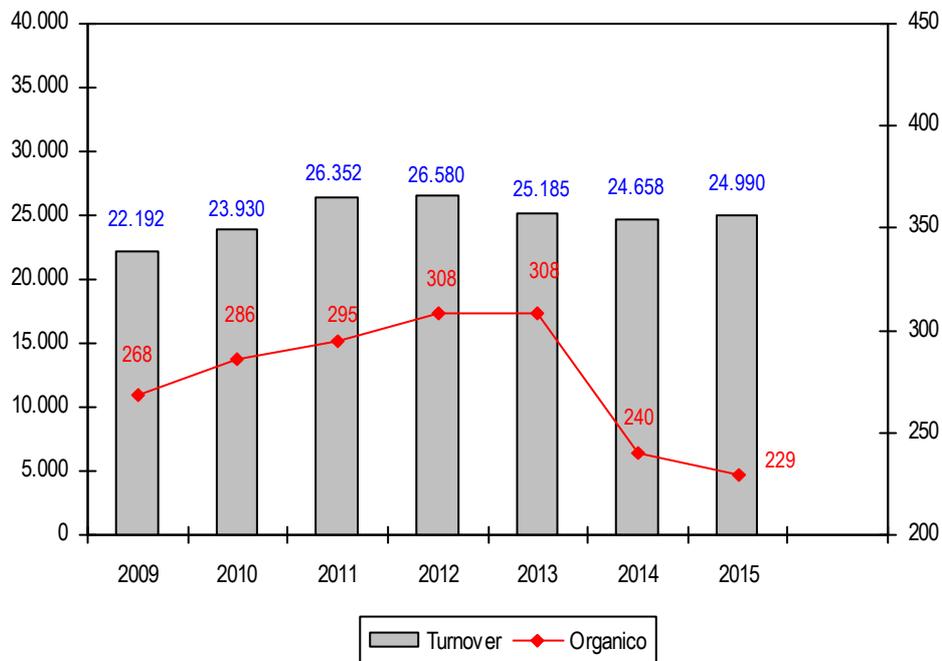


Distribuzione per genere

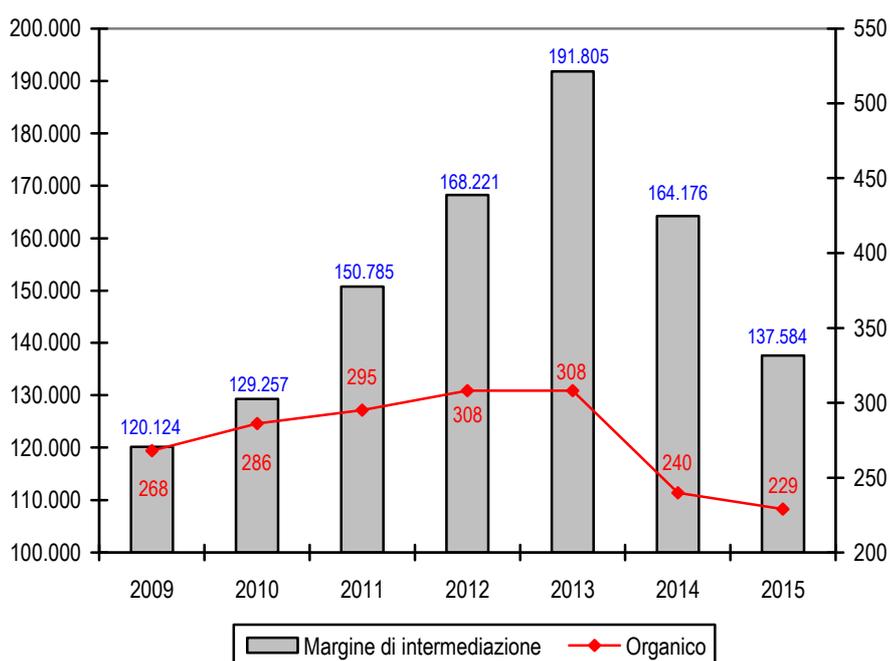
Fascia	31/12/2015	31/12/2014	2015 in %	2014 in %
donne	92	99	40,2%	41,3%
uomini	137	141	59,8%	58,8%
Totale	229	240	100,0%	100%



Il grafico sotto riportato evidenzia l'andamento del turnover e del numero delle risorse a fine periodo dal 2009 al 2015:



Il grafico sotto riportato evidenzia l'andamento del margine di intermediazione e del numero delle risorse a fine periodo dal 2009 al 2015:



Politiche di Gestione e Sviluppo Risorse Umane

Per il 2015 si confermano logiche e strumenti di gestione adottati nel 2014.

Dialogo – Persone e Performance – rimane lo strumento guida per l'attribuzione di obiettivi e la valutazione di risultati e comportamenti. A supportare il Piano di Sviluppo individuale, nel 2015, è stato reso disponibile un nuovo catalogo di formazione, tramite BPI Formazione e in condivisione con le altre Legal Entities BNP Paribas in Italia.

Il catalogo si compone di più di 200 titoli, in aula o a distanza, e comprende formazione tecnica, comportamentale e normativa.

La mobilità, come opportunità di sviluppo, all'interno della società e del Gruppo BNP Paribas si conferma un valore.

Oltre alla mobilità interna all'azienda, sono state realizzate, in corso d'anno, circa 10 mobilità da e verso altre società BNP Paribas in Italia.

Nel 2015 è continuato l'innovativo progetto di sviluppo, Look@me, già avviato nel 2014 e finalizzato alla crescita dei giovani. Il progetto ha offerto alle 26 risorse coinvolte, una serie di opportunità di formazione innovativa e coaching su tematiche di natura comportamentale.

Politiche retributive

Gli strumenti retributivi adottati nell'anno 2015 nei confronti del personale sono stati articolati in interventi sulla componente fissa della retribuzione (avanzamenti retributivi e inquadramentali) e su quella variabile (bonus, incentive plan, premio aziendale), in coerenza con i principi e le linee guida definiti.

Formazione

Nell'ottica di una continua valorizzazione e crescita delle risorse umane della Società, nel corso del 2015 si è proseguito ad investire in formazione.

Le ore di formazione complessivamente erogate nel 2015 sono state 4.700 circa, pari a circa 20 hh pro capite; di queste l'84% in aula e il restante 16% in modalità e-learning.

Con riferimento alle aree tematiche, il 25% di natura tecnico-specialistica, il 38% comportamentale-manageriale, 35% normativa e 2% linguistica.

Nell'ambito della formazione normativa si segnala l'edizione 2015 dell'iniziativa d'aula "La Compliance in Ifitalia", a cura della Direzione Compliance che ha coinvolto tutta la popolazione aziendale con la somministrazione di un questionario di verifica delle conoscenze e rilascio di attestato finale.

Selezione e Employer Branding

La Società nel 2015 ha continuato a rafforzare la propria immagine sul mercato del lavoro ed in particolare nei confronti dei giovani laureati attraverso la modalità ormai consolidata del Recruiting Day.

Tra le iniziative di Employer Branding si segnalano la partecipazione di Ifitalia, in collaborazione con le altre entità BNP Paribas in Italia, al Campus Management e al Programma Ambassador: iniziative destinate agli Universitari e volte a promuovere l'immagine dell'azienda all'interno delle università italiane.

Sempre nel 2015 sono state realizzate ulteriori edizioni dei Talent Days, giornate di orientamento che il Gruppo BNP Paribas dedica ai figli laureati / laureandi dei colleghi per prepararsi al meglio e in modo più consapevole alla ricerca del lavoro.

Nell'anno sono state inoltre effettuate 10 assunzioni a vario titolo ed attivati 16 stage.

ALTRE INFORMAZIONI

Assetto organizzativo

Nel corso del 2015 la principale modifica all'assetto organizzativo della Società ha riguardato l'esternalizzazione a BPI – Business Partner Italia SpA, con decorrenza 1° maggio 2015, delle attività in ambito Workout (Gestione assets problematici; Servicing per conto terzi e gestione Pubbliche Amministrazioni; Gestione Revocatorie, Cause Passive ed eventuali posizioni oggetto di Reclamo; Pianificazione, gestione operativa e monitoraggio).

Inoltre il Consiglio d'amministrazione del 15 dicembre 2015 ha deliberato la revisione organizzativa della Rete Commerciale della Società al fine di razionalizzare la struttura distributiva e massimizzare l'efficacia dell'azione di sviluppo commerciale.

Tale riorganizzazione, attuata a inizio 2016, ha comportato:

- Riposizionamento delle responsabilità e funzioni della Direzione Valorizzazione nell'ambito della Direzione Commerciale, sotto il coordinamento del nuovo ruolo di Deputy (Vice Direttore Commerciale);
- Istituzione del nuovo ruolo di Deputy, dotato di autonomie deliberative nell'ambito dei poteri attribuiti al Direttore Commerciale e con funzione di coordinamento dei Portafogli Ex Valorizzazione, della struttura Affari Speciali e della nuova struttura che riunisce le attività di pianificazione e supporto commerciale;
- costituzione di una nuova struttura di business development dedicata prevalentemente all'acquisizione di nuova clientela a riporto del Direttore Commerciale;
- costituzione di una struttura che si occupa delle attività di pianificazione e supporto per tutta la Rete.

Attività di direzione e coordinamento della controllante

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante BNP Paribas.

La società ha un sistema di Amministrazione e di Controllo di tipo tradizionale che si articola in Assemblea, Consiglio d'Amministrazione, Direttore Generale e Collegio Sindacale.

Azioni proprie o della Controllante in portafoglio

La Società non detiene a nessun titolo azioni proprie o della Controllante.

Processo di controllo prudenziale

L'entrata in vigore della Circ. n. 288 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" del 03/4/2015 ha abrogato la Circ. n. 216 ed ha portato ad una armonizzazione con le regole della Vigilanza Bancaria e con la normativa europea disciplinate dal regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR) e della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV).

Come illustrato dal Circ. n. 228, il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SRP) si articola in due fasi integrate. La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e fa capo agli intermediari, i quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell'autorità di vigilanza, che, anche attraverso il riesame dell'ICAAP, formula un giudizio complessivo sull'intermediario e attiva, ove necessario, misure correttive.

In linea con quanto prescritto dalla Normativa, Ifitalia ha elaborato il documento ICAAP con riferimento alla data del 31/12/2014.

Come disciplinato dal TITOLO IV – Capitolo 13 della Circ. 288, sul sito internet di Ifitalia, all'indirizzo www.ifitalia.it, è disponibile l'informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

Obiettivi e politiche dell'impresa in materia di gestione dei rischi e relative politiche di copertura

Si segnala che le informazioni inerenti le politiche di gestione dei rischi e le relative politiche di copertura, sono state trattate nella Parte D: Altre Informazioni - Sezione 3 della Nota Integrativa.

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2 b del TUF)

L'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico della finanza o in sigla TUF), modificato e integrato dall'art. 5 del Decreto Legislativo 3 novembre 2008, n. 173, ha introdotto al comma 2, lettera b, l'obbligo di descrivere le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il sistema di controllo interno contabile ha l'obiettivo di verificare la completezza e la correttezza delle registrazioni contabili, la prevenzione e la localizzazione degli errori, nonché la qualità dei dati da utilizzare per la redazione dei bilanci, la produzione delle segnalazioni di vigilanza e ogni altra informativa di natura contabile e finanziaria. Il sistema è conforme agli standard previsti dalla Capogruppo BNP Paribas.

L'approccio metodologico si basa sull'accertamento dell'esistenza di adeguati sistemi di governance, di standard comportamentali improntati all'etica aziendale e all'integrità, di sistemi disciplinari del personale, di adeguate strutture organizzative, di una chiara struttura di deleghe e responsabilità, di efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzioni delle frodi. Esso è coerente con gli standard previsti dalla Controllante BNP Paribas ed è stato implementato mediante la predisposizione di apposite procedure interne, per un efficace ed efficiente presidio dei rischi contabili e di informativa finanziaria.

La sorveglianza del rischio contabile rientra nel più ampio ambito del controllo permanente che si fonda sul continuo monitoraggio dell'identificazione e della valutazione dei rischi, delle procedure e dei controlli.

I controlli riflettono l'attuale definizione prevista nel sistema dei controlli interni della società. I controlli si distinguono in "primo livello" (demandati al personale operativo e ai responsabili gerarchici) e "secondo livello" (demandati alle funzioni specializzate). L'attività di revisione periodica del sistema (controllo di terzo livello) è affidato alla funzione Inspection Générale di gruppo.

Nella valutazione del sistema dei controlli interni contabili, particolare attenzione è rivolta alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, nonché delle regole di corretta gestione delle infrastrutture tecnologiche, degli applicativi e dei sistemi operativi. Le analisi sono condotte con metodologie specifiche, presidiate per mezzo della Direzione Finanziaria. Il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame delle impostazioni organizzative e della funzionalità dei controlli interni, mediante un piano di verifiche che valuta in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, strumentali alla predisposizione dei documenti di bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria.

La qualità dei processi di informativa contabile e l'efficacia del sistema di controlli interni a presidio è formalizzata dalla Banca mediante la redazione di un Certificato di Gruppo emesso trimestralmente.

Business Continuity

L'impianto di Business Continuity adottato da Ifitalia, atto a garantire la continuità dei servizi critici della Società, consta di:

- un'organizzazione di Governance, per il governo della crisi;
- un Piano di Continuità Operativa (Business Continuity Plan – BCP) per la gestione operativa degli scenari di crisi.

La governance del processo viene garantita da:

- **Business Continuity Manager**, il quale cura la predisposizione e il mantenimento dell'impianto di Continuità Operativa;
- **Funzioni Aziendali**, le quali contribuiscono alla rilevazione, condivisione e validazione delle informazioni atte a garantire l'efficienza e l'efficacia delle soluzioni di continuità definite nel BCP;
- **Comitato di Crisi**, il quale garantisce la gestione di situazioni di crisi di particolare gravità che richiedono un immediato coordinamento e l'adozione delle soluzioni di continuità.

Il perimetro di applicazione del dispositivo comprende il c.d. "Ciclo di vita del credito", mentre il piano di intervento copre un intervallo temporale di tre settimane, a partire dal verificarsi della crisi.

In Ifitalia, n°47 risorse (20% del totale addetti) hanno la responsabilità di riattivare i processi critici in situazione di emergenza, come previsto dal Business Continuity Plan aziendale.

Il piano di emergenza prevede l'attivazione di 14 postazioni, distribuite su vari siti di Ifitalia (Milano, Torino, Bologna).

Nel corso del 2015 Ifitalia ha provveduto ad ottimizzare ed aggiornare il proprio impianto di Continuità Operativa, al fine di allinearla al mutato assetto organizzativo aziendale.

Le attività realizzate nell'anno hanno riguardato:

1. l'aggiornamento del BCP aziendale:
 - a. perimetro dei processi critici;
 - b. eliminazione dei processi esternalizzati in Business Partner Italia a ottobre 2014 e aprile 2015;
 - c. aggiornamento annuale delle BIA;
2. la revisione della normativa interna di riferimento per la BC, in coerenza con gli aggiornamenti della normativa della Capogruppo;
3. la gestione dei fornitori "critici" mappati ai fini della BC:
 - a. presenza di adeguate clausole contrattuali ai fini della BC;
 - b. acquisizione dei piani di continuità operativa (BCP) del fornitore;
 - c. acquisizione degli esiti dei relativi test di verifica;
4. la revisione del piano dei controlli permanenti in coerenza con il nuovo Generic Control Plan emanato dalla Capo Gruppo il 1° ottobre 2014;
5. l'esecuzione dei TEST di simulazione della continuità operativa;
6. la reportistica – BC Monitor;
7. l'erogazione dei moduli formativi sulla BC
8. aggiornamento del Disaster Recovery Plan (DRP)

Sicurezza Finanziaria – Antiriciclaggio, Contrasto al Finanziamento del Terrorismo, Presidio Embarghi e Sanzioni Economiche e Finanziarie

Ifitalia è stata coinvolta in importanti iniziative organizzate da BNP Paribas, finalizzate ad accertare lo stato di adeguatezza dei dispositivi procedurali e di controllo adottati dalle Società del Gruppo. In particolare:

- ✓ **OFAC Risk Assessment:** attività svolta all'inizio del 2015 come previsto dal "Programma di Conformità OFAC", finalizzato ad approfondire l'esposizione di Ifitalia al rischio potenziale di sanzioni OFAC, nell'ambito delle

attività connesse al “Cease & Desist Order” emesso dalle Autorità statunitensi e francesi in materia di Embarghi e Sanzioni finanziarie. Il giudizio emerso è positivo (“*Low Risk Rating*”).

- ✓ **CRMS 2015:** in conformità con quanto richiesto dal Gruppo BNPP a tutte le proprie controllate, Ifitalia ha partecipato all’assessment annuale (Compliance Risk Management System - CRMS) che ha integrato, aggiornato e completato le informazioni prodotte in occasione dell’OFAC Risk Assessment 2014. Il giudizio ottenuto da Ifitalia in ambito di Sicurezza Finanziaria (Quality of Control Environment) è stato: “*Soddisfacente*”.

“**Factoring Roosevelt Project**”: l’obiettivo è l’allineamento delle Società di Factoring alle regole di Gruppo, oltre che semplificare e garantire la piena fruibilità del dispositivo procedurale e di controllo in materia di anticiclaggio e prevenzione delle sanzioni e degli embarghi. In tale ottica la Società ha predisposto un apposito Piano di Azione volto a rafforzare ulteriormente il framework procedurale e di controllo ed a colmare i gap individuati. In tale contesto, particolare attenzione è stata rivolta alle transazioni in dollari, comprendendo nella “catena del valore” l’origination delle transazioni, la valutazione dei clienti, l’offerta e la strutturazione dei prodotti, la centralizzazione del clearing dei pagamenti in dollari.

Protezione Interessi Clienti

Nel 2015, con riferimento alla Protezione degli Interessi dei Clienti – area che comprende la tutela della privacy, la trasparenza delle condizioni contrattuali applicate al cliente, la normativa anti-usura, la validazione di prodotti “non standard”, la gestione dei reclami della clientela – sono state realizzate dalla Società importanti azioni di rafforzamento dei dispositivi dedicati e dei relativi processi di controllo.

Etica e deontologia

Il corpo normativo in materia di *Etica e Deontologia*, ha avuto un costante aggiornamento nel corso del 2015:

- la “*Politica generale di gestione dei conflitti di interesse*”, che disciplina i principi che tutti i Collaboratori devono seguire nella gestione del rischio dei conflitti di interesse, effettivi o potenziali;
- la *Policy Regali e Inviti*, i cui principali aggiornamenti riguardano la variazione della soglia del c.d. “valore ragionevole” del regalo (€ 250,00 anziché € 230,00), l’espunto degli obblighi di dichiarazione per omaggi e doni d’uso di valore particolarmente basso (minore di € 50,00), nonché l’introduzione del principio “*four eyes*” nell’iter di approvazione della regalia ricevuta, in adeguamento alle normative di Gruppo;
- la *Direttiva 2015/03 – “Validazione prodotti non standard”* e la *Direttiva 2015/14 – “Comunicazione dossier Comitato Validazione Prodotti Non Standard a Inspection Générale”*, che illustrano rispettivamente il processo di validazione e la comunicazione all’*Inspection Générale* dei dossier e dei verbali relativi ai Comitati di Validazione Prodotti Non Standard;
- la *Direttiva 2015/12 – “Dispositivo di Allerta Etico: Whistleblowing”*, la quale recepisce i principi del Codice di Condotta del Gruppo BNP Paribas e definisce le modalità di attivazione del Dispositivo, che, in base a nuove disposizioni di Gruppo, costituisce anche presidio per gli embarghi finanziari;
- la *Direttiva 2015/13 – “Gestione delle operazioni personali dei soggetti rilevanti”*, procedura emessa per presidiare i potenziali abusi d’informazioni privilegiate che i c.d. Soggetti Rilevanti di Ifitalia potrebbero commettere nell’esercizio delle proprie attività. La disciplina, introdotta nonostante Ifitalia non operi nei servizi di investimento¹, costituisce anche presidio ex D.Lgs. 231/01. In linea con le disposizioni di Gruppo, la normativa prevede la registrazione dei Soggetti Rilevanti nel sistema centrale RHG InspiHRe, nonché la loro identificazione e registrazione in un apposito registro. Il processo delle operazioni personali è anch’esso sottoposto a controllo;

¹ La norma sul controllo delle transazioni del personale, prevista dalla Direttiva MIFID, è declinata nel Provvedimento congiunto Consob e Banca d’Italia del 29/10/2007, in materia di organizzazione e procedure degli Intermediari Finanziari.

- la “Guida Pratica alla normativa sulla concorrenza” e le “Schede Pratiche e Sintetiche in materia di normativa sulla concorrenza”, procedure emanate dal Gruppo BNP Paribas, ad integrazione della *Direttiva n° 2014/14 – Carta BNP Paribas per il rispetto delle regole della Concorrenza*;
- il “PSF EP 01 – Presidio dei Dispositivi in ambito di Etica Professionale”, che ratifica lo specifico piano dei controlli permanenti in materia di Etica e Deontologia professionale.

Nell’anno, la Società ha anche gestito il dispositivo di prevenzione posto a tutela della reputazione aziendale, monitorando i comportamenti aziendali.

Gli interventi organizzativi

Responsabilità Amministrativa ex D.Lgs. n. 231/2001

Ifitalia ha avviato nel 2015 un nuovo progetto di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex. D.Lgs. 231/01, che si è reso necessario a seguito delle modifiche in tema di reati presupposto – reato di autoriciclaggio (introdotto con L. 15/12/2014 n. 186, in vigore dal 1° gennaio 2015), delitti contro l’ambiente e reato di false comunicazioni sociali (L. 22/05/2015 n. 68 e L. 27/05/2015 n. 69) – ed alle modifiche organizzative conseguenti alla cessione come ramo d’azienda, a Business Partner Italia Scpa (BPI), nell’ottobre 2014, delle attività di “procurement”, “operation”, “HR administrative” e “facility” e nel maggio 2015 delle attività di Recupero Crediti (Workout).

Nel corso dell’anno, inoltre, la Direzione Compliance di Ifitalia ha monitorato lo stato di avanzamento del “Piano d’Azione 231/01”, definito a seguito della precedente revisione del Modello conclusa nel 2014, finalizzata a ottimizzare i presidi di prevenzione sulle principali aree a rischio reato, così come ha supportato l’Organismo di Vigilanza 231/01 nello svolgimento delle attività di competenza.

Di particolare rilievo infine è il programma formativo specialistico svolto nel 2015 dalla Direzione Compliance di Ifitalia, che ha coinvolto tutto lo staff aziendale (circa 230 collaboratori).

Questo percorso formativo – denominato “*I buoni affari: Business e Compliance*” – ha approfondito i temi della Protezione Interessi Clienti (trasparenza, usura, anatocismo, privacy, reclami della clientela e validazione dei prodotti non standard), della Sicurezza Finanziaria (anticiclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo – adeguata verifica della clientela e segnalazione di operazioni sospette – presidio embarghi e sanzioni finanziarie ed economiche), dell’Etica Professionale (D.Lgs 231/01, conflitti d’interesse, operazioni personali, codice etico, whistleblowing, Policy Regali e Inviti, Diritto della Concorrenza), dei Rischi Operativi e Frodi, della Business Continuity, e si è concluso con la certificazione finale delle competenze acquisite.

L’attività di ricerca e sviluppo

Nell’anno 2015 sono stati effettuati i seguenti progetti relativi allo sviluppo di procedure IT:

1. *Adeguamento delle procedure di IT Governance* (Armonia, Financial Mng) al fine di colmare il gap tra la vecchia e la nuova organizzazione IT entrata in vigore a fine 2014.
2. *Assessment e adeguamento degli strumenti informatici a supporto della operatività IT* a seguito dell’introduzione dei nuovi processi e procedure di IT Governance

3. *Pratica elettronica di Fido.* Implementazione automatica delle condizioni economiche e porting della PEF debitore dalla versione Symphosiom alla versione Timeo 6.
4. *Fis Integrazione B2.* Adeguamento del Sistema Informativo Aziendale FIS per recepire i requisiti definiti dalla Circolare Banca d'Italia 263 del 2006 necessari per il passaggio al Sistema IRBA (modello avanzato). In particolare, la revisione è finalizzata alla
 - a. gestione delle informazioni minime necessarie all'alimentazione dei motori di rischio
 - b. condivisione con BNL e BNPP delle informazioni anagrafiche relative alla clientela comune
 - c. aumento dell'affidabilità dell'anagrafe di Ifitalia, soprattutto nel processo di affidamento e di monitoraggio del rischio di credito
5. *Integrazione fidi e garanzie nel sistema OFS target.* Implementazioni necessarie per l'allineamento agli standard di Gruppo dei processi di financial e management accounting e di reporting. L'obiettivo consiste nel:
 - a. migliorare il livello di dettaglio dei dati contabili a livello di rapporto dei singoli movimenti, delle voci contabili movimentate e relativi importi
 - b. produrre report di Bilancio, di Vigilanza e di Controllo di gestione entro le tempistiche di Closing
 - c. accesso e disponibilità di tutti gli aggiornamenti della piattaforma OFS;
 - d. sfruttare le potenzialità del Financial DataWareHouse (Cristal) per la produzione periodica del reporting finanziario
6. *Riprogettazione in OFS del flusso CRI Concorde,* della gestione del tasso di provvista, dei nuovi criteri di spalmatura del finanziato su partita, della gestione di fine anno della segnalazione del Turnover e degli eventi di Impairment (storno automatico), dell'adeguamento della gestione degli eventi di Time Value e Impairment alla modalità P1-P7
7. *Implementazione dell'archivio delle perdite.*
8. *Interventi su usura da nota metodologica.* Adeguamento dei sistemi informatici per assoggettare a controlli tutti i processi di calcolo e fatturazione interessi al fine di garantire il pieno e completo rispetto della legge n° 108 del 7 marzo 1996 volta a contrastare il fenomeno dell'usura. I controlli sono stati implementati ai processi di fatturazione dietimi e ai processi di fatturazione interessi che nel corso del tempo si sono aggiunti (anticipi a scadenza o dilazione commerciale, con fatturazione Debitore o Cedente, con staffe a partita).
9. *Adeguamento antiriciclaggio (AML).* Integrazione a sistema delle nuove indicazioni normative e delle regole interne del Gruppo nell'ambito Antiriciclaggio. In particolare, gli interventi sono relativi a:
 - a. limitazione delle operazioni con soggetti sotto embargo
 - b. modifica dei processi legati a Kyc e sanctions screening
 - c. modifica del database di controllo liste
 - d. monitoraggio delle cessioni di credito falsificate
 - e. blocco degli inattesi per pagamenti effettuati dal cedente a fronte di operazioni notificate (comportamento 12)
10. *Refresh tecnologico* che coinvolge l'infrastruttura presente nella server farm Ifitalia Milano e Roma (Disaster Recovery) e si prefigge i seguenti obiettivi:
 - a. garantire il rispetto della matrice di compatibilità delle componenti hardware degli apparati Server e Storage
 - b. ridurre i costi di manutenzione degli apparati server e storage ad oggi elevati per l'obsolescenza degli apparati hardware
 - c. avere una nuova infrastruttura hardware snella, scalabile ove poter effettuare le prossime evolutive tecniche.

Il progetto si colloca accanto al più ampio progetto «Conformity BNL/BP2I» ed è propedeutico per il progetto «Conformity Milano» (da avviare nel 2016) necessario per adeguare i software di base (che il fornitore ha

dichiarato «obsolescenti») all'ultima versione in commercio nonché per l'allineamento della server farm Milano con i servizi/applicazioni erogati nella server farm Parigi.

11. *Introduzione nuovi dispositivi mobili per Business*: nell'ambito di un piano di rinnovo tecnologico si è proceduto con la sostituzione dei
- dispositivi BlackBerry con SmartPphone (Iphone) utilizzati per la gestione della posta elettronica da remoto
 - portatili aziendali con Tablet Dell al fine di agevolare la portabilità del dispositivo a supporto delle funzioni commerciali di business

Adeguamento ambiente di Disaster Recovery: a fronte della completa diffusione delle macchine virtuali (ThinClient) per tutto il business di Ifitalia, che si è concluso nel 2014, è stata attivata nel 2015 presso BNL Aldobrandeschi una infrastruttura di Disaster Recovery per le macchine virtuali.

Il processo di reportistica

Relativamente alle attività di bilancio, Ifitalia definisce i principi contabili di Gruppo in linea con le indicazioni emanate in materia dalla controllante BNP Paribas.

Nel corso del 2013 è stato siglato tra Ifitalia e BNL un contratto che disciplina la fornitura da parte di BNL di servizi per la produzione del reporting contabile, finanziario e di vigilanza nonché le rispettive responsabilità e ruoli, il tutto con decorrenza dal 1.1.2014.

Più precisamente, l'allegato A del predetto contratto individua in modo analitico le attività prestate che sono di seguito riepilogate:

- reporting finanziario e relativi adempimenti di informativa di bilancio sia locali che di gruppo (inclusi adempimenti di fiscalità diretta);
- gestione controlli contabili e certificazione interna, monitoraggio dei flussi, aggiornamento degli schemi contabili;
- Segnalazioni di Vigilanza (Vigilanza Statistica, Prudenziaria e Usura).

Presupposto dell'esternalizzazione presso BNL S.p.A. delle predette attività in ambito contabile è la sinergia delle infrastrutture informatico-contabili implementate (Piattaforma OFS).

Si precisa comunque che la quasi totalità della contabilità viene prodotta e controllata in Ifitalia, in cui sono stati ridefiniti i perimetri di responsabilità contabile secondo la metodologia di Gruppo.

La coerenza nella rappresentazione dei dati contabili e delle informazioni finanziarie nelle situazioni contabili è garantita dall'utilizzo da parte di tutte le società del Gruppo di un unico piano dei conti residente in una stessa procedura informatica di consolidamento, gestita, aggiornata e mantenuta da BNP Paribas.

La Direzione Finanziaria di Ifitalia, allo scopo di predisporre le previste situazioni contabili, recepisce specifiche istruzioni da BNP Paribas per la predisposizione, l'approvazione e l'inoltro dei "package" previsti a tal fine.

Verifica fiscale periodo di imposta 2006

In relazione all'avviso di accertamento emesso a conclusione della verifica generale sul periodo di imposta 2006, la Commissione Tributaria Regionale di Milano con sentenza n. 3967/15 emessa l'8 maggio 2015 u.s. ha confermato la sentenza del primo grado di giudizio favorevole alla società.

Il rilievo Irap, oggetto del contenzioso, riguardava la presunta illegittima deduzione dei costi di riassicurazione crediti in base al principio di correlazione (art 6 e 11 DLgs 446/97) per complessivi 853 migliaia di euro (pari a 42 migliaia di euro di imposta).

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono verificati fatti di rilievo successivamente la chiusura dell'esercizio.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2015 gli impieghi medi del factoring sono diminuiti rispetto all'anno precedente di circa il 2% a testimonianza della difficoltà nello sviluppo del credito a livello di sistema, anche e soprattutto a causa dell'elevata liquidità presente sul mercato di cui ne beneficiano soprattutto i gruppi di grandi dimensioni verso i quali l'attività di Ifitalia è in parte sbilanciata.

In questa situazione di mercato, è in atto una forte competizione a livello di pricing che ha spinto fortemente al ribasso i margini finanziari già nel 2015 e che si prevede continueranno a diminuire anche per il 2016.

Per Ifitalia, quindi, la tenuta/crescita del margine di intermediazione dipenderà fortemente dalla sua capacità di incrementare i volumi di impieghi e di turnover incrementando la propria quota di mercato.

Oltre alla consueta azione sinergica tra le rete Ifitalia e la rete commerciale BNI, la strategia commerciale per incrementare l'attuale volume di business punterà a un maggior sviluppo delle attività pro soluto con debitore la pubblica amministrazione e ad un maggior sviluppo della clientela del segmento SME; mentre sul fronte prodotti, quelli con maggior potenzialità di crescita e sui quali Ifitalia punterà principalmente i propri sforzi commerciali sono: il reverse factoring attraverso il finanziamento del ciclo passivo di Grandi debitori, ed il factoring Internazionale anche attraverso azioni sinergiche con le altre società di Factoring del Gruppo BNPP.

Lato costi operativi si continuerà a mantenere un'attenta gestione degli stessi al fine di mantenere il livello attuale senza peraltro precludere gli investimenti connessi allo sviluppo di nuove relazioni, allo sviluppo organizzativo e agli impatti regolamentari.

I minori livelli di ingresso di posizioni a crediti deteriorati avuti nel corso del 2015 e continuati nei primi mesi del 2016 fanno auspicare ad concreta possibilità di ulteriore riduzione del costo del rischio per il 2016 che dovrebbe contribuire alla salvaguardia del risultato economico complessivo.

Signori Azionisti,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di 44.534.302 euro.

Vi proponiamo di approvare il bilancio nel suo complesso, così come Vi è stato presentato, nonché, di destinare l'utile d'esercizio come segue:

a Riserva statutaria euro 44.534.302

La riserva statutaria risulterà, pertanto, così movimentata:

Riserva Statutaria

Saldo iniziale	427.188.761
da Utile 2015	44.534.302
Saldo finale	471.723.063

Nel ringraziarVi per la fiducia e per il sostegno accordatoci nel corso dell'esercizio, rivolgiamo il nostro ringraziamento al Collegio Sindacale per il supporto dato alla Società nel corso dell'esercizio. Un particolare ringraziamento va infine al personale tutto per la dedizione, il riconoscibile impegno e il prezioso lavoro svolto per il raggiungimento degli obiettivi della Società, nonché, alla controllante BNP Paribas S.A. per la collaborazione e l'assistenza prestataci.

Milano, 23 marzo 2016

Il Consiglio di Amministrazione

PROSPETTI CONTABILI OBBLIGATORI
Stato Patrimoniale

		(euro)	
ATTIVO		31/12/2015	31/12/2014
10	Cassa e disponibilità liquide	18.591	29.999
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.281.299	9.589.153
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60	Crediti	6.379.364.446	5.746.833.133
70	Derivati di copertura	-	-
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
90	Partecipazioni	-	-
100	Attività materiali	22.717.916	23.735.987
110	Attività immateriali	7.678.519	5.717.575
120	Attività fiscali	78.301.886	87.512.697
	a) <i>correnti</i>	33.874.735	46.459.178
	b) <i>anticipate</i>	44.427.151	41.053.519
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	39.656.636	37.307.147
140	Altre attività	34.317.645	29.666.897
	Totale dell'attivo	6.530.680.302	5.903.085.441

(euro)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2015	31/12/2014
10	Debiti	5.668.638.966	4.993.316.808
20	Titoli in circolazione	-	-
30	Passività finanziarie di negoziazione	491.262	645.450
40	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
50	Derivati di copertura	-	-
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70	Passività fiscali	23.312.737	33.080.835
	<i>a) correnti</i>	21.397.232	31.165.292
	<i>b) differite</i>	1.915.505	1.915.543
80	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
90	Altre passività	199.062.678	282.785.642
100	Trattamento di fine rapporto del personale	5.226.440	5.360.982
110	Fondi per rischi ed oneri:	12.835.348	11.254.495
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>b) altri fondi</i>	12.835.348	11.254.495
120	Capitale	55.900.000	55.900.000
150	Sovrapprezzi di emissione	61.798.643	61.798.643
160	Riserve	449.941.547	389.449.643
170	Riserve da valutazione	8.938.379	8.974.067
180	Utile (Perdita) d'esercizio	44.534.302	60.518.876
Totale del passivo e del patrimonio netto		6.530.680.302	5.903.085.441

Conto Economico

(euro)

CONTO ECONOMICO		Esercizio 2015	Esercizio 2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	80.376.831	104.655.123
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.689.646)	(16.881.645)
	Margine di interesse	72.687.185	87.773.478
30	Commissioni attive	74.251.480	85.493.626
40	Commissioni passive	(10.087.540)	(9.393.151)
	Commissioni nette	64.163.940	76.100.475
50	Dividendi e proventi simili	429.506	264.000
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	303.457	38.446
70	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
80	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
90	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:		
	<i>a) attività finanziarie</i>	-	-
	<i>b) passività finanziarie</i>	-	-
	Margine di intermediazione	137.584.088	164.176.399
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(30.659.324)	(34.830.937)
	<i>a) attività finanziarie</i>	(29.748.058)	(35.362.913)
	<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	(911.266)	531.976
110	Spese amministrative:	(43.786.776)	(44.522.956)
	<i>a) spese per il personale</i>	(19.567.152)	(23.248.024)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(24.219.624)	(21.274.932)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.270.947)	(1.412.692)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.456.095)	(1.280.240)
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.475.365)	1.733.651
160	Altri proventi e oneri di gestione	3.371.353	3.285.470
	Risultato della gestione operativa	62.306.934	87.148.695
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	62.306.934	87.148.695
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.772.632)	(26.629.819)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	44.534.302	60.518.876
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	Utile (Perdita) d'esercizio	44.534.302	60.518.876

Prospetto della Redditività complessiva

(euro)

	Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	44.534.302	60.518.876
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(32.938)	(247.185)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.750)	3.967.090
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(35.688)	3.719.905
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	44.498.614	64.238.781

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.15

(euro)

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2015		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale:	55.900.000		55.900.000												55.900.000
a) azioni ordinarie	55.900.000		55.900.000												55.900.000
b) altre azioni	-														
Sovrapprezzi di emissione	61.798.643		61.798.643												61.798.643
Riserve:	389.449.643		389.449.643	60.518.876								(26.972)		449.941.547	
a) di utili	377.849.885		377.849.885	60.518.876								1		438.368.762	
b) altre	11.599.758		11.599.758									(26.973)		11.572.785	
Riserve da valutazione	8.974.067		8.974.067										(35.688)	8.938.379	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	60.518.876		60.518.876	(60.518.876)									44.534.302	44.534.302	
Patrimonio netto	576.641.229		576.641.229									(26.972)	44.498.614	621.112.871	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.14

(euro)

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2014		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale:	55.900.000		55.900.000												55.900.000
a) azioni ordinarie	55.900.000		55.900.000												55.900.000
b) altre azioni	-														
Sovrapprezzi di emissione	61.798.643		61.798.643												61.798.643
Riserve:	332.152.180		332.152.180	57.295.205									2.258	389.449.643	
a) di utili	320.554.680		320.554.680	57.295.205										377.849.885	
b) altre	11.597.500		11.597.500										2.258	11.599.758	
Riserve da valutazione	5.254.162		5.254.162										3.719.905	8.974.067	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	57.295.205		57.295.205	(57.295.205)									60.518.876	60.518.876	
Patrimonio netto	512.400.190		512.400.190									2.258	64.238.781	576.641.229	

Rendiconto Finanziario

(euro)		
A ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2015	31/12/2014
1.Gestione	106.623.366	130.401.810
- risultato d'esercizio	44.534.302	60.518.876
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		
- rettifiche di valore nette su attività di copertura (-)		
- rettifiche di valore nette per deterioramento (-)	36.213.155	38.491.872
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (-)	2.727.042	2.692.932
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.034.523	(991.684)
- imposte e tasse non liquidate (+)	21.141.317	29.689.814
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto		
- altri aggiustamenti	(26.972)	
2.Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(662.866.845)	(80.575.324)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.305.066	(1.907.177)
- crediti verso banche	(66.850.221)	(67.112.899)
- crediti verso enti finanziari	(163.260.690)	82.045.399
- crediti verso la clientela	(438.633.556)	(106.125.472)
- altre attività	4.572.556	12.524.825
3.Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	559.901.986	(47.870.620)
- debiti verso banche	645.187.920	(91.380.602)
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela	30.134.238	32.385.732
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione	(154.188)	3.503
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(115.265.983)	11.120.747
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.658.507	1.955.866
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.Liquidità generata da:	4.139	19.726
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite attività materiali	4.139	19.726
- vendite attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2.Liquidità assorbita da:	(3.674.054)	(1.990.660)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(257.015)	(148.938)
- acquisti di attività immateriali	(3.417.039)	(1.841.722)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(3.669.915)	(1.970.934)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		2.258
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		2.258
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(11.408)	(12.810)

Riconciliazione

(euro)		
Voci di bilancio	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide	29.999	42.809
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(11.408)	(12.810)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	18.591	29.999

PREMESSA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) Parte A – Politiche contabili;
- 2) Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) Parte C – Informazioni sul conto economico;
- 4) Parte D – Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'impresa al 31 dicembre 2015 di Ifitalia S.p.A. è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standard* - IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board – IASB e omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del bilancio, con le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standard Interpretation Committee (IFRSIC).

Per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, il bilancio d'impresa è redatto in applicazione di quanto previsto dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" il cui testo aggiornato è stato emanato dalla Banca d'Italia il 15 dicembre 2015, nonché, in ossequio all'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005 e all'art. 5 del D.lgs n. 87/1992.

Al fine di meglio orientare l'applicazione e l'interpretazione dei principi contabili internazionali, si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dallo IASB;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* e altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRSIC (*International Financial Reporting Standard Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- documenti predisposti dall'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'impresa, corredato della relativa Relazione sulla gestione, è costituito da:

- Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota Integrativa.

Esso è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, valutata tenendo conto della redditività attuale e attesa e del facile accesso alle risorse finanziarie. Gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

I criteri di valutazione rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, inoltre, in conformità a quanto disposto dall'art. 5 comma 2 del Decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli schemi sono redatti in unità di Euro senza le cifre decimali, la nota integrativa è redatta in migliaia di Euro e la relazione sulla gestione è redatta in milioni di Euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ifitalia, nella predisposizione del bilancio, ha considerato tutti gli eventi che abbiano avuto competenza economica nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ancorchè successivi alla data di chiusura dell'esercizio stesso e intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio di Ifitalia è sottoposto alla revisione contabile della società Mazars Italia S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2015 - 2025 dall'Assemblea dei Soci del 24 novembre 2015 ai sensi del D.Lgs. 27.01.2010.n. 39.

Evoluzione normativa

Nel corso del 2015 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili:

- IFRIC21 - Tributi (Reg. UE 634/2014);
 - Ciclo annuale di miglioramenti 2011 - 2013 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 1361/2014);
- le cui adozioni non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche.

Le modifiche dello IAS 39 (IFRS 9)

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments", portando pertanto a termine il processo, di integrale revisione dello IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement", suddiviso nelle tre fasi:

- "Classification and Measurement";
- "Impairment;" e
- "General Hedge Accounting"¹.

Il principio in parola, la cui adozione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018, è tuttora soggetto al processo di omologazione da parte della Commissione Europea relativamente al quale, nel 2015, l'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG)² ha rilasciato parere favorevole. Il principio contabile diverrà effettivamente applicabile negli Stati membri dell'Unione solo a seguito dell'omologazione dello stesso.

Operazioni in valuta

Le attività e le passività denominate in valuta (intendendo per tali le divise diverse dall'euro, incluse anche le operazioni che prevedono clausole di indicizzazione a tali divise) sono convertiti sulla base del cambio di fine anno. Sussiste per questi una sostanziale neutralità tra gli importi a credito e quelli a debito in quanto le anticipazioni concesse sono coperte da finanziamenti in valuta di pari importo.

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

¹ Per completezza si segnala che nell'aprile 2014 lo IASB ha pubblicato il Discussion Paper "Accounting for Dynamic Risk Management: a Portfolio Revaluation Approach to Macro Hedging" che, in linea con le modalità di gestione dinamica del rischio di tasso adottate dalle banche, delinea un possibile approccio contabile (c.d. Portfolio Revaluation Approach) mirante a rispecchiare meglio, nel bilancio dell'entità, la natura dinamica di gestione del rischio da parte del Risk Management.

A seguito delle osservazioni ricevute durante la fase di consultazione, nel mese di luglio 2015 il Board dello IASB ha deciso di destinare il progetto relativo al c.d. "Macrohedging" al programma di ricerca, rinviando la predisposizione dell'Exposure Draft solo successivamente all'elaborazione di un ulteriore Discussion Paper.

² Organismo deputato a valutare in sede europea l'adozione degli IAS/IFRS.

La società non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Utilizzo delle stime in bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impegno di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- il fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- i fondi rischi e oneri;
- la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la quota parte dell'immobile detenuta a scopo di investimento.

Verifiche per riduzione di valore delle attività

In relazione alle verifiche previste dallo IAS 36, dalle valutazioni effettuate, tenuto conto dei valori di libro e della specificità degli attivi iscritti in bilancio, non sono stati ravvisati indicatori di riduzione durevole di valore.

A. 2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito si riportano in dettaglio i principi contabili applicati per il Bilancio della Società.

1. Attività e Passività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie (e delle passività finanziarie) avviene alla data della loro negoziazione.

Tali poste sono inizialmente iscritte al loro *fair value* rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, con esclusione dei costi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico, ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria.

Criteri di classificazione

Sono classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20-Stato Patrimoniale Attivo) e tra le "Passività finanziarie di negoziazione (voce 30-Stato Patrimoniale Passivo) gli strumenti finanziari posseduti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti, nonché i contratti derivati, fatta eccezione per i contratti derivati designati come strumenti di copertura.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante");
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

La Società ha iscritto tra le passività finanziarie di negoziazione derivati di tipo Interest Rate Swap non inizialmente dichiarati nella categoria di copertura, pur trattandosi, gestionalmente, di operazioni poste in essere con finalità di

copertura del rischio di tasso fisso applicato alla clientela.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, tali attività/passività finanziarie sono valutate al fair value, tranne gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile. La determinazione del *fair value* delle attività e passività di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi ad esempio per i contratti derivati, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione, voce (30 Stato Patrimoniale - Passivo).

Criteri di cancellazione

Le attività/passività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere o il dovere di pagare i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in modo sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione di quelle determinate attività/passività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati vengono iscritti nella voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati o 20 Interessi passivi oneri assimilati per i titoli di debito, a eccezione dei differenziali sui derivati che sono ricondotti nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono ricondotti nella voce di Conto Economico 60 Risultato netto dell'attività di negoziazione.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene, per le attività finanziarie la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento (contratti c.d. *regular way*), alla data di regolamento, mentre per le altre, alla data di negoziazione. Il valore di prima iscrizione è per tutte il fair value, che corrisponde normalmente al costo dell'operazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività valutate al fair value, attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Possono essere classificati come - "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 40 Stato Patrimoniale Attivo) i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, ma che possono essere venduti per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Le partecipazioni non qualificabili come controllate, controllate congiuntamente o collegate vengono incluse in tale voce.

Criteri di valutazione

Dette attività sono successivamente valutate al *fair value*, determinato in base ai prezzi rilevati in mercati attivi, forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria basati, limitatamente alla valutazione degli investimenti partecipativi non quotati, su dati di patrimonio netto.

Il valore degli investimenti azionari quotati è determinato sulla base del prezzo di mercato; in quest'ultimo caso i titoli vengono svalutati se un'evidenza oggettiva indica che la diminuzione del prezzo di mercato ha raggiunto un livello tale che il recupero del valore di costo non può essere ragionevolmente atteso in un prevedibile futuro.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, sono mantenuti al costo. In questo caso si considerano, per il processo di evidenza di un eventuale impairment, gli indicatori previsti dallo IAS 39.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando l'attività viene ceduta trasferendo la sostanzialità dei rischi e benefici connessi ad essa, ovvero quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse. In questo caso, la rilevazione contabile della cessione avviene secondo gli stessi criteri adottati per la prima iscrizione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I profitti e le perdite non realizzati derivanti da variazioni del *fair value*, sono registrati in apposita riserva patrimoniale, voce 170. "Riserve da valutazione", al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'investimento sarà alienato o svalutato (perdita durevole di valore) e il relativo effetto registrato rispettivamente in Conto economico nella voce "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie" (voce 90.a) o "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie" (voce 100.a). In quest'ultimo caso l'importo trasferito è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value*.

La perdita durevole di valore è contabilizzata nel momento in cui il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) di un'attività finanziaria disponibile per la vendita eccede il suo valore recuperabile come definito nei criteri di valutazione. Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti azionari, il cui *fair value* è attendibilmente determinabile, non sono contabilizzate con contropartita al conto economico, bensì al patrimonio netto, mentre eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito affluiscono al conto economico.

3. Crediti

Criteri di iscrizione

Nell'ambito della più ampia categoria degli strumenti finanziari, i crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono inizialmente iscritti al *fair value*.

Criteri di classificazione

Secondo lo IAS 39, e in aderenza al principio generale della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, un'impresa cessionaria può iscrivere nel proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

- a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi e i diritti contrattuali ai flussi finanziari correlati (l'impresa cedente può mantenere i diritti a ricevere i flussi finanziari dell'attività ma deve avere l'obbligo di pagare gli stessi al cessionario, e non può vendere o impegnare l'attività finanziaria);
- b) i benefici connessi alla proprietà della stessa vengono meno in capo al cedente con il trasferimento al cessionario.

Le forme di trasferimento di crediti oggetto dell'attività di factoring possono essere così suddivise:

- pro-soluto: l'operazione che, indipendentemente dalla forma contrattuale, realizza in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39;
- pro-solvendo: l'operazioni che, indipendentemente dalla forma contrattuale, non realizzano in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39.

Ifitalia ha iscritto in bilancio, nella voce 60. "Crediti" di Stato Patrimoniale Attivo in linea con i criteri sopra citati:

- i crediti acquistati pro-soluto. L'iscrizione prevede la contabilizzazione dei crediti verso debitori per la porzione di corrispettivo pagata (rischio di cassa) e per la porzione ancora da pagare (rischio di firma) al netto dell'effetto impairment. In questo caso al passivo di Stato Patrimoniale, voce 10. "Debiti", viene iscritto anche il debito verso il cedente per la quota del corrispettivo ancora da versare;
- gli anticipi erogati ai cedenti per i crediti acquistati pro-solvendo, comprensivi degli interessi e competenze maturate e al netto dell'effetto impairment;
- gli anticipi erogati ai cedenti per i crediti acquisiti pro-soluto con clausole contrattuali (come di seguito definite) che limitano il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici (pro-soluto formale);
- gli anticipi erogati ai cedenti per operazioni di cessione di crediti futuri, comprensivi degli interessi e competenze maturate;
- gli anticipi erogati ai cedenti eccedenti il monte crediti comprensivi degli interessi e competenze maturate;
- l'esposizione verso il debitore ceduto nelle operazioni di pro-soluto di sola garanzia quando al manifestarsi di un evento di default si effettua il pagamento sotto garanzia del credito stesso;
- crediti per ritardato pagamento;
- esposizioni verso debitori ceduti per dilazioni di pagamento concesse.

Ifitalia ha iscritto tra le garanzie e impegni (Nota Integrativa Parte D), in linea con i criteri sopra citati i seguenti importi:

- sia il valore del credito acquistato pro soluto di sola garanzia sia le garanzie rilasciate accessorie alle operazioni di factoring;
- il valore del rischio di firma per i crediti acquistati pro soluto formale e il valore dell'esposizione per l'importo non utilizzato delle linee di fido committed.

Al fine di valutare se sia avvenuto o meno il trasferimento della sostanzialità dei rischi e benefici nell'acquisto dei crediti ceduti pro soluto, è necessario individuare e analizzare, attraverso l'utilizzo di criteri qualitativi e quantitativi, le clausole contrattuali in grado di incidere sulla variabilità attesa dei flussi finanziari dei crediti ceduti. A tal fine, nel quadro di riferimento dello IAS 39 interpretato e definito congiuntamente dalla normativa di Banca d'Italia e dai documenti di ricerca Assirevi e Assifact, sono state di seguito esposte le clausole contrattuali più diffuse nella operatività di Ifitalia analizzate nell'ottica dell'applicazione delle regole di recognition – derecognition.

Clausola di massimale

Tale famiglia di clausole è critica ai fini della recognition/derecognition in quanto limita l'assunzione del rischio di credito da parte del Factor. In sostanza, mentre la "prima perdita" resta in capo al Factor, le perdite eccedenti il massimale ricadono sul cedente.

In presenza di tale clausola, è necessario quantificare e confrontare l'ammontare del massimale con l'esposizione al rischio. Se il massimale copre sostanzialmente il rischio di credito, allora significa che il suddetto rischio è stato trasferito dal Cedente al Factor.

Per i contratti in essere quest'ultimo punto è stato confermato, e pertanto la clausola non è stata considerata ostativa all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti.

Clausola di Malus

Le commissioni legate alla performance del portafoglio, con applicazione retroattiva, (perdite derivanti da inadempienza dei debitori ceduti, in linea capitale e/o interessi) possono essere critiche ai fini della recognition/derecognition in quanto possono indicare una limitazione o una esclusione del trasferimento dei rischi dal cedente al factor.

A fronte delle analisi quantitative e qualitative condotte, i crediti assistiti da tale clausola in alcuni specifici casi hanno comportato la ritenzione del rischio di credito da parte del cedente in misura ritenuta significativa in base a soglie di materialità. In questi casi la clausola è stata considerata ostativa all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato come di seguito indicato.

Ai fini del calcolo del rendimento nell'ambito dell'operatività di factoring, è possibile individuare, sotto il profilo della natura, tre categorie di compensi:

- Commissioni di Gestione

Tali commissioni si configurano come *corrispettivo a fronte di una prestazione di una pluralità di servizi* (ad esempio il sollecito del debitore, l'incasso del credito, etc.) resi attraverso un numero indeterminato di azioni in un determinato periodo di tempo. Per tale tipo di commissioni, riconosciute indipendentemente dalla durata del credito, si è provveduto ad applicare lo IAS 18 riscontando la parte di commissioni relativa a crediti non scaduti da accreditare in contropartita della voce "altre passività".

- Commissioni di Garanzia (costi/ricavi direttamente attribuibili alla transazione)

Tali commissioni si configurano come *corrispettivo a fronte dell'assunzione in capo al Factor di parte o di tutta la componente rischio insita nell'attività finanziaria oggetto della transazione*. Per tale tipo di commissioni, si è provveduto ad applicare lo IAS 39 spalmando il ricavo linearmente in base alla durata del credito e per i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi portando l'importo non maturato (risconto passivo) a decurtazione del credito stesso.

- Altri tipi di commissioni

In tale categoria sono ricomprese quelle voci di costo/ricavo non rientranti nelle due categorie precedenti e comprendono commissioni "On going una tantum" rilevate nel momento in cui il servizio una tantum è completato (molto spesso coincidente con l'incasso della commissione).

I crediti sono a loro volta suddivisi tra bonis (performing) e deteriorati (non performing). Secondo le istruzioni di Banca d'Italia, le attività deteriorate sono le seguenti:

Sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Inadempienze probabili: la classificazione in tale categoria avviene sulla base dell'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Esposizioni scadute

✓ verso soggetti privati: esposizioni diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni. Sulla base della normativa di Banca d'Italia, Ifitalia, calcolando il requisito patrimoniale per il rischio di credito mediante la metodologia standardizzata, applica la nozione di esposizione scaduta a livello di singola transazione.

A tal fine, si considerano appunto scadute le singole transazioni che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni.

✓ verso soggetti della Pubblica Amministrazione: per i crediti della specie, il carattere continuativo dello scaduto, ai fini delle sole esposizioni scadute deteriorate, si interrompe quando il debitore abbia effettuato un pagamento per almeno una delle posizioni che risultino essere scadute da oltre 90 giorni, ovvero in presenza di provvedimenti legislativi volti a determinare un temporaneo impedimento alla riscossione dei crediti nei confronti dell'amministrazione debitrice e fino a quando tali provvedimenti restano efficaci. In tal caso, l'intera esposizione scaduta va segnalata tra quelle "scadute non deteriorate".

Ove tuttavia, successivamente, si formino "nuove" esposizioni scadute e da oltre 90 giorni (derivanti sia da nuove operazioni sia da rate di operazioni già in essere) la soglia di rilevanza va calcolata considerando anche le esposizioni scadute precedentemente riportate in bonis. Se la soglia viene superata, va segnalato l'intero importo delle esposizioni scadute (nuove e precedenti).

Inoltre sia i crediti in bonis che quelli non performing possono essere classificati come esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne exposures); tale classificazione è stata introdotta con l'ultimo aggiornamento della Circolare 262 della Banca

d'Italia (di cui si è detto in precedenza) e comprende esposizioni che sono state oggetto di concessione (forbearance) nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

Gli standard EBA definiscono una concessione come una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie ("debito problematico") che determinano un'insufficiente capacità di servizio del debito, e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie; il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati "voce 10" di Conto Economico e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Impairment:

In base allo stato del rapporto si è operata una distinzione tra le posizioni "**in bonis**" (crediti "performing") e le posizioni "**deteriorate**" (crediti "non performing"):

a) Posizioni "**in bonis**": la società ha attivato un processo di calcolo della svalutazione collettiva sui crediti performing in armonia con quanto previsto nell'ambito del Gruppo BNP con le seguenti modalità:

- Rischio di credito: la svalutazione è applicata proporzionalmente alla Perdita Attesa su ciascuna controparte associata quindi dal valore di rating (PD) e alla LGD della forma tecnica relativa all'importo iscritto associato al soggetto ($PA=PD \times LGD$). La metodologia di gruppo prevede come rilevante la PD associata alle classi di rating 8/9/10 per il segmento corporate/SME corporate e 9/10 per il segmento SME Retail/Retail;

- Rischio di diluizione – la svalutazione è applicata sui rischi di cassa debitore in proporzione al rischio medio di diluizione rilevato sul portafoglio distinto per segmento regolamentare corporate/SME e SME Retail/Retail. L'importo della svalutazione è proporzionale alla perdita attesa derivante dal rischio di default del cedente associato all'operazione pro soluto e alla LGD unsecured rilevata sui dati interni.

b) Posizioni "**deteriorate**": un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

La valutazione dei crediti inclusi nelle categorie di rischiosità sofferenze, e inadempienze probabili viene effettuata analiticamente, mentre per le posizioni scadute viene effettuata una valutazione analitica per le posizioni di una determinata significatività e forfetaria per le restanti.

La svalutazione a fronte dei crediti problematici è successivamente oggetto di ripresa di valore (nei limiti del valore precedentemente svalutato) solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo dà luogo ad una "ripresa di valore" del credito stesso, in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Gli utili (o le perdite) su crediti, sono così rilevati nel conto economico:

- alla voce 90.a - "Utili (perdite) da cessione" quando l'attività finanziaria in questione è eliminata;
- alla voce 100.a - "Rettifiche di valore nette per deterioramento" quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore o una ripresa di valore;
- alla voce 150 "Acc.to netto ai fondi rischi ed oneri" con contropartita "Altre passività" la perdita attesa a fronte delle garanzie e degli impegni (Parte D).

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando:

1. il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto;
2. il credito è considerato definitivamente irrecoverabile.

L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto dei fondi di svalutazione precedentemente accantonati.

4. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

La voce (100) "Attività materiali" include terreni e immobili strumentali, terreni e immobili per investimento, mobili, impianti elettronici e altre attività materiali.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono immobili per investimento quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito o comunque non occupati dalla società o quando diventano tali.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.

Con riferimento agli immobili detenuti per investimento si è optato per la valutazione al costo fornendo l'informativa prevista dallo IAS 40.

Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare che si prevede di ottenere dal bene al termine della sua vita utile, solitamente pari a zero, dopo aver dedotto i costi di cessione), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando il criterio di ammortamento a quote costanti.

Il valore residuo e la vita utile di immobili, impianti e macchinari sono rivisti almeno una volta all'anno ai fini del bilancio e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

Nella categoria degli immobili, i terreni e gli edifici sono considerati beni separabili e trattati autonomamente a fini contabili, anche quando acquistati congiuntamente. I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzati. I fabbricati hanno una vita limitata e, quindi, sono ammortizzati. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 120. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il

valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 120. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le spese sostenute successivamente all'acquisto sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Tutte le altre spese (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 110.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale ovvero alla voce 160. "Altri proventi /oneri gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non si prevedono utili futuri e non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. Utile/perdite da cessione di investimenti.

5. Attività immateriali

Criteria di iscrizione e classificazione

Un'attività immateriale è una attività non monetaria, identificabile pur se priva di consistenza fisica, dalla quale è probabile che affluiranno benefici economici futuri. L'attività è identificabile se:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività è controllata dall'impresa se quest'ultima ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi. E' quindi iscritta nell'attivo patrimoniale solo se:

- (a) è probabile che affluiscono benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- (b) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Nel caso in cui ricorrano le condizioni precedentemente descritte, le attività immateriali sono quindi ricomprese nell'attivo patrimoniale e iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2015 sono essenzialmente rappresentate da software. La società, inoltre, in conformità ai principi contabili di Gruppo e IAS/IFRS, adotta la politica di capitalizzazione dei costi IT riconducibili a progetti di sviluppo software.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i *software* sono iscritti in bilancio al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore accumulate.

Il costo include:

- il prezzo di acquisto dedotti sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Eventuali spese, determinate e attribuite all'attività in modo attendibile, successive all'iscrizione iniziale, sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua e

iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi (con il metodo a quote costanti) e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. Alla chiusura di ogni esercizio tale vita residua viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile, si rileva alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo importo non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. Utile/perdite da cessione di investimenti.

6. Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio. Le imposte correnti rappresentano l'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio. Le imposte differite raffigurano gli importi delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) negli esercizi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili (deducibili).

Tra le attività fiscali correnti sono iscritti gli acconti e altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Le passività fiscali riflettono, invece, gli accantonamenti necessari a fronteggiare gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa. La fiscalità differita è calcolata applicando il cosiddetto "balance sheet liability method", tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determinano importi imponibili o deducibili nei periodi futuri.

Le differenze temporanee possono essere:

a) imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; per tali differenze è rilevata una passività fiscale differita.

b) deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta e verranno compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a poste il cui adeguamento di valore è rilevato in contropartita del patrimonio netto e per le quali gli effetti fiscali sono anch'essi rilevati tra le riserve del patrimonio netto. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e ne tra loro compensate.

6. Debiti

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value* delle passività, pari al valore nominale aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono classificati tra i "Debiti" (voce 10) tutte le forme di provvista nei confronti del sistema nonché i debiti verso cedenti. I debiti accolgono tutte le passività di debito, diverse dalle passività di negoziazione.

La voce comprende principalmente i debiti verso le banche per i finanziamenti ricevuti, i conti correnti passivi e i debiti verso cedenti per crediti acquistati pro-soluto, per la parte per la quale non risulti effettuato il pagamento del corrispettivo al cedente, ove siano stati trasferiti tutti i rischi e benefici.

Criteri di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale la valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi relativi, vengono iscritti a conto economico nella voce 20. "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

I debiti vengono cancellati dal bilancio quando scadono o vengono estinti i relativi obblighi contrattuali.

8. Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione e classificazione

Il Trattamento di Fine Rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un' "obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), sostanzialmente:

- le quote TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda e devono da quest'ultima essere erogate ai lavoratori in accordo alle precedenti regole civilistiche, costituendo pertanto una passività da iscriversi in bilancio;
- le quote TFR maturande a partire dal 1° Gennaio 2007 devono a seguito della scelta del dipendente:
 - a) essere destinate a forme di previdenza complementare;
 - b) essere trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relativi al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 e diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro successive a tale data non sono considerati.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il metodo attuariale di calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

- (i) previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
- (ii) per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

9. Fondo per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione/classificazione

Un accantonamento viene rilevato tra i "Fondi per rischi ed oneri" (voce 110) esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'accantonamento è rappresentato dagli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

I fondi per rischi e oneri comprendono:

- stanziamenti per cause revocatorie e cause passive di terzi (ivi inclusi il personale e gli ex dipendenti);
- gli altri eventuali stanziamenti aventi specifica destinazione;
- il fondo per il premio di anzianità 25° per i dipendenti;
- stanziamento per incentivazione all'esodo per i dipendenti.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri è rilevato a conto economico nella voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Nella suddetta voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico dei fondi ritenuti esuberanti.

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, la voce di conto economico interessata è la 110.a) "Spese Amministrative - spese per il personale"

Criteri di cancellazione

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Nel caso in cui non sia necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La società non ha effettuato trasferimenti di portafoglio nel corso del 2015

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*IFRS 13; § 9*). Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi (Livello 1 di fair value), il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso (Mark to Market). Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Ai fini della classificazione nel Livello 2 di fair value, se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, la Banca ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantire la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di prezzo e ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, e quindi gli strumenti finanziari vengano classificati nel livello 3 di fair value, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

I parametri non osservabili sui mercati utilizzati per la valutazione degli strumenti di equity che danno origine ad aggiustamenti di FV nella determinazione delle stime, si riferiscono al Net Asset Value (con esclusione di eventuali Immobilizzazioni immateriali) il cui calcolo è basato su dati comunicati direttamente dall'Azienda (Bilanci, rendiconti ecc.).

In particolare, al 31 dicembre 2015, la Società ha iscritto tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sia partecipazioni non quotate e valutate al costo, in quanto si tratta di strumenti di capitale per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile, sia investimenti partecipativi non quotati valutati al fair value su dati di patrimonio netto.

Si segnala che nel corso del 2015 non si sono verificate variazioni nelle tecniche di valutazione utilizzate per stimare il fair value dei Livelli 2 e 3 delle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato, per la stima del fair value indicato nella Nota Integrativa al Bilancio sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il fair value è rappresentato dal valore nominale;
- per gli immobili, il fair value è stato determinato sulla base dell'analisi dei valori di mercato di immobili simili. Il principio IFRS 13 presume, peraltro, che l'attuale uso dell'attività rappresenti il massimo e migliore utilizzo della stessa a meno che il mercato o altri fattori siano tali da suggerire che i partecipanti del mercato possano impiegare l'attività in modo diverso, al fine di massimizzarne il relativo valore ("highest and best use").
- per le poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il fair value;
- per le attività finanziarie deteriorate il fair value è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;

- per gli altri strumenti finanziari, a medio e lungo termine a tasso fisso, il fair value è stato stimato comparando i tassi di interesse di mercato alla data di iscrizione con i tassi di mercato alla data di bilancio.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate. In particolare, si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1: valorizzazioni (senza aggiustamenti) rilevate sui mercati attivi delle quotazioni;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma riferiti comunque a parametri o prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su osservazioni di mercato.

La classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value e delle attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente viene effettuata sulla base delle suddette indicazioni. Tali parametri vengono utilizzati anche per i trasferimenti tra i vari livelli che si dovessero rendere necessari nel corso dell'anno.

Nell'esercizio 2015 non vi sono stati passaggi tra i livelli di fair value

A.4.4 Altre informazioni

La Società non si avvale della possibilità prevista dall'IFRS 13, § 48 che consente di "valutare il fair value di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti."

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	2015			2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	8.281	-	-	9.589
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	8.281	-	-	9.589
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	491	-	-	645	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	491	-	-	645	-

LEGENDA:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Alla chiusura di bilancio la società non presenta riclassificazione degli strumenti finanziari tra portafogli.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da strumenti partecipativi in società non quotate.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	9.589	-	-	-
2. Aumenti	-	-	1.915	-	-	-
2.1. Acquisiti	-	-	1.915	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	3.223	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	3.220	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzioni	-	-	3	-	-	-
4. Rimanezze finali	-	-	8.281	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	x	x	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	x	x	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2015				2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	6.379.364	-	-	6.379.364	5.746.833	-	-	5.746.833
3. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.871	-	2.871	-	3.017	-	3.017	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.382.235	-	2.871	6.379.364	5.749.850	-	3.017	5.746.833
1. Debiti	5.668.639	-	-	5.668.639	4.993.317	-	-	4.993.317
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.668.639	-	-	5.668.639	4.993.317	-	-	4.993.317

LEGENDA:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La società non ha effettuato operazioni che abbiano generato il c.d. “day one profit/loss”.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	19	30
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	19	30

La voce è composta dalle disponibilità liquide di cassa e dai valori bollati presso la sede per 19 mila euro.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di Capitale e quote di O.I.C.R.	-	-	8.281	-	-	9.589
3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	8.281	-	-	9.589

La voce riguarda le partecipazioni non quotate detenute da Ifitalia nelle società di seguito dettagliate:

(migliaia di euro)

DESCRIZIONE	Num. Azioni Ifitalia	Quota di Partecipazioni	Valore Nominale	Valore di Bilancio
Titoli non quotati:				
Serfactoring SpA Via Fabiani 1 B 20097 San Donato Milanese Capitale Sociale 5.160.000 euro	180.000	18%	929	5.057
IF Group Scrl Avenue Reine Astrid 452 Brussels (Belgio) Capitale Sociale 58.150 euro	30	2,57%	2	2
Business Partner Italia ScpA Via Vittorio Veneto 119 00187 Roma Capitale Sociale 5.665.200 euro	172.111	3,04%	172	172
Altre partecipazioni				3.050
Totale				8.281

L'importo di 3.050 migliaia di euro (4.370 migliaia nel 2014), iscritto alla voce “altre”, si riferisce alle quote associative in partecipazione detenute da Ifitalia e inerenti produzioni cinematografiche. Nell'esercizio sono state sottoscritte nuove quote partecipative per complessivi 1.900 migliaia di euro mentre i rimborsi effettuati sono stati pari a 3.220 migliaia di euro.

Non è stato possibile determinare attendibilmente il *fair value* delle partecipazioni poiché le stesse non sono scambiate in un mercato attivo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	5.057	5.060
e) Altri emittenti	3.224	4.529
Totale	8.281	9.589

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Depositi e conti correnti	7.351	13.809
Crediti per Factoring	5.885.469	5.291.818
- pro-solvendo	1.649.826	1.944.639
- pro-soluto	4.235.643	3.347.179
Altri finanziamenti	486.544	441.206
Altre attività	-	-
Totale valore di bilancio	6.379.364	5.746.833
Totale fair value	6.379.364	5.746.833

6.1 “Crediti verso banche”

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Depositi e conti correnti	7.351	-	-	7.351	13.809	-	-	13.809
2. Finanziamenti	194.173	-	-	194.173	120.865	-	-	120.865
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	194.173	-	-	194.173	120.865	-	-	120.865
- pro-solvendo	180.763	-	-	180.763	108.628	-	-	108.628
- pro-soluto	13.410	-	-	13.410	12.237	-	-	12.237
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	201.524	-	-	201.524	134.674	-	-	134.674

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

La voce “Depositi e conti correnti” riguarda i crediti a vista verso Enti creditizi costituiti da temporanei saldi creditori di conti correnti in euro e valutari.

6.2 “Crediti verso enti finanziari”

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L 1	L 2	L 3	Bonis	Deteriorati		L 1	L 2	L 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	221.766	-	3	-	-	221.769	58.238	-	271	-	-	58.509
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	221.766	-	3	-	-	221.769	58.238	-	271	-	-	58.509
- pro-solvendo	64.794	-	-	-	-	64.794	56.024	-	-	-	-	56.024
- pro-soluto	156.972	-	3	-	-	156.975	2.214	-	271	-	-	2.485
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	221.766	-	3	-	-	221.769	58.238	-	271	-	-	58.509

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

6.3 “Crediti verso clientela”

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L 1	L 2	L 3	Bonis	Deteriorati		L 1	L 2	L 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	5.575.342	-	380.729	-	-	5.956.071	5.247.382	-	306.269	-	-	5.553.650
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	5.088.798	-	380.729	-	-	5.469.527	4.806.176	-	306.269	-	-	5.112.445
- pro-solvendo	1.185.686	-	218.583	-	-	1.404.269	1.604.419	-	175.568	-	-	1.779.987
- pro-soluto	3.903.112	-	162.146	-	-	4.065.258	3.201.757	-	130.700	-	-	3.332.457
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	486.544	-	-	-	-	486.544	441.206	-	-	-	-	441.206
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.575.342	-	380.729	-	-	5.956.071	5.247.382	-	306.269	-	-	5.553.650

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

6.4 "Crediti": attività garantite

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring	180.763	180.763	64.794	64.794	1.185.686	1.185.686	108.628	108.628	56.024	56.024	1.604.419	1.604.419
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					49.185	44.767					288.741	118.851
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					218.583	218.583					175.568	175.568
- Ipoteche					3.352	3.290					3.646	3.585
- Pegni												
- Garanzie personali					7.354	3.284					6.959	3.019
- Derivati su crediti												
Totale	180.763	180.763	64.794	64.794	1.464.160	1.455.610	108.628	108.628	56.024	56.024	2.079.334	1.905.442

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie (per la tipologia di garanzie in essere è pari al valore contrattuale)

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività di proprietà	19.847	20.719
a) terreni	13.186	13.186
b) fabbricati	4.739	5.113
c) mobili	243	337
d) impianti elettronici	1.457	2.083
e) altre	222	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	19.847	20.719

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	2.871		2.871		3.017		3.017	
a) per recupero crediti								
b) altre								
- terreni	1.029		1.029		1.029		1.029	
- fabbricati	1.842		1.842		1.988		1.988	
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-				-			
a) terreni	-				-			
b) fabbricati	-				-			
Totale	2.871		2.871		3.017		3.017	

Le "Attività detenute a scopo di investimento" sono rappresentate da alcune parti locate dell'immobile di proprietà in Milano Via Vittor Pisani n. 15 e dell'intera quota dell'immobile in Roma via Vittorio Veneto n. 7.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Le attività materiali ad uso funzionale della società sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	13.186	12.459	1.832	6.802	-	34.279
A.1 Riduzione di valore totali nette		(7.346)	(1.495)	(4.719)		(13.560)
A.2 Esistenze iniziali nette	13.186	5.113	337	2.083	-	20.719
B. Aumenti			21	65	222	308
B.1 Acquisti				35	222	257
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			21	30		51
C. Diminuzioni	-	374	115	691	-	1.180
C.1 Vendite			21	34		55
C.2 Ammortamenti		374	94	657		1.125
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali lorde	13.186	12.459	1.811	6.803	222	34.481
D.1 Riduzione di valore totali nette		(7.720)	(1.568)	(5.346)	-	-
D.2 Rimanenze finali nette	13.186	4.739	243	1.457	222	19.847
E. Valutazione al costo						

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Le attività materiali detenute a scopo di investimento della società sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

	31/12/2015	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.029	1.988
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze positive di cambio		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	146
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		146
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze negative di cambio		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.029	1.842
E. Valutazione al fair value		

In bilancio si è separato il valore del terreno per l'immobile di proprietà sito a Milano (via Vittor Pisani), in base alla stima della società che ha curato la valutazione dell'immobile nel 2000 attribuendo al terreno un valore pari al 55% del costo storico rivalutato iscritto in bilancio per l'immobile (rivalutazione monetaria di cui alla Legge 21 novembre 2000, n. 342).

Non si è scorporato il valore del terreno per l'immobile sito a Roma (via V. Veneto) in quanto Ifitalia non è proprietaria "cielo-terra".

Il valore contabile lordo delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2015 è pari a 41.529 migliaia di euro con un valore di ammortamento cumulato pari a 18.811 migliaia di euro.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110
11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

(migliaia di euro)

Voci/valutazione	31/12/2015		31/12/2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà	7.679	-	5.718	-
- generate internamente	1.572	-	1.481	-
- altre	6.107	-	4.237	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	7.679	-	5.718	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	7.679		5.718	
Totale	7.679	-	5.718	-

I costi IT riconducibili a progetti interni di sviluppo software ammontano a 1.572 migliaia di euro.

Sono, inoltre, iscritte tra le immobilizzazioni immateriali “licenze software” per 597 migliaia di euro (753 migliaia nel 2014) e “sviluppo software” per 5.510 migliaia di euro (3.484 migliaia nel 2014).

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale
A. Esistenze iniziali	5.718
B. Aumenti	3.417
B.1 Acquisti	3.417
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	1.456
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	1.456
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali nette	7.679

Gli acquisti dell'esercizio, pari a 3.417 migliaia di euro, si riferiscono a capitalizzazioni di costi IT, di cui 438 (469 nel 2014) migliaia di euro si riferiscono a capitalizzazioni di *effort* interno.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali
12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

(migliaia di euro)

	31/12/2015				31/12/2014			
	ires	irap	altre	totale	ires	irap	altre	totale
Attività fiscali correnti:								
- Acconti di imposta	24.236	6.533	500	31.269	34.908	8.622	532	44.062
- Ritenute subite	391	-	-	391	172	-	18	190
- Crediti di imposta in attesa di rimborso da parte dell'Amministrazione dello Stato	2.215	-	-	2.215	2.207	-	-	2.207
	26.842	6.533	500	33.875	37.287	8.622	550	46.459
Attività fiscali anticipate:								
- Svalutazioni di crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	35.774	3.882	-	39.656	33.811	3.497	-	37.308
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri	4.640	38	-	4.678	3.664	-	-	3.664
- Altre	93	-	-	93	82	-	-	82
	40.507	3.920	-	44.427	37.557	3.497	-	41.054
Totale	67.349	10.453	500	78.302	74.844	12.119	550	87.513

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

(migliaia di euro)

	31/12/2015			31/12/2014		
	ires	irap	totale	ires	irap	totale
Passività fiscali correnti:						
- Imposte dell'esercizio	17.217	4.180	21.397	24.531	6.634	31.165
	17.217	4.180	21.397	24.531	6.634	31.165
Passività fiscali differite:						
- Ammortamenti su immobilizzazioni materiali	1.548	313	1.861	1.548	313	1.861
- Plusvalenze su partecipazioni	55	-	55	55	-	55
- Svalutazioni fiscali su crediti	-	-	-	-	-	-
	1.603	313	1.916	1.603	313	1.916
Totale	18.820	4.493	23.313	26.134	6.947	33.081

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita al conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	40.966	38.087
2. Aumenti	11.384	13.306
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.384	13.306
a) relative a precedenti esercizi	40	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	11.344	13.306
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
2.4 Altri aumenti per operazione di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	8.023	10.427
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.015	10.294
a) rigiri	7.988	9.920
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	27	374
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	8	133
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre	8	133
4. Importo finale	44.327	40.966

Le attività fiscali anticipate sono state iscritte in bilancio in base al presupposto che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'aumento di 11.384 migliaia di euro riguarda principalmente per 9.940 migliaia di euro la quota non deducibile dei crediti dell'anno 2015 e per i restanti 1.444 si riferisce ad accantonamenti vari a fondi rischi ed oneri; la voce rigiri per 7.988 migliaia di euro relativa ad imposte anticipate annullate nell'esercizio riguarda, per quanto riguarda le due voci principali, per 7.455 migliaia di euro la quota deducibile dei crediti e per 533 migliaia di euro l'utilizzo dei fondi rischi e oneri.

12.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita al conto economico)

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	37.307	33.347
2. Aumenti	9.940	12.057
3. Diminuzioni	7.591	8.097
3.1 Rigiri	7.591	8.097
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	39.656	37.307

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31/12/2015	31/12/2014
1. Esistenze iniziali	1.861	1.909
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	48
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	48
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	48
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.861	1.861

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	88	(6)
2. Aumenti	12	94
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12	94
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	12	94
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	100	88

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	55	-
2. Aumenti	-	55
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	55
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	-	55
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	55	55

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Depositi cauzionali	12	21
Crediti per fornitura servizi/pagamenti anticipati	62	123
Partita transitorie	361	400
Effetti accreditati sbf alla clientela in attesa di incasso dalla banca	15.644	14.656
Altri crediti	18.239	14.467
Totale	34.318	29.667

PASSIVO
Sezione 1 – Debiti – Voce 10
Debiti

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2015			31/12/2014		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	5.147.769			4.547.941		
1.1 Pronti contro termine passivi						
1.2 altri	5.147.769			4.547.941		
2. Altri debiti	248.096		272.774	202.737		242.639
Totale	5.395.865	-	272.774	4.750.677	-	242.639
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	5.395.865		272.774	4.750.677		-
Totale fair value	5.395.865	-	272.774	4.750.677	-	242.639

La posta debiti verso banche è rappresentata , per la quasi totalità , dall'esposizione nei confronti della controllante BNP Paribas.

Il punto 1.2 (Altri finanziamenti i verso banche) riguarda finanziamenti a scadenza. La voce 2 (Altri debiti verso clientela) riguarda i debiti nei confronti dei cedenti per la quota parte di corrispettivo non anticipata relativamente ai crediti pro-soluto.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30
3.1 Composizione della voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”

(migliaia di euro)

Passività	Totale 31/12/2015					Totale 31/12/2014				
	Fair Value			FV	VN	Fair Value			FV	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti										
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Strutturate										
- Altre obbligazioni										
- Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Strutturati										
- Altri										
B. Strumenti derivati	-	491	-	-	3.784	-	645	-	-	4.476
1. Derivati finanziari	-	491	-	-	3.784	-	645	-	-	4.476
2. Derivati creditizi										
Totale	-	491	-	-	3.784	-	645	-	-	4.476

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

VN= Valore nominale/nozionale

Fv= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.3 “Passività finanziarie di negoziazione”: strumenti finanziari derivati

(migliaia di euro)

Passività	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	491				491	645
- Valore nozionale	3.784				3.784	4.476
Derivati creditizi						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
Totale	491	-	-	-	491	645
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	-	-	-	-	-	-
Totale	491	-	-	-	491	645

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

(migliaia di euro)

Descrizione	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Incessi in corso di registrazione	126.009	186.355
Debiti verso il personale dipendente	1.369	1.869
Debiti verso l'Erario	646	679
Debiti verso Enti Previdenziali	874	666
Debiti e fatture da ricevere verso fornitori e professionisti	18.636	22.884
Passività verso cedenti	17.737	18.678
Debiti diversi	10.676	6.348
Clienti c/anticipi	20.986	44.200
Fondo ferie residue	425	314
Perdita attesa per il rischio di credito pro soluto iscritto tra gli impegni/garanzie	1.705	794
Totale	199.063	282.786

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	5.361	6.771
B. Aumenti	119	482
B.1 Accantonamento dell'esercizio	74	141
B.2 Altre variazioni in aumento	45	341
C. Diminuzioni	254	1.892
C.1 Liquidazioni effettuate	140	257
C.2 Altre variazioni in diminuzione	114	1.635
D. Rimanenze finali (*)	5.226	5.361

(*) Il Fondo del trattamento di fine rapporto calcolato in applicazione dell' articolo 2120 del c.c. è pari a 5.226 migliaia di euro e rappresenta l'effettiva obbligazione nei confronti dei dipendenti.

10.2 Altre informazioni

Il fondo trattamento di fine rapporto riflette l'impegno della Società verso tutti i dipendenti alla data di bilancio, ed è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano, dalle Leggi n. 297/1982 e n. 296/2006, dal contratto collettivo nazionale di lavoro e del contratto integrativo aziendale.

L'esistenza finale di 5.226 migliaia di euro rappresenta le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimaste in azienda e che da quest'ultima dovranno essere erogate ai lavoratori in accordo alle precedenti regole civilistiche.

I dipendenti hanno la facoltà di richiedere l'erogazione di un anticipo di TFR per una serie di motivazioni stabilite dalla legge e dai regolamenti interni (spese per cure mediche, acquisto di prima casa etc.).

Il fondo, secondo quanto previsto dallo IAS 19, è stato contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, e determinato con la metodologia attuariale descritta nelle Politiche contabili.

Per l'esercizio 2015 è stato utilizzato un tasso di attualizzazione pari all' 1%, mentre per l'esercizio 2014 è stato utilizzato un tasso di attualizzazione pari al 1,5%.

A partire dal 1° gennaio 2013 la società ha applicato il nuovo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" che ha modificato il trattamento contabile che un'impresa deve utilizzare per la contabilizzazione dei benefici erogati ai dipendenti e le informazioni integrative connesse. In particolare, in base al nuovo principio la società ha eliminato il metodo del corridoio (*corridor method*) e ha classificato le rideterminazioni *nell'other comprehensive income* (OCI). L'importo rilevato precedentemente fuori bilancio (nel "corridoio") per il TFR è stato rilevato nel fondo in contropartita del patrimonio netto.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	12.835	11.254
2.1 controversie legali	10.615	9.140
2.2 oneri per il personale	2.220	2.114
2.3 altri		
Totale	12.835	11.254

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	-	11.254	11.254	12.875
B. Aumenti	-	2.957	2.957	2.675
B.1 Accantonamento dell'esercizio		2.897	2.897	2.375
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		60	60	300
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-	
B.4 Altre variazioni			-	
C. Diminuzioni		1.376	1.376	4.296
C.1 Utilizzo nell'esercizio		504	504	3.953
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni		872	872	343
D. Rimanenze finali	-	12.835	12.835	11.254

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 150, 160 e 170
12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

(migliaia di euro)

Tipologie	importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	55.900
1.2 Altre azioni	

Le azioni ordinarie pari a n. 55.900 sono state interamente sottoscritte e liberate.

12.4 Composizione della voce 150 “Sovraprezzi di emissione”

(migliaia di euro)

Tipologie	importo
Sovraprezzi di emissione	
Sovraprezzo di emissione	61.799

Il capitale sociale e il sovrapprezzo di emissione non sono variati rispetto al 31 dicembre 2014. La voce 120, Capitale sociale, è pari a 55.900 migliaia di euro ed è costituita da n. 55.900.000 azioni del valore nominale di 1 euro.

12.5 Altre informazioni
Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”

(migliaia di euro)

	Legale	Riserva statutaria	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	11.180	366.670	11.599	389.449
B. Aumenti	-	60.519	-	60.519
B.1 Attribuzioni di utili	-	60.519	-	60.519
B.2 Altre variazioni	-	-	-	0
C. Diminuzioni	-	-	26	26
C.1 Utilizzi	-	-	26	26
copertura perdite	-	-	-	0
distribuzione	-	-	-	0
trasferimento a capitale	-	-	-	0
C.1 Altre variazioni	-	-	-	0
D. Rimanenze finali	11.180	427.189	11.573	449.942

Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazioni	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	5.870	3.104	8.974
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	36	36
C.1 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Altre variazioni	-	-	-	-	-	36	36
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	5.870	3.068	8.938

In relazione a quanto previsto dal n°7 -bis dell'art. 2427 c.c. il prospetto sottostante evidenzia analiticamente le voci del patrimonio netto in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità. Nessun utilizzo è stato effettuato nell'ultimo triennio.

(dati in migliaia di euro)

IFITALIA S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2015			
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	55.900	-	-
Riserva di capitale:			
Riserva da sovrapprezzo azioni	61.799	A-B-C	61.799
Riserva da rivalutazione	8.938	-	(1)
Riserva di utili:			
Riserva legale	11.180	B	
Riserva da statutaria	427.189	A-B-C	427.189
Riserva da stock options/Dspp/Freeshare	102	A-B-C	102
Riserva da Fta e Avviamento	10.442	A-B-C	10.442
Avanzo di fusione	1.029	A-B-C	1.029
Utile dell'esercizio	44.534	A-B-C	44.534
Totale	621.113	-	545.095

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) Come previsto dall' art.6 del d.lgs 28 febbraio 2005 n. 38, le riserve da valutazione costituite in base agli IAS non possono essere distribuite e sono indisponibili ai fini dell' imputazione a capitale, della copertura di perdite e degli utilizzi previsti dagli articoli 2350 terzo comma, 2357 primo comma, 2358 terzo comma, 2359-bis primo comma, 2342,2478-bis quarto comma del C.c.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20
1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
5. Crediti				-	-
5.1 Crediti verso banche		724	35	759	1.282
5.2 Crediti verso enti finanziari		2.519	-	2.519	4.395
5.3 Crediti verso clientela		77.098	-	77.098	95.824
6. Altre attività	X		1	1	3.154
7. Derivati di copertura	X	X		-	-
Totale	-	80.341	36	80.377	104.655

La quota di interessi maturati nell'esercizio per le posizioni che risultano classificate come deteriorate alla data di riferimento del bilancio ammonta a 5,4 milioni di euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi alla voce “5.Crediti” si riferiscono principalmente agli interessi maturati per l'attività di factoring sui corrispettivi, sugli anticipi ai cedenti e sulle dilazioni concesse ai debitori ceduti.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri proventi assimilati

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altri	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debito verso banche	7.690	X		7.690	16.822
2. Debiti verso enti finanziari		X		-	-
3. Debiti verso clientela	-	X		-	60
4. Titoli in circolazione	X			-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Altre passività	X	X		-	-
8. Derivati di copertura	X	X		-	-
Totale	7.690	-	-	7.690	16.882

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40
2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

(migliaia di euro)

Dettaglio	31/12/2015	31/12/2014
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring	74.251	85.494
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing per operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni		
Totale	74.251	85.494

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

(migliaia di euro)

Dettaglio/Settori	31/12/2015	31/12/2014
1. garanzie ricevute	1.076	978
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	2.379	2.391
4. altre commissioni	6.633	6.023
- di cui: di intermediazioni	6.633	6.023
Totale	10.088	9.393

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 50
3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	430	-	264	-
3. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni:				
4.1 per attività di merchant banking				
4.2 per altre attività				
Totale	430	-	264	-

Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 60
4.1 Composizione della voce 60 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”

(migliaia di euro)

Dettaglio	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	149	-	-	-	149
4. Derivati finanziari	154	-	-	-	154
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	303	-	-	-	303

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100
8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring	(63)		1.346		1.283	(1.514)
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per crediti al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring	(48.679)	(5)	14.001	3.652	(31.032)	(33.849)
- per crediti al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti						
C. Totale	(48.742)	(5)	15.347	3.652	(29.749)	(35.363)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
A. Garanzie rilasciate	(1.365)	(140)	346	248	(911)	532
B. Derivati su crediti						
C. Impegni a erogare fondi						
D. Altre operazioni						
E. Totale	(1.365)	(140)	346	248	(911)	532

Legenda

A= da interessi

B= Altre riprese

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110
9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1) Personale dipendente	17.038	20.401
a) salari e stipendi	11.528	13.443
b) oneri sociali	3.431	4.066
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	74	141
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	485	601
- a contribuzione definita	485	601
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	762	850
- a contribuzione definita	762	850
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese (nette)	758	1.300
2) Altro personale in attività	98	148
3) Amministratori e sindaci	124	126
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(321)	(71)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.628	2.644
Totale	19.567	23.248

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2015	31/12/2014
Personale dipendente	219	280
a) Dirigenti	7	11
b) quadri direttivi 3° e 4° livello	83	97
b) quadri direttivi 1° e 2° livello	41	58
d) Restante personale dipendente	88	114
Altro personale	21	10
Totale	240	290

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Spese indirette e tasse	1.300	1.268
Prestazione di servizi vari resi da terzi	7.341	6.943
Prestazioni di servizi vari resi da terzi (IT)	7.086	6.743
Prestazioni di servizi vari resi da terzi (Internal Auditing)	255	200
Compensi a professionisti	3.754	4.240
Compensi per consulenze	1.405	1.545
Compensi per spese legali e notarili	1.400	1.417
Compensi per recupero crediti	841	1.171
Compensi per società di revisione	108	107
Costi immobiliari	419	777
Postali, cancelleria e stampati, sorveglianza locali e scorta valori	2.108	2.417
Spese di regia GFCC	360	464
Pubblicità e relazioni esterne	157	217
Visure e informazioni	1.276	1.214
Altre spese	7.505	3.735
TOTALE	24.220	21.275

Di seguito si sintetizzano i corrispettivi per servizi forniti dalla società di revisione di competenza dell'esercizio 2015 al netto dell'IVA e delle spese sostenute per lo svolgimento del lavoro: servizio di revisione 84.000 euro.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120
10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	1.125	-	-	1.125
1.1 di proprietà	1.125	-	-	1.125
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	374	-	-	374
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	751	-	-	751
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività detenute a scopo di investimento	146	-	-	146
2.1 di proprietà	146	-	-	146
b) fabbricati	146	-	-	146
Totale	1.271	-	-	1.271

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130
11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”
(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali	1.456	-	-	1.456
2.1 di proprietà	1.456	-	-	1.456
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	1.456	-	-	1.456

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150
13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”
(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014
ACCANTONAMENTI	(2.265)	(1.739)
Controversie legali	(2.265)	(1.739)
Revocatorie	(203)	-
Cause in corso	(2.062)	(1.739)
Oneri per il personale	-	-
Altri accantonamenti	-	-
UTILIZZI	850	3.772
Controversie legali	850	3.772
Revocatorie	850	3.647
Cause in corso	-	126
Oneri per il personale	-	-
Altri utilizzi	-	-
INTERESSI DA ATTUALIZZAZIONE	(60)	(300)
Controversie legali	(60)	(300)
Revocatorie	(30)	(165)
Cause in corso	(30)	(135)
Totale	- 1.475	1.734

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160
14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Altri proventi		
Fitti attivi	829	643
Altri proventi	3.652	3.831
Altri oneri		
Perdite per cause varie		
Altri oneri	(1.110)	(1.190)
Totale	3.371	3.285

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190
17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte correnti	21.133	30.827
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	9	(1.137)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
4. Variazioni delle imposte anticipate	(3.369)	(3.012)
5. Variazioni delle imposte differite		(48)
Imposte di competenza dell'esercizio	17.773	26.630

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

Dettaglio	Ires	Irap
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	62.307	62.307
Differenze permanenti non deducibili	1.214	7.189
Differenze permanenti non tassabili	(12.072)	(3.155)
Totale reddito imponibile	51.449	66.341
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,55%
Onere/Recupero fiscale teorico	14.148	3.682
Altre differenze	(30)	(27)
Onere fiscale effettivo di bilancio	14.118	3.655

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni
19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring	759	2.519	77.099	244	321	73.686	154.628	190.149
- su crediti correnti	724	2.519	76.573	244	321	73.487	153.868	185.285
- su crediti futuri			525			199	724	1.677
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore nominale								
- per altri finanziamenti	35		1				36	3.187
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	759	2.519	77.099	244	321	73.686	154.628	190.149

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI
Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta
B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI
B.1 Valore lordo e valore di bilancio
B.1.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voci/Controparte	31/12/2015			31/12/2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	5.500.409	4.899	5.495.510	4.993.685	8.414	4.985.271
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	1.433.170	1.953	1.431.217	1.774.040	4.969	1.769.071
- cessioni di crediti futuri	7.319	30	7.289	25.823	4.633	21.190
- altre	1.425.851	1.923	1.423.928	1.748.216	336	1.747.880
- esposizioni verso debitori ceduti cedenti (pro-soluto)	4.067.239	2.946	4.064.293	3.219.645	3.445	3.216.200
2. Attività deteriorate	673.378	283.419	389.959	574.137	267.590	306.547
2.1 Sofferenze	265.939	175.308	90.631	264.037	172.509	91.528
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	166.814	88.878	77.936	158.828	81.034	77.794
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	6.405	3.971	2.434
- altre	166.814	88.878	77.936	152.423	77.063	75.360
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	99.125	86.430	12.695	105.209	91.475	13.734
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	99.125	86.430	12.695	105.209	91.475	13.734
2.2 Inadempienze probabili	333.291	105.325	227.966	229.842	90.702	139.140
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	171.754	48.865	122.889	120.851	37.753	83.098
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	12.017	4.514	7.503
- altre	171.754	48.865	122.889	108.834	33.239	75.595
- esposizioni verso debitori ceduti cedenti (pro-soluto)	161.537	56.460	105.077	108.991	52.949	56.042
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	161.537	56.460	105.077	108.991	52.949	56.042
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	74.148	2.786	71.362	80.259	4.380	75.879
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	17.951	167	17.784	15.139	463	14.676
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	17.951	167	17.784	15.139	463	14.676
- esposizioni verso debitori ceduti cedenti (pro-soluto)	56.197	2.619	53.578	65.120	3.917	61.203
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	56.197	2.619	53.578	65.120	3.917	61.203
Totale	6.173.787	288.318	5.885.469	5.567.822	276.004	5.291.818

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Nulla da segnalare

B.2 – Ripartizione per vita residua
B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	2015	2014	2015	2014
- a vista	205.154	342.849	673.255	840.232
- fino a 3 mesi	723.481	910.670	2.100.629	2.628.602
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	199.144	233.806	529.426	493.723
- da 6 mesi a 1 anno	154.097	301.913	342.958	653.771
- oltre 1 anno	367.949	155.400	310.568	80.392
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	1.649.825	1.944.639	3.956.836	4.696.720

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Esposizioni	
	2015	2014
- a vista	467.602	816.090
- fino a 3 mesi	2.416.192	1.690.564
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	478.952	383.277
- da 6 mesi a 1 anno	521.642	183.033
- oltre 1 anno	160.185	65.388
- durata indeterminata	191.071	208.826
Totale	4.235.644	3.347.179

B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Nulla da segnalare

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore
B.3.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimento da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Uti da cessione	Trasferimento ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	267.591	45.054	0	9.583	0	(10.821)		(9.583)	(685)	(17.720)	283.419
Esposizioni verso cedenti	119.250	24.815	-	900	-	(4.953)		(900)	(210)	(992)	137.910
- Sofferenze	81.034	7.843	-	900	-	(162)			(210)	(527)	88.878
- Inadempienze probabili	37.753	16.972	-	-	-	(4.495)		(900)		(465)	48.865
- Esposizioni scadute deteriorate	463	-	-	-	-	(296)					167
Esposizioni verso debitori ceduti	148.341	20.239	-	8.683	-	(5.868)		(8.683)	(475)	(16.728)	145.509
- Sofferenze	91.475	3.930	-	8.683	-	(1.718)			(129)	(15.811)	86.430
- Inadempienze probabili	52.949	16.309	-	-	-	(2.852)		(8.683)	(346)	(917)	56.460
- Esposizioni scadute deteriorate	3.917	-	-	-	-	(1.298)					2.619
Di portafoglio su altre attività	8.414	0	0	0	0	(3.515)					4.899
Esposizioni verso cedenti	4.969	0	0	0	0	(3.016)					1.953
Esposizioni verso debitori ceduti	3.445	0	0	0	0	(499)					2.946
Totale	276.005	45.054	0	9.583	0	(14.336)		(9.583)	(685)	(17.720)	288.318

B.3.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Nulla da segnalare

B.4 – Altre informazioni
B.4.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Operazioni pro soluto di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	20.145.742 -	19.223.370 -
2. Operazioni pro solvendo	4.844.005	5.434.240
Totale	24.989.747	24.657.610

Tabella redatta secondo i principi illustrati nel paragrafo A.2.3. “Crediti – Criteri di classificazione”.

B.4.2 – Servizi di incasso

(migliaia di euro)

Voce	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	596.750	655.982
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	127.374	140.513

B.4.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

(migliaia di euro)

Voce	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	132.756	129.380
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	314.700	542.804

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI
D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	Importo	Importo
	31/12/2015	31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	187.776	242.368
a) Banche	36.709	38.946
b) Enti finanziari	66	-
c) Clientela	151.001	203.422
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	196.581	229.525
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	196.581	229.525
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	196.581	229.525
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
Totale	384.357	471.893

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

(migliaia di euro)

Esposizioni	31/12/2015			31/12/2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate						
- da garanzie	184.415	(127.872)	56.543	178.028	(128.222)	49.806
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	184.415	(127.872)	56.543	178.028	(128.222)	49.806
Totale	184.415	(127.872)	56.543	178.028	(128.222)	49.806

D.3 Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	-	-	186.702	- 177	-	-	-	-	-	-	1.578	- 327
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	186.702	- 177	-	-	-	-	-	-	1.578	- 327
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	186.702	- 177	-	-	-	-	-	-	1.578	- 327

D.8 Variazioni delle Garanzie rilasciate deteriorate: altre

(migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Variazioni in aumento:	-	6.543	-	-	-	-
- trasferimenti da garanzie in bonis	-	15	-	-	-	-
- trasferimenti da altre garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni in aumento	-	6.528	-	-	-	-
Variazioni in diminuzione:	-	8.297	-	-	-	-
- uscite verso garanzie in bonis	-	-	-	-	-	-
- uscite verso altre garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- escussione	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni in diminuzioni	-	8.297	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.754	-	-	-	-

D.9 Variazioni delle Garanzie rilasciate non deteriorate

(migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Variazioni in aumento:	-	28.705	-	-	-	-
- Garanzie rilasciate	-	26.841	-	-	-	-
- altre variazioni in aumento	-	1.864	-	-	-	-
Variazioni in diminuzione:	-	82.574	-	-	-	-
- garanzie non escusse	-	82.574	-	-	-	-
- trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni in diminuzioni	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	53.869	-	-	-	-

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Aspetti generali*

L'attività di factoring consiste in una pluralità di servizi variamente articolabile attraverso la cessione pro-solvendo o pro-soluto di crediti di natura commerciale.

Caratteristica peculiare dell'operazione di factoring è il contestuale coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti, per sinteticità qualificabili come:

- Factor (cessionario);
- Cliente (cedente);
- Debitore (ceduto).

Se osservato dal punto di vista dei servizi sottostanti, si tratta pertanto di un prodotto composito, dove si possono combinare variamente la gestione del credito, la garanzia della solvenza del debitore e l'erogazione di anticipazioni sui crediti ricevuti in cessione.

Pertanto la valutazione del rischio di un'operazione di factoring deve essere condotta attraverso l'analisi preliminare di una molteplicità di fattori quali: la solvibilità dei debitori ceduti, il grado di frammentazione del rischio, le caratteristiche del rapporto commerciale sottostante, la capacità di rimborso del cedente – in caso di erogazione di anticipazioni - anche alla luce dei dati di Centrale dei Rischi della Banca d'Italia e di bilancio, rating - interno o di ECAI- sul soggetto e/o aziende collegate, collegamenti o semplice dipendenza da Gruppi, difficoltà di approvvigionamento, innovazioni tecnologiche che possano mettere fuori mercato un prodotto, ecc.

Si tratta con tutta evidenza di valutazioni solo in parte sovrapponibili all'attività creditizia svolta dalle banche e indispensabile per consentire un adeguato controllo del rischio di credito che si esplica, in parte, in fattispecie³; non presenti nell'attività bancaria.

³ Valutazione dell' asset risk: è un concetto più vasto della valutazione del merito creditizio dei singoli debitori ceduti, in quanto fa riferimento all'interazione dei singoli nominativi all'interno del portafoglio ceduto, il cui profilo di rischio è determinato dalla concentrazione dei debitori e dalla loro natura domestic-export, dall'ageing, DSO e termini di pagamento, metodi di pagamento, statistiche sui "bad debt", ecc...;

Valutazione del rischio di "factorability", connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto di fornitura oggetto di fattorizzazione, che influiscono sulla attitudine dei crediti ceduti ad auto liquidarsi, soprattutto con riferimento ad un'ipotetica fase terminale del rapporto stesso. Tale rischio è apprezzabile dall'analisi dell'oggetto della fornitura e della tipologia di debitori coinvolti, del processo di fatturazione e delle statistiche relative alle fatture (numero, importi...), dei contratti, ecc....

Valutazione del rischio di concentrazione delle relazioni, si inserisce fra l'asset risk e il rischio di factorability, in quanto nella transazione di factoring uno dei più rilevanti fattori di mitigazione del rischio è costituito dalla numerosità delle relazioni commerciali del soggetto affidato che è possibile mettere sotto osservazione e sulle quali è possibile intervenire. Infatti una buona diversificazione non solo consente al portafoglio ceduto di "sopravvivere" al default di uno o più debitori, ma anche contribuisce ad isolare e contenere eventuali criticità legate alle transazioni commerciali sottostanti i crediti ceduti e limita l'impatto di potenziali frodi;

Valutazione del facility risk, connesso alle caratteristiche contrattuali e operative dell'operazione di factoring che ne concorrono a determinare il profilo di rischio. Richiede la valutazione della motivazione per la forma tecnica proposta e il giudizio sull'operatività in fieri (ad esempio, cessione global vs cessione spot, confidential vs disclosed, QN vs riconoscimento, modalità trasmissione fatture, documenti accompagnatori, dunning).

Ove siano offerti più prodotti e/o più operatività in cui il cliente assume il duplice ruolo di cedente e debitore ceduto, da queste situazioni può derivare, dal punto di vista concettuale, un rischio di correlazione fra le operatività, inteso come la possibilità di variazioni inattese del rischio complessivo dell'operazione dovute alla correlazione fra i rischi derivanti dalle caratteristiche delle diverse operatività offerti al cliente (quest'ultimo peraltro appare particolarmente complesso da identificare e quantificare).

A fronte dell'erogazione dei servizi di cui sopra il factor può variamente assumersi rischi di credito a loro volta scomponibili in alcune fattispecie elementari:

- il rischio di credito in senso stretto, rappresentato dal rischio di perdita per inadempimento dei debitori⁴;
- il rischio di diluizione, che è identificabile dalla possibilità, nell'ambito dei crediti commerciali acquistati, che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi, controversie in materia di qualità del prodotto, sconti promozionali o di altro tipo;
- il rischio di commingling (commistione), che si manifesta nelle operazioni di acquisto di crediti ogni qualvolta i fondi di spettanza del factor si possono confondere con quelli del cedente;
- il rischio di ritardato pagamento, si può manifestare qualora sia stata estesa la garanzia pro soluto anche al pagamento da parte del debitore a una scadenza pre-determinata (la c.d. scadenza convenzionale).

Il sistema dei controlli interni attivato dalla società si propone di mitigare il manifestarsi dei rischi di cui sopra il cui emergere potrebbe tradursi in perdite.

La prevista progressiva integrazione verso il modello di controllo del rischio di credito della controllante oltre il manifestarsi ormai da alcuni anni di fattori macro economici di portata eccezionale hanno richiesto e richiedono interventi, anche normativi, da parte dei Regolatori che hanno favorito l'introduzione di una progressiva implementazione del processo di controllo del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo della Direzione è il seguente:



Il Responsabile della Direzione Rischi, quale Funzione di controllo dei rischi di competenza, viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito l'organo di controllo; risponde funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e ha un riporto funzionale con il Responsabile Rischi Italia a livello di Gruppo (Country Chief Risk Officer).

⁴ Intesi in senso lato come coloro verso i quali il factor ha dei rischi che devono essere estinti da quelle controparti, si tratta quindi anche dei cedenti per le anticipazioni ricevute.

I Controlli Permanenti sono presenti in due unità - in staff al Direttore Rischi - e sono svolti da Risk Management e Monitoraggio Rischi. La struttura Segreteria Direzione Rischi raccoglie le attività di segreteria, in staff al Direttore Rischi. Le restanti unità in cui si articola la Direzione hanno collocazione di linea.

La Direzione Rischi

- presidia i processi relativi all'assunzione di rischio di credito e assicura il mantenimento della qualità del portafoglio clienti nel tempo in armonia con gli obiettivi e le strategie aziendali e di Gruppo BNP Paribas
- gestisce le posizioni problematiche, coordinandosi a livello del Gruppo BNP Paribas .
- assicura il costante monitoraggio dei rischi creditizi e di quelli previsti nell'ambito del processo ICAAP per gli ambiti di competenza.
- assicura in coordinamento con le competenti Funzioni del Gruppo BNP Paribas, la definizione e manutenzione delle metodologie e degli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, controllo, e gestione dei rischi creditizi.

Con decorrenza 1/5/2015 a seguito dell'esternalizzazione a Business Partner Italia S.C.p.A delle attività in ambito Workout, la struttura Recupero Crediti viene superata con la creazione della struttura Presidio Attività Workout.

Il Responsabile della struttura Presidio Attività Workout svolge l'incarico di Referente per le prestazioni esternalizzate in ambito Workout (Gestione assets problematici; Servicing per conto terzi e gestione Pubbliche Amministrazioni; Gestione Revocatorie, Cause Passive ed eventuali posizioni oggetto di Reclamo; Pianificazione, gestione operativa e monitoraggio).

La mission generale viene posta in essere attraverso le Unità Organizzative di cui sopra le cui mission sono sinteticamente esposte a seguire.

Segreteria Direzione Rischi

- supporta la Direzione Commerciale, la Direzione Valorizzazione e la Valutazione Debitori per la gestione delle pratiche di affidamento cedenti e debitori per il Comitato Crediti curando la trasmissione delle pratiche per le quali è richiesto il parere delle competenti funzioni di altre Entità del Gruppo BNPP Paribas e seguirne l'esito provvedendo alle eventuali variazioni disposte
- supporta il Direttore Rischi nella preparazione delle proposte di variazione all'applicazione degli standard di accantonamento su past due autorizzate dal Comitato Default
- raccoglie le proposte di riclassificazione di stato cedenti e debitori pro soluto e sottoporle all'esame e all'autorizzazione degli Organi Deliberanti competenti provvedendo alla registrazione nel sistema informativo aziendale del cambio di stato deliberato relativamente ai debitori pro soluto
- cura l'inserimento nel sistema informativo delle risultanze delle delibere del processo di Override del Rating
- cura la gestione dei flussi di richieste dei clienti attivi di tutti i mercati relativi al rilascio o modifica di plafond pro soluto garantendo, direttamente o tramite l'utilizzo di service, il corretto censimento degli stessi e la relativa assegnazione alle strutture deputate alla valutazione dei corrispondenti rischi
- cura la gestione dei flussi di richieste dei clienti potenziali derivanti dall'approvazione delle Relazioni di fattibilità pro soluto (opinion) garantendo, direttamente o tramite l'utilizzo di service, al corretto censimento degli stessi e relativa assegnazione alle strutture deputate alla valutazione dei corrispondenti rischi
- cura la conservazione dei documenti acquisiti a supporto dell'attività di istruttoria e delibera
- cura la gestione del service relativo all'archiviazione documentale per quanto di propria competenza
- cura la gestione dei plafond subordinati all'acquisizione di garanzie accessorie in coordinamento con la Direzione Gestione
- assicura per i plafond deliberati, il controllo della correttezza dei dati inseriti in FIS, attraverso il confronto tra dati riepilogati nel tabulato e delibere originarie ricevute da Valutazione Debitori
- cura la gestione dei provvedimenti restrittivi deliberati dei rischi pro soluto (revoche/riduzioni) svolgendo le incombenze relative (registrazione in FIS, telegramma al cedente, ecc.)
- assicura la rettifica di eventuali errori riscontrati nel sistema informativo aziendale FIS relativi alla lavorazione di plafond pro soluto

- assicura la trasmissione ai clienti della reportistica ad hoc elaborata dalla Direzione IT
- evade direttamente o tramite il supporto delle altre strutture della Direzione le richieste pervenute da altre Direzioni o da BNL/BNPP.

Monitoraggio Rischi

- cura la definizione, pianificazione e monitoraggio delle attività di controllo in materia creditizia;
- controlla il regolare utilizzo delle facilitazioni accordate rispetto alla delibera a suo tempo espressa ed al progressivo mutare degli elementi di rischio espressi dallo sviluppo della relazione
- verifica i cambiamenti periodici peggiorativi dei rating interni dei cedenti e debitori al fine di segnalare agli owner l'opportunità del riesame delle relative posizioni
- verifica che nell'ambito del processo di deroga all'applicazione degli standard aziendali di accantonamento lo stesso si applichi nel rispetto dei tempi attesi e con un supporto documentale coerente con quanto atteso
- monitora l'attuazione degli indirizzi creditizi nelle attività di concessione e di gestione delle posizioni creditizie, segnalando alle Funzioni interessate le eventuali criticità
- effettua controlli di merito sul processo creditizio e di gestione del rapporto in base alla normativa interna
- verifica la coerenza tra gli indicatori gestionali ed informativi che incidono sulla corretta rappresentazione del rischio di credito (censimento dei gruppi, status, rating, sistemi di valutazione)
- contribuisce, in linea con le regole del Gruppo BNP Paribas e in collaborazione con le Funzioni competenti alla progettazione, applicazione e manutenzione delle procedure finalizzate al presidio dei rischi di credito
- controlla la coerenza delle classificazioni dello stato di rischio delle posizioni con gli indirizzi di Gruppo BNP Paribas ed il Sistema Bancario segnalando alle Funzioni competenti gli eventuali disallineamenti
- assicura un periodico flusso di informazioni verso BNL al fine di consentire il consolidamento - a livello di Gruppo BNP Paribas - dei dati relativi al monitoraggio creditizio
- assicura la predisposizione, verso l'Alta direzione e/o verso gli organi collegiali, di appositi rendiconti su specifiche anomalie previste dalla normativa aziendale in materia creditizia
- cura la predisposizione di report di sintesi per l'Alta Direzione e/o verso gli organi collegiali sulla tipologia degli eventi rilevati e dell'efficacia dimostrata nell'attività di correzione degli stessi secondo i parametri appositamente definiti
- provvede alla segnalazione alla Direzione Compliance, di eventuali incidenti operativi individuati nell'ambito delle proprie attività di controllo permanente.

Risk Management

L'unità organizzativa è suddivisa in due ambiti con team e responsabilità distinte.

L'Ambito Sviluppo Modelli / Prodotti e Controlli di Pillar 2, si occupa delle attività connesse allo sviluppo delle misure di rischio per quanto di competenza di Ifitalia mentre, per la parte sviluppata dal centro di competenze di BNL, svolge una funzione supporto all'implementazione, applicazione, monitoraggio applicativo e updating periodico delle analisi stesse nonché di supporto all'emissione delle normative di competenza del proprio ambito.

Rientra nella mission di questo ambito anche il controllo sui rischi di secondo Pilastro, ove considerati rilevanti dall'Alta Direzione, nonché le analisi in merito allo sviluppo su nuovi prodotti in termini di impatto sul livello di rischio e di supporto alla realizzazione per quanto di competenza.

Infine, collabora con la Direzione Finanziaria nel processo ICAAP per quanto competenza della Direzione Rischi.

L'Ambito Convalida Modelli e Reporting, in coordinamento con le omologhe funzioni di DR BNL,

- per quanto riguarda la Convalida Modelli, definisce le linee guida di validazione dei modelli di rischio creditizio in coerenza con le linee guida del Gruppo BNP Paribas, segue lo sviluppo di metodologie di analisi per la convalida dei citati modelli e svolge la validazione/qualificazione (iniziale e periodica) di secondo livello dei parametri di rischio locali/centrali al fine di verificarne l'affidabilità dei risultati e la persistenza della coerenza con le prescrizioni normative e l'evoluzione del mercato di riferimento. Assicura il monitoraggio delle performance e dell'accuratezza delle stime prodotte dai modelli locali seguendo il superamento degli eventuali aspetti di criticità rilevati nell'ambito della propria attività. Di tale attività viene dato conto agli Organi di Governo e Controllo dell'Azienda curando la predisposizione di un'informativa periodica specifica.

Collabora, infine, nell'ambito delle attività di cui sopra alla corretta implementazione dell'algebra sottostante i modelli locali di stima rispetto alle versioni validate.

- per quanto riguarda l'attività di reporting, cura l'implementazione di un sistema di reporting di controllo destinati all'Alta Direzione e al Top Management sull'andamento della qualità degli asset (es.: variazioni dell'asset quality, shortcut/excess su LGD rispetto ai coverage su NPL, variazioni nella distribuzione di EL per prodotto/ centro di responsabilità, variazioni significative nella granularità del rischio di portafoglio, analisi con focus sulla variazione dei rischi settoriali rilevanti, predisposizione delle informazioni destinate ai Risk Policy Committee, ecc.), fornisce i necessari supporti informativi al management perché possa esplicitare la propria funzione nell'ambito del processo budgetario e di verifica periodica verso lo stesso (c.d. forecast), nonché di supporto informativo allo svolgimento delle attività di controllo di costo del rischio svolto dal management (c.d. Action Plan) ed infine assicura il proprio supporto al processo di consolidamento dei massimali di rischio paese di BNP Paribas in coordinamento con il GFCC di Bruxelles.

Entrambi gli ambiti di attività indirizzano e collaborano con la Direzione IT, per quanto di competenza, allo sviluppo e manutenzione delle basi dati necessarie all'attuazione dei propri obiettivi di analisi.

Valutazione Rischi

- analizza le pratiche di affidamento cedenti e connessi debitori pro solvendo istruite dalla Direzione Commerciale o Valorizzazione secondo la metodologia prevista dal processo "4Eyes", in particolare:
- fornisce "risk opinion" sui rischi cedente e debitore pro solvendo valutando la coerenza con gli indirizzi creditizi della Società e del Gruppo BNP Paribas e con la normativa interna in vigore, nonché valida le misure di rischio (rating e GRR) cedenti e debitori pro soluto
- supporta il Comitato Default nell'applicazione delle deroghe agli Standard di Accantonamento Societari, esprimendo la Risk Opinion sulle proposte di deroga formulate.

Valutazione Debitori

- istruisce e valuta le pratiche Debitori pro soluto e presidia nel tempo la qualità di tali rischi, in particolare: delibera entro i limiti delegati o sottopone ai competenti organi i rischi pro soluto;
 - cura, direttamente o tramite l'utilizzo di service, la registrazione in Pratica Elettronica o nel sistema informativo aziendale FIS delle risultanze delle delibere relative ai plafond pro soluto ed eventuale riassicurazione degli stessi;
 - cura la gestione con le compagnie di assicurazione crediti delle richieste di concessione, di rinnovo o di revoca delle singole coperture assicurative;
 - cura la revisione dei rischi pro soluto in essere;
 - esamina i piani di rientro proposti o le richieste di proroghe di competenza sottoponendoli ai competenti organi per l'autorizzazione;
 - adotta i provvedimenti restrittivi atti a tutelare il rischio assunto mediante diminuzioni, modifiche o revoche dei plafond pro soluto;
 - cura l'aggiornamento della mappa dei Gruppi di Clienti Connessi e loro composizione in modo coordinato con le altre strutture aziendali e le altre Entità del Gruppo BNP Paribas;
 - cura le principali concentrazioni di rischio debitore pro soluto anche attraverso l'attribuzione di porzioni di Plafond Grande Debitore o di Plafond di Gruppo Debitore curando la registrazione nel sistema informativo aziendale FIS delle risultanze delle relative delibere ed effettuando gli opportuni controlli del rispetto dei limiti deliberati;
 - analizza i cambiamenti periodici peggiorativi dei rating interni dei rischi di propria competenza per le determinazioni del caso;
- nell'ambito della gestione dei rischi di controparte:
 - supporta il Responsabile della Direzione nell'individuazione di nuove polizze di assicurazione crediti o nella revisione di quelle in essere;
 - verifica il calcolo e autorizzare il pagamento dei premi delle polizze di riassicurazione, dei servizi forniti dai "service esterni" e dalle agenzie di informazione;

- predispone adeguate informative agli Owners circa i requirements delle polizze pro tempore vigenti in modo da consentirne la corretta gestione operativa;
- monitora l'adeguatezza dei CPA deliberati nei confronti di Corrispondenti estere e Compagnie di Assicurazione rispetto ai rischi in essere curandone il processo di Annual Review;
- definisce i nuovi dispositivi di fido in sintonia con le altre Funzioni aziendali.

Presidio attività Workout

Presidia le attività esternalizzate in ambito Workout, monitorando periodicamente il rispetto dei livelli di servizio/tempi di esecuzione, l'andamento dei rapporti con terze parti, le eventuali criticità emerse e l'individuazione delle opportune soluzioni, e produrre la relativa reportistica.

I Sistemi di Gestione, Misurazione e Controllo

Il Sistema di Rating Interno (S.I.R.)

Il SIR Ifitalia, in essere ormai dal 2005, ha subito una progressiva evoluzione che è continuata nel corso del 2016 come si riferisce in sede propria nell'ambito delle attività connesse al Basel 2 Programme. I modelli di Probability of Default (PD) che si applicano ai perimetri Corporate, SME Corporate e SME Retail, adottano una metodologia sostanzialmente in linea con gli standard di Gruppo e applicano la nozione di default regolamentare.

Tutte le release sia precedenti che correnti e future, salvaguardano il principio dell'unicità del valore di rating attraverso un processo di integrazione dei valori stessi con quelli espressi dal network bancario BNP Paribas che vengono utilizzati, ogni qual volta siano presenti, come driver nel processo del credito. In linea con le altre realtà del Gruppo BNP Paribas, è utilizzata una master scale unica attraverso cui valutare la PD a un anno delle controparti incluse nel perimetro di applicazione dei modelli.

I modelli di PD in uso sino al 12/2015 sono uno strumento di controllo gestionale, non hanno funzione nell'ambito della determinazione del fabbisogno del capitale di vigilanza in quanto la nostra società è intermediario che applica il Metodo Standard. Il SIR Ifitalia in essere è basato su modelli statistici calibrati per segmenti di clientela nelle classificazioni previste dal metodo dei rating interni. Gli stessi, sviluppati integralmente all'interno della società anche se in coordinamento con le logiche applicative di Gruppo, prendono in considerazione per il loro funzionamento variabili rilevanti di tipo finanziario, e andamentale. Le probabilità default ottenute sono corrette per tenere conto dell'influenza del ciclo economico in modo da ridurre l'influenza e la pro ciclicità. La parte SME Retail adotta metodologie di stima con costruzione di HCR (Homogeneous Class of Risk) in linea con gli standard di Gruppo.

Le performance dei modelli sono sottoposte a monitoraggio da parte delle funzioni preposte in modo da garantire la consistenza delle stesse nel tempo ed attivare eventuali interventi di correzione. La master scale adottata classifica la clientela in 10 classi per la parte bonis e due classi per la parte default che comprende past due, incagli, i crediti ristrutturati e sofferenze.

Ai gestori del rischio e ai titolari del processo istruttorio è attribuita la facoltà di chiedere una revisione del rating interno secondo un processo normato e che affida al Direttore Rischi la facoltà di accogliere o meno le relative richieste ciascuna delle quali deve essere puntualmente motivata. Il valore di rating si aggiorna normalmente in via automatica qualora negli ambienti sorgente venga caricato un nuovo bilancio o pervenga un dato di Centrale dei Rischi.

Gli status espressi dalla controllante sulla clientela condivisa hanno diretto effetto sulla classificazione interna con particolare riferimento ai vari gradi di deterioramento. In merito alle altre misure di rischio, che insieme alla PD compongono

il SIR, si segnala che la Loss Given Default (LGD) è utilizzata nel reporting direzionale con particolare riferimento alle analisi che evidenziano la distribuzione per perdita attesa e la congruenza con i livelli di coverage (shortcut / excess).

Le attività di affinamento di tale parametro come dell'osservazione del rischio di diluizione hanno consentito l'utilizzo di entrambi nel processo di accantonamento sui crediti performing (svalutazione collettiva) dove è stata adottata la metodologia di gruppo ai fini di bilancio. Infine, il processo di osservazione dei danger rates ha consentito una quantificazione oggettiva dell'importo di accantonamento forfetario, ove applicato.

Le politiche di gestione del rischio di credito

- Reporting

Il processo di reporting predisposto dall'Ufficio Risk Management si esplica sotto forma di informativa periodica rivolta ai Risk Policy Committee (RPC)⁵ del Gruppo BNPP Paribas, all'Alta Direzione e ai primi livelli di responsabilità del management aziendale e contiene, tra l'altro, informazioni di tipo quali/quantitativo del rischio di portafoglio e sul livello di concentrazione settoriale. In ottemperanza agli indirizzi creditizi espressi dal Gruppo sono altresì predisposte informative periodiche destinate agli Owners di processo tendenti ad agevolare il rispetto dei limiti indicati e a consentirne il reporting periodico. Ulteriori reports sono predisposti dall'Ufficio Monitoraggio Rischi e destinati anch'essi all'Alta Direzione – previo confronto, ove necessario, con gli Owners di processo - con lo scopo di informare la stessa circa il rispetto di alcuni aspetti del processo del credito ritenuti, anche in relazione alle indicazioni ricevute dalla controllante, particolarmente critici. L'implementazione del reporting, avviata già nel 2012, è proseguita attraverso la creazione di ulteriori reports destinati al management principalmente con l'obiettivo di aumentare la controllabilità della qualità degli asset e, conseguentemente, del costo del rischio. Si inquadrano in questa logica, il fine tuning degli status gestionali con una loro semplificazione, il passaggio alla rilevazione dello status di performing e past due per controparte e la contestuale attivazione del nuovo processo di calcolo dell'impairment collettivo e forfetario integralmente per controparte e con utilizzo del sistema di rating interno. Parallelamente, il sistema di reporting è stato implementato con lo scopo di fornire: un maggior supporto complessivo al processo di budgeting e forecasting con riferimento al Costo del Rischio nelle sue varie componenti; un'accresciuta informativa operativa e di controllo con riferimento alla parte collettiva e forfetaria del Costo del Rischio.

- Sistema delle deleghe

Il sistema delle deleghe creditizie integra in modo organico l'uso del rating nel processo di delibera del credito con una profondità nell'articolazione dell'esercizio della delega in funzione di livelli di perdita attesa.

Il processo deliberativo, tenuto conto dell'integrazione di Ifitalia nel Gruppo BNP Paribas, adotta il modello di gruppo.

Tale modello prevede il coinvolgimento di due filiere nel processo di concessione del credito: una "filiere commerciale"⁶ e una "filiere rischi". Secondo tale processo, tutte le delibere in materia creditizia relative al rischio cedente e debitore pro solvendo sono assunte dalla filiera commerciale che usufruisce del supporto di team di analisti del credito specializzati della filiera rischi, i quali esprimono pareri creditizi (le c.d. risk opinion) sulle proposte di affidamento elaborate.

In forza di tale costante valutazione congiunta della pratica cedente, da parte della filiera commerciale e della filiera rischi, il processo del credito viene definito "4 Eyes" (quattro occhi).

⁵ Comitato per le Politiche Creditizie

⁶ Per "filiere commerciale", si intendono le unità organizzative della Direzione Commerciale e della Direzione Valorizzazione preposte all'attività istruttoria / deliberativa.

⁷ Per "filiere rischi", si intendono le unità organizzative della Direzione Rischi preposte all'attività di valutazione del rischio di credito nel processo istruttorio.

Il metodo 4 Eyes si applica ad ogni livello deliberativo, dal più basso (Zone) fino alla Direzione Generale e, in caso di discordanza tra il parere commerciale e il parere creditizio, a tutti i livelli si applica il concetto di escalation deliberativa, in base al quale la decisione viene demandata all'organo deliberante superiore.

L'escalation deliberativa si applica ogni qual volta le risk opinion esprimono un parere creditizio più restrittivo (o negativo) rispetto all'operazione proposta e il deliberante identificato dalle deleghe creditizie non intende adeguarsi alla risk opinion espressa.

Per quanto riguarda il ruolo debitore pro soluto, si è preferito mantenere in seno alla Direzione Rischi il processo di istruttoria e una parte dell'attività deliberativa secondo le deleghe attribuite.

Sia per il ruolo cedente che debitore pro soluto le deleghe tengono conto, oltre che degli importi assoluti, anche dei valori di rating interno espressi dal Gruppo e dal sistema di rating interno per la clientela debitore non condivisa.

Restano in ogni caso affidate a Organi Deliberanti di tipo collegiale (Comitato Crediti e Consiglio di Amministrazione) tutti i rischi di maggiore importo che sono comunque sottoposti all'esame anche della controllante per gli importi di maggior rilevanza o che, per tipologia di prenditore, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

- Politiche del Credito

L'impianto delle politiche del credito integra gli indirizzi strategici formulati dal Risk Policy Committee (RPC) della Capogruppo atti a supporto e guida delle attività di factoring a livello di Gruppo, dove Ifitalia opera in un network che copre la maggior parte dei paesi europei. Di tali indirizzi è regolarmente fornita informativa al Consiglio di Amministrazione.

- Sorveglianza su crediti in bonis e scaduti

Il processo di controllo del rischio di credito -denominato Sorveglianza Sistemica- è stato attuato con efficientamenti continui suggeriti dall'uso del processo stesso.

Il processo di sorveglianza sistemica riprende e adatta al contesto del factoring la procedura "IPEG" e "Watch List" già in essere presso BNL, denominata "IFIPEG".

Si conferma, con l'occasione, che "Sorveglianza Sistemica" è l'insieme delle regole, dei processi gestionali e di monitoraggio delle posizioni di rischio individuali verso clienti (cedenti e debitori) volti a garantire la costante rilevazione e valutazione della rischiosità, la conseguente classificazione e la tempestiva ed efficace applicazione di strategie gestionali tese a minimizzare l'impatto derivante dal deterioramento del rischio, in ottica di preservazione della qualità di tali asset creditizi.

Il fine principale, pertanto, della sorveglianza sistemica è prevenire, contenere e ridurre al minimo l'esposizione aziendale verso clienti a rischio deteriorato.

Il processo di Sorveglianza Sistemica prevede:

- classificazione continua dei clienti, in forza della quale la base di clienti deve essere permanentemente classificata in funzione della rischiosità attuale e prospettica, distinguendo i clienti a bassa rischiosità da quelli ad alta rischiosità;
- focus sui clienti a rischiosità crescente, il cui obiettivo fondamentale è la gestione anticipatoria del deterioramento della qualità creditizia nonché il monitoraggio permanente e continuo della stessa;
- piani di Azione, focalizzati sulla riduzione/riqualificazione del rischio nei confronti dei clienti ad alta rischiosità.

Il cliente entra nel processo di sorveglianza sistemica quando è possibile applicare allo stesso una valutazione di rischiosità e delle conseguenti azioni gestionali.

Pertanto, il cliente entra in un processo di Sorveglianza Sistemica quando:

- viene affidato o deliberato un plafond o quando sorge un'esposizione;
 - viene riclassificato in bonis o a incagli non moratori o a ristrutturato, provenendo da uno status di incaglio moratorio o sofferenza;
- esce dal processo quando:
- vengono meno i presupposti che hanno portato il soggetto sui valori più alti del processo di sorveglianza; non ha più rapporti in essere con la nostra società;
 - viene classificato tra gli incagli moratori o le sofferenze.

La sorveglianza sistematica dell'andamento creditizio del cliente, nel rispetto delle linee guida sopra definite, tiene conto delle specificità connesse alla tipologia di clientela e del mercato/prodotto di riferimento. Il "contenitore" destinato all'attuazione della sorveglianza sistematica, per le posizioni più rilevanti, è denominato "Watch List".

La Watch List è l'elenco delle posizioni che presentano anomalie di tipo andamentale e/o profili di rischio anomali e presuppongono un monitoraggio specifico nonché richiedono una condivisione e/o suggeriscono la necessità di una determinazione collegiale in seno alla definizione di un determinato Piano di Azione o di un particolare intervento.

L'inclusione delle posizioni da sottoporre a sorveglianza segue criteri "oggettivi" e "soggettivi", i secondi riferibili a informazioni non standardizzabili e non trattabili in via automatica da flussi dati ma non per questo meno rilevanti in termini di rischio di credito.

Il processo è stato impostato in modo da essere molto flessibile, in quanto è previsto che la variazione dei criteri possa essere richiesta in qualunque momento per effetto dell'emergere di nuovi rischi e/o di una modifica delle strategie di controllo del rischio di credito su segnalazione dei Gestori o dei Controlli Permanenti, fermo restando la preventiva autorizzazione del Responsabile della Direzione Rischi.

Ciascuna anomalia è associata a un numero – colore, dove i numeri più elevati indicano le combinazioni di anomalie più gravi.

La presenza di alcune anomalie, la loro dimensione relativa, il loro persistere nel tempo e/o la combinazione tra loro può essere fattore ritenuto accrescitivo della classificazione e portare a un inserimento automatico in Watch List.

Quanto sopra non esenta in ogni caso gli owner - nell'ambito delle responsabilità definite dai rispettivi ordinamenti - dal sottoporre a controllo e predisporre i necessari piani di contenimento delle esposizioni per tutte le posizioni che hanno le caratteristiche oggettive o soggettive che hanno condotto alla valorizzazione del colore assegnato.

Secondo l'applicazione di un principio di proporzionalità, i Piani di Azione per ricondurre le singole posizioni a un colore/numero che indica un livello di anomalia inferiore saranno sottoposti a autorizzazioni via via di livello superiore.

A sessioni dedicate del Comitato Monitoraggio Rischi -la cui mission è riportata in dettaglio a seguire- sono riferiti i piani di Azione sulle posizioni più rilevanti (Watch List).

Il processo è in corso di revisione complessiva nell'ambito del processo di implementazione del nuovo tool IFIPEG 2.0 di cui si fa cenno in sede propria nell'ambito delle realizzazioni attese nel corso del 2016.

Organizzazione dei Comitati

Al fine di assicurare una gestione integrata dei processi l'azienda si è data una struttura organizzativa che prevede la riunione di Comitati dove le funzioni aziendali interessate sono di volta in volta chiamate a fornire il loro contributo in modo integrato.

Si segnalano in particolare i seguenti:

Comitato Crediti

Delibera concessioni di crediti e autorizza erogazioni degli stessi, nei limiti dei poteri conferiti.

Esprime pareri in materia creditizia in coerenza con quanto stabilito nei poteri delegati ed approva, su proposta del Direttore Generale ed entro i limiti massimi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, la sub delega deliberativa ed anche di amministrazione ed utilizzo degli affidamenti, anche nominativa, da attribuirsi ad alcuni ruoli aziendali definiti.

Comitato Validazione Prodotti Non Standard

Autorizza tutti i “Prodotti non standard”, intendendosi tali quelli che non possono essere attivati, commercializzati, controllati, gestiti e rilevati ai fini reputazionali, contabili, fiscali, di vigilanza e di controllo di gestione e dei rischi secondo le vigenti prassi e normative.

Il Comitato ha la responsabilità di valutare gli impatti:

- sulle componenti di rischio e sul sistema dei controlli;
- sui sistemi/processi contabili, amministrativi e di reporting commerciale, finanziario e di Vigilanza;
- sugli aspetti fiscali;
- sugli aspetti legali e di reputazione;
- sui sistemi IT e/o sulle componenti infrastrutturali;
- sui processi distributivi;
- sugli aspetti organizzativi.

Comitato Monitoraggio Rischi

Il Comitato Monitoraggio Rischi, in coerenza con il modello di Gruppo, è un organo di analisi e di delibera che assicura il presidio integrato dei rischi rilevanti, anche in ottica di valutazione del livello di adeguatezza del capitale disponibile.

Tale Comitato è la sede in cui il Management aziendale condivide la valutazione dei rischi effettuata dalle Funzioni competenti e valuta le azioni di mitigazione proposte dalle Funzioni responsabili singolarmente o congiuntamente.

Inoltre, in tale Comitato le Funzioni aziendali di controllo mettono a fattore comune gli esiti emersi nelle rispettive attività.

Il Comitato rappresenta dunque una delle principali sedi in cui si esercita, per gli ambiti di competenza del medesimo, il controllo da parte delle Funzioni di Controllo dei Rischi, e rappresenta il punto di sintesi aziendale che garantisce la visione unitaria dei rischi.

Il Comitato in particolare ha la responsabilità di:

- esaminare l'andamento dell'impairment su portafoglio performing;
 - approvare i Piani Operativi di Controllo dei rischi predisposti dalle competenti funzioni;
 - valutare i piani di azioni correttive proposte dalle competenti funzioni per le posizioni inserite nelle watchlist in coerenza con i processi definiti a livello di Gruppo BNP Paribas;
 - effettuare direttamente, ove necessario, il downgrading del rating attribuito al cliente;
- valutare le azioni/ iniziative per la mitigazione dei rischi e per la modifica dei trend di evoluzione delle attività per il contenimento dei rischi e dei RWA;
- fornire una visione globale ed organica della situazione nell'ambito del dispositivo di controllo permanente e del rischio operativo;
 - effettuare un'analisi ed acquisire decisioni collegiali in tema di dispositivo di controllo permanente e rischi operativi;
 - supportare il Business Continuity manager nella rilevazione, condivisione e validazione delle informazioni e delle iniziative finalizzate alla manutenzione delle soluzioni di Business Continuity;

- assicurare un flusso di comunicazione integrato sui rischi rilevanti: raccogliere ed esaminare la reportistica relativa all'andamento dell'adeguatezza del capitale disponibile (ICAAP) e dei rischi rilevanti predisposta dalle competenti Funzioni aziendali; comunicare al CdA gli esiti dei confronti, formalizzati in appositi verbali;
- supervisionare, in ottica integrata, l'andamento attuale e prospettico del profilo di rischio e del livello di adeguatezza patrimoniale della Società, valutando le azioni/ iniziative per la mitigazione dei rischi e per la modifica dei trend di evoluzione delle attività per il contenimento dei rischi e dei RWA;
- assicurare il presidio del rischio fornitori per gestire efficacemente le eventuali criticità derivanti dalle relazioni commerciali con gli stessi, garantendo la qualità e la continuità delle attività correlate.

Comitato Default

Il Comitato Default è un organo di analisi e di delibera in materia di contenzioso creditizio e di previsioni di recupero o perdita.

Detto Comitato, che opera in due sessioni interne: **Ordinaria** (valuta e delibera la riclassificazione dei rischi superiori a 3/mil € da bonis e deteriorati, valuta eventuali deroghe all'accantonamento forfetario di Past Due e Inadempienze Probabili determinate dal livello degli scaduti (c.d. IPA/IP Automatiche), valuta e delibera appostamenti a fondo rischi a partire da 600/mila€); e **Stock** (valuta l'attività gestionale delle posizioni di rischio presso l'Ufficio Recupero Crediti con esposizione finanziaria a partire da 3/mil €)Rendiconta tempestivamente delle sue determinazioni la Direzione Rischi di Bnl.

Crediti deteriorati e processo di recupero

Il presidio del processo di recupero sui crediti deteriorati - diversi dagli scaduti e ristrutturati - è affidato, al Recupero Crediti che, come riferito in precedenza, è funzione esternalizzata a Business Partners Italia e seguita internamente dal Presidio attività Workout.

Nell'ambito di tale processo, la funzione citata attua strategie di recupero che tengono conto:

- dello stato della posizione e delle controparti quale emerge dai dati in suo possesso al momento della ricezione della pratica e successivamente acquisibili ;
- dell'importo effettivamente da recuperare e convenienza economica delle azioni eventualmente da esperire;
- della presenza di eventuali garanzie utilmente escutibili.

In relazione a quanto sopra provvede periodicamente a elaborare le previsioni di recupero e a quantificare l'importo degli accantonamenti ritenuti adeguati alla luce dello stato della posizione nel momento in cui vengono formulate e ogni qualvolta vi siano elementi nuovi che ne consentono il mutamento.

Relativamente alle posizioni in inadempienza probabile/sofferenza aventi importi di rischio contenuti si avvale di servicer esterni la cui attività ed efficienza viene puntualmente monitorata.

Dal 2012 è stata introdotta la metodologia di Gruppo, condivisa con BNL, relativa alla definizione del perimetro dei crediti deteriorati e alle regole per la quantificazione degli accantonamenti sul portafoglio performing (cd. Svalutazione Collettiva) ed a quello non performing (cd. Impairment forfetario e impairment analitico). Il processo di accantonamento e di passaggio di status è coordinato del Comitato Default sopra riferito.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La mitigazione del rischio di credito nelle operazioni di factoring è principalmente affidata a un efficiente e efficace processo di controllo della capacità del debitore a pagare alla scadenza il credito commerciale acquistato.

Ciò non di meno, la società si è da tempo organizzata definendo compiti e responsabilità inerenti alla definizione di:

- test standard per i tipi di garanzie normalmente assumibili;
- processi di raccolta delle garanzie;
- processi di controllo, custodia e registrazione delle stesse.

I processi organizzativi e tecnologici tengono in debito conto la necessaria separatezza funzionale che deve essere attribuita tra chi definisce i test, chi li raccoglie e chi li controlla/custodisce/valida.

La protezione del credito normalmente assunta è di tipo personale (unfunded), mentre l'utilizzo di strumenti di protezione del credito di tipo reale (funded) è generalmente connessa al presidio di crediti già deteriorati e, pertanto – diversamente dall'attività bancaria - rappresenta più di un'eccezione che di uno strumento abituale di mitigazione del rischio.

Tra le protezioni del credito hanno rilevanza "storica", ancorché limitata rispetto alla dimensione del rischio di portafoglio, le garanzie rilasciate dalle corrispondenti estere a fronte dei crediti da loro gestiti. Si tratta di garanzie assunte nell'ambito di accordi consortili che assicurano un disposto normativo condiviso che ne regola il funzionamento su base internazionale ormai consolidato da un'esperienza pluridecennale.

Sebbene non vi siano mai stati precedenti di insolvenze, la rispondenza massima di ciascuna corrispondente viene annualmente valutata in base a procedure formalizzate e sottoposta al Consiglio di Amministrazione.

Infine, la società si tutela per il rischio di credito nei confronti di operazioni sull'estero non assistite da corrispondenti come sopra definite, anche con assicurazioni sul credito con un massimale che viene trimestralmente confrontato - in base a procedure formalizzate - con i tassi di decadimento sul portafoglio estero per poterne apprezzare l'adeguatezza oggettiva rispetto al monte plafond garantito. La rispondenza delle compagnie di assicurazione viene, in analogia con quanto fatto per le corrispondenti, valutata annualmente e sottoposta al Consiglio di Amministrazione.

Progetti in corso che saranno realizzati a partire dal 2016

Prosegue il progetto denominato "Basel II Programme" per l'adozione entro il 2017 dell'approccio IRB Advanced per il calcolo del requisito di capitale per il rischio di credito. Tale progetto comporta un'evoluzione di processi e strumenti a supporto delle Funzioni Aziendali a presidio e governo delle predette aree di rischio.

In particolare, nel corso dei primi mesi del 2016 sono già state portate a regime le seguenti implementazioni di processo:

- approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione
 - del documento di Governance del Sistema di Rating Interno;
 - del Testo Unico delle Misure di Rischio (Global Rating Policy) che fornisce le norme di processo generali di utilizzo del sistema di rating interno oltre ad alcune norme specifiche di corredo;
 - l'avvio dell'utilizzo dei nuovi modelli di PD in sostituzione di quelli in uso nel 2015;
- sono state definite nuove responsabilità all'interno della Direzione Rischi al fine di assicurare l'espletamento del processo di Convalida e Validazione delle Misure di Rischio;
- per quanto riguarda in particolare i nuovi modelli di PD "local" (sviluppati in Italia), sono stati attivati in applicazione di quelli della consorella BNL e trovano applicazione ai seguenti perimetri:
 - Small-Mid Corporate, con lo scopo di ottenere la validazione ai fini del calcolo del requisito di capitale in tale perimetro che è costituito dalla fascia più bassa del segmento Corporate;
 - Sme Retail, con alcune implementazioni specifiche per il business, con lo scopo di sostituire i modelli gestionali attuali con misure maggiormente accurate;
- è stato avviato il processo di assegnazione delle misure di rischio (PD e GRR/Global Recovery Rate), secondo la metodologia in uso nel gruppo BNPP, e che è destinato principalmente al segmento più alto del corporate (Large Corporate);
- è stato avviato il processo di costruzione del DWH del credito che oltre già provvedere ad alimentare le misure di rischio diventerà nel corso dell'anno il punto di raccolta di tutte le informazioni di sorgente gestionale e contabile giudicate utili al controllo del processo del credito in termini di Costo del Rischio ma anche di efficienza / efficacia dei processi di gestione.

Oltre a quanto sopra esposto, è prevista nel corso del 2016 l'introduzione delle seguenti implementazioni di processo:

- la messa a regime del framework dei controlli atto a garantire nel tempo la qualità dei dati e l'efficienza / efficacia dei processi di gestione del sistema di rating interno;
- completamento della messa a terra dei processi di funzionamento del sistema di rating interno;
- rilascio di un processo istruttorio governato da un nuovo applicativo unico per cedenti e debitori maggiormente compliant con i requisiti di processo previsti per il segmento corporate;
- la messa a regime dei processi di interscambio dati anagrafici e delle misure di rischio con l'anagrafe mondiale del gruppo BNPP (RMPPM);
- rivisitazione del processo di sorveglianza sistematica che sarà supportato dalla release 2.0 IFIPEG che ha comportato sostanziali modifiche non soltanto di tipo tecnico / metodologico ma consentirà una gestione più efficace del processo di monitoraggio / controllo delle posizioni;
- l'attivazione dei processi "a regime" di alimentazione dei dati contabili dalle strutture di gruppo che confluiranno nel DWH del Credito;
- il completamento della valorizzazione delle misure di rischio, secondo il processo di gruppo, PD / GRR destinate ad essere applicate al segmento di maggior dimensione del Corporate (Large Corporate).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	-
3. Crediti verso banche	-	3	9.227	9.015	405.048	423.293
4. Crediti verso clientela	90.631	227.963	62.135	1.312.616	4.262.726	5.956.071
5. Attività finanziarie valutate al fair value						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-					-
Totale 31/12/2015	90.631	227.966	71.362	1.321.631	4.667.774	6.379.364

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività di scarsa qualità creditizia	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			-
Totale 31/12/2015	-	-	-

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	3.113	2.687	13.820	244.766	X	- 173.755	X	90.631
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	793	108	526	20.449	X	- 18.806	X	3.070
b) Inadempienze probabili	98.688	44.353	35.436	154.810	X	- 105.324	X	227.963
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.878	257	6.469	20.013	X	- 7.787	X	21.830
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	34.946	29.975	-	X	- 2.786	X	62.135
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.247	-	X	- 4	X	1.243
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.314.699	X	- 2.083	1.312.616
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	4.265.541	X	- 2.815	4.262.726
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	101.801	81.986	79.231	399.576	5.580.240	- 281.865	- 4.898	5.956.071
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	1.578				X	- 327	X	1.251
b) Non deteriorate	X	X	X	X	346.509	X	- 177	346.332
TOTALE B	1.578	-	-	-	346.509	- 327	- 177	347.583
TOTALE (A+B)	103.379	81.986	79.231	399.576	5.926.749	- 282.192	- 5.075	6.303.654

(migliaia di euro)

Crediti verso clientela - Esposizioni non deteriorate	
Fasce temporali	scadute non deteriorate
scaduti fino a 3 mesi	1.314.699
scaduti oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	-
scaduti oltre 6 mesi e fino a 1 anno	-
scaduti oltre 1 anno	-
Totale	1.314.699
Altre esposizioni	0

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	1.553	X	- 1.553	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	4	-	X	- 1	X	3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	9.227	-	-	X	-	X	9.227
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	9.015	X	-	9.015
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	405.049	X	- 1	405.048
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	9.227	4	1.553	414.064	- 1.554	- 1	423.293
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	36.774	X	-	36.774
TOTALE B	-	-	-	-	36.774	-	-	36.774
TOTALE (A+B)	-	9.227	4	1.553	450.838	- 1.554	- 1	460.067

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(migliaia di eur)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa			775.792				5.603.572	6.379.364
B. Derivati								-
B.1 Derivati finanziari								-
B.2 Derivati su crediti								-
C. Garanzie rilasciate			178				187.598	187.776
D. Impeni a erogare fondi							196.581	196.581
E. Altre								-
TOTALE	-	-	775.970	-	-	-	5.987.751	6.763.721

Ifitalia per quanto in essere alle Esposizioni appartenenti al portafoglio Amministrazioni Centrali e Banche Centrali si avvale dei rating esterni delle seguenti ECAI:

	Classe di rischio	Rating	Rating Italia al 31/12/2015
1 Standard & Poor's	3	da BBB+ a BBB-	BBB-
2 Moody's	3	da Baa1 a Baa3	Baa2
3 Fitch	3	da BBB+ a BBB-	BBB+

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni per cassa

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Amministrazioni pubbliche			Società non finanziarie				Banche ed Enti Finanziari				
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Crediti												
A.1 Solfferenze	8.587	- 4.626	X	3.961	248.493	- 162.543	X	85.950	1.553	- 1.553	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	21.254	- 18.255	X	2.999	-	-	X	-
A.2 Inadempienze probabili	22.763	- 1.936	X	20.827	294.963	- 94.086	X	200.897	4	- 1	X	3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	42	-	X	42	27.687	- 6.744	X	20.943	-	-	X	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	42.955	- 2.034	X	40.921	21.865	- 731	X	21.134	9.227	-	X	9.227
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.224	-	X	1.224	-	-	X	-	-	-	X	-
A.4 Altre esposizioni	1.387.747	X	-	1.387.718	4.084.808	X	- 4.793	4.080.015	414.064	X	-	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
TOTALE	1.462.052	- 8.596	- 29	1.453.427	4.650.149	- 257.360	- 4.793	4.387.996	424.848	- 1.554	- 1	423.283

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Famiglie			Altri soggetti				Totale				
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Crediti												
A.1 Solfferenze	7.306	- 6.586	X	720	-	-	X	-	265.939	- 175.308	X	90.631
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	622	- 551	X	71	-	-	X	-	21.876	- 18.806	X	3.070
A.2 Inadempienze probabili	15.541	- 9.302	X	6.239	-	-	X	-	333.291	- 105.325	X	227.966
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.888	- 1.043	X	845	-	-	X	-	29.617	- 7.787	X	21.830
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	101	- 21	X	80	-	-	X	-	74.148	- 2.786	X	71.362
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23	- 4	X	19	-	-	X	-	1.247	- 4	X	1.243
A.4 Altre esposizioni	107.171	X	-	107.095	514	X	-	514	5.994.304	X	- 4.899	5.989.405
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
TOTALE	130.119	- 15.909	- 76	114.134	514	-	-	514	6.667.682	- 283.419	- 4.899	6.379.364

Esposizioni fuori bilancio

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Amministrazioni pubbliche			Società non finanziarie				Banche ed Enti Finanziari				
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
B. Esposizioni fuori bilancio												
A.1 Solfferenze	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	1.431	(304)	X	1.127	-	-	X	-
A.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	147	(24)	X	123	-	-	X	-
A.4 Altre esposizioni	186	X	-	186	346.235	X	- 177	346.058	36.774	X	-	36.774
TOTALE	186	X	-	186	347.813	(328)	(177)	347.308	36.774	X	-	36.774

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Famiglie			Altri soggetti				Totale				
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
B. Esposizioni fuori bilancio												
A.1 Solfferenze	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	-	X	-	1.431	- 304	X	1.127
A.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	147	- 24	X	123
A.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	89	X	-	89	383.284	X	- 177	383.107
TOTALE	-	X	-	-	89	X	-	89	384.862	(328)	(177)	384.357

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni per cassa

(migliaia di euro)

	Distribuzione geografica					Totale
	Italia Nord-Ovest	Italia Nord-Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Altri paesi	
A. Crediti						
A.1 Sofferenze	18.995	13.422	31.507	26.017	689	90.630
A.2 Inadempienze probabili	46.063	15.370	52.220	113.346	967	227.966
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11.421	1.743	19.365	37.882	951	71.362
A.4 Altre esposizioni	1.955.533	754.189	1.991.627	813.334	474.723	5.989.406
TOTALE A	2.032.012	784.724	2.094.719	990.579	477.330	6.379.364

Esposizioni fuori bilancio

(migliaia di euro)

	Distribuzione geografica					Totale
	Italia Nord-Ovest	Italia Nord-Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Altri paesi	
B. Esposizioni fuori bilancio						
A.1 Sofferenze						
A.2 Inadempienze probabili	172	146	214	595	-	1.127
A.3 Altre attività deteriorate	8	13	71	11	20	123
A.4 Altre esposizioni	249.381	46.013	63.894	20.502	3.317	383.107
TOTALE B	249.561	46.172	64.179	21.108	3.337	384.357

3.3 Grandi esposizioni

(migliaia di euro)

Grandi Esposizioni		Valore di bilancio	Valore ponderato
a	Ammontare	789.200	789.200
b	Numero	5	5

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La descrizione dei modelli per la misurazione del rischio di credito è riportata nella Sezione 3- Rischio di Credito: Informazioni di natura qualitativa, al paragrafo 2.2 “Sistemi di gestione, misurazione e controllo”.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse derivante dal *mismatching* temporale tra poste attive e passive connesse all'operatività di raccolta e impiego di fondi è gestita dalla Direzione Finanziaria.

Nell'ambito della propria attività tipica, per politica aziendale, la raccolta riflette i medesimi parametri di mercato cui è legata la struttura degli impieghi.

In considerazione delle tipologie di impieghi e di raccolta che caratterizzano le attività di Ifitalia il rischio di una variazione nei tassi di mercato ha un impatto sul valore dell'attivo e del passivo che è stato valutato in ambito ICAAP come rischio medio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Premesso che la totalità della provvista è oggi fornita alla società dalla controllante, si segnala che il *mismatch* per fasce di scadenza rispetto all'ammontare della raccolta, al 31 dicembre 2015 risulta marginale.

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta: euro

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	1.182.979	3.898.548	400.160	236.952	237.722	66.370	-	191.071
1.3 Altre attività								8.281
2. Passività								
2.1 Debiti	172.856	4.986.064	2.404	26.398	46.372	1.183	-	272.774
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.1 Posizioni lunghe								491
3.2 Posizioni corte								

Altre valute

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	14.403	124.831	19.576	6.752	-	-	-	-
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	-	137.237	19.873	3.478	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio del rischio di tasso di interesse viene effettuato su base trimestrale dalla Direzione Finanziaria – Uff. Tesoreria. Il modello utilizzato da Ifitalia per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse è quello indicato dalle disposizioni contenute nella circolare Bankitalia n. 216 del 05/08/96 7° aggiornamento 9/7/2007, il cui modello poggia sul principio di uno shock di 200 punti base.

La sensibilità al rischio di tasso di interesse del portafoglio ammontava per Ifitalia a fine 2015 a 17,2 milioni €, pari allo 2,3% del patrimonio di vigilanza, al di sotto della soglia del 20%.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società non svolge attività di compravendita di strumenti finanziari diversi dai crediti commerciali e non è quindi esposta ai rischi di mercato riconducibili a volatilità dei prezzi degli strumenti medesimi.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tutte le attività in valuta acquisite sono specularmente assistite da identiche passività della medesima valuta e con le medesime caratteristiche di durata. Il rischio di cambio risulta quindi essere residuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati
(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	138.066	3.388	342	6.607	95	30.145
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti	125.210	1.393	223	3.628		30.134
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	138.066	3.388	342	6.607	95	30.145
Totale passività	125.210	1.393	223	3.628	-	30.134
Sbilancio (-/+)	12.856	1.995	119	2.979	95	11

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Modello di Gestione dei Rischi Operativi adottato da Ifitalia si fonda sulle logiche e sui principi definiti dalla Metodologia TSA (Traditional Standardised Approach) per la determinazione del requisito patrimoniale; la Società è stata omologata da Banca d'Italia all'utilizzo di tale Metodologia dal Luglio 2010.

Di seguito vengono descritti gli aspetti salienti dell'intero framework di gestione e controllo dei rischi operativi.

Struttura organizzativa

La struttura di governo dei Rischi Operativi è composta dagli **Organi di Governance** (Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale e Collegio Sindacale) e dalle seguenti Funzioni:

- **Direzione Compliance e Rischi Operativi – Gestione Rischi Operativi**, istituita presso la Direzione Compliance e Rischi Operativi con la responsabilità dell'animazione e della gestione dell'intero Modello di Operational Risk Management in conformità alle istruzioni di vigilanza prudenziale e in coerenza con le disposizioni del Gruppo BNP. Tale Modello si fonda sulla gestione integrata dei "Rischi Operativi" e dei "Controlli Permanenti" al fine di esplicitare un'azione sinergica in tale processo, sia nella fase d'identificazione e segnalazione delle perdite operative, che nella fase di valutazione, controllo, monitoraggio e mitigazione del rischio grazie all'adozione di metriche e misurazioni comuni.
- **Ufficio Controlli Permanenti** che ha la responsabilità di effettuare i controlli permanenti seguendo le modalità e le tempistiche definite nel Piano dei Controlli e di predisporre informativa operativa "day by day" sui controlli eseguiti, sulle criticità emerse su eventuali attività di mitigazione realizzate. Questa informativa viene inviata a Direzione Compliance e Rischi Operativi – Gestione Rischi Operativi e al management operativo.

L'organizzazione è completata da:

- **Comitato Monitoraggio Rischi - Sessione Rischi Operativi Controlli Permanenti** il quale, in coerenza con il modello della Controllante, assicura il coordinamento e il presidio del dispositivo di controllo permanente e di rischio operativo. Il Comitato ha la responsabilità di:
 - approvare i Piani Operativi di Controllo Permanente dei rischi, predisposti dalle competenti Funzioni;
 - fornire una visione globale e organica del dispositivo di controllo permanente e del rischio operativo;
 - effettuare un'analisi ed acquisire decisioni collegiali sul framework del controllo permanente e dei rischi operativi;
 - generare un livello di allarme e di escalation sulle criticità ricorrenti;
 - determinare il coinvolgimento delle Strutture operative responsabili della gestione di tali problematiche ed attivare il relativo monitoraggio delle azioni di mitigazione.

Al Comitato partecipano i Responsabili delle Funzioni Aziendali individuati, per ogni sessione, in relazione agli argomenti trattati e alle rispettive competenze.

- **Direzione Finanziaria** con le responsabilità di garantire che gli incidenti generanti un impatto finanziario significativo vengano riportati in modo appropriato nei documenti finanziari della Società, e di collaborare con Direzione Compliance e Rischi Operativi – Gestione Rischi Operativi nell'effettuare la riconciliazione contabile degli incidenti operativi. Ha inoltre la responsabilità di effettuare il calcolo del requisito patrimoniale da costituirsi a fronte dei rischi operativi.

Metodologia

La gestione del rischio operativo, nella definizione adottata da BNP Paribas, si basa su un'asse di analisi causa (processo interno o fatto esterno), evento (incidente), effetto (rischio di perdita economica). Il Gruppo BNP ha in particolare definito come incidente un evento reale o potenziale derivante dall'inadeguatezza o malfunzionamento di processi interni o da eventi esterni, che ha, avrebbe potuto o potrebbe generare una perdita, un ricavo o un mancato guadagno.

L'analisi della frequenza/impatto degli incidenti storici e della loro evoluzione prospettica costituisce elemento fondativo per lo sviluppo della mappa dei rischi, che viene integrata dall'analisi degli eventi potenziali.

Il Modello di Gestione del Rischio Operativo in Ifitalia verte sui seguenti processi:

- **Processo di Loss Data Collection** : attività di identificazione, censimento e registrazione degli incidenti storici di Rischio Operativo, mediante l'alimentazione del tool del Gruppo BNP, FORECAST. Il sistema di gestione FORECAST (Full Operational Risk & Control Analysis System) è la piattaforma informatica utilizzata dalle Società del Gruppo BNP Paribas per la raccolta degli incidenti storici, le relative perdite contabilizzate, stimate o potenziali, gli eventuali recuperi assicurativi o di altro tipo che si manifestino presso le strutture del Gruppo;
- **Processo di Cartografia dei Rischi**: valutazione dell'esposizione ai rischi operativi e di non conformità in Ifitalia; la cartografia dei rischi è risultato uno degli elementi qualificanti per l'omologazione al modello TSA; esso si basa, essenzialmente, su un processo auto-diagnostico per l'identificazione, la classificazione e la valutazione preventiva dei rischi cui è potenzialmente esposta l'operatività societaria e, come tale, è uno strumento di gestione manageriale utile per la pianificazione dei più opportuni interventi di mitigazione del rischio stesso;
- **Piano dei Controlli Permanenti**: attivazione di procedure di controllo permanente sulle aree a maggiore rischiosità operativa individuate nel Processo di Cartografia dei Rischi; la rendicontazione degli esiti dei controlli avviene attraverso l'applicativo di Gruppo Ve.Re.Co. (Verbali Rendicontazione dei Controlli);
- **Attività di risoluzione delle criticità**: adozione di idonee misure correttive a fronte delle aree di criticità evidenziate, così da garantire l'efficientamento delle procedure e dei processi aziendali (in termini di integrazione, variazione o supporto). Tale azione si esplica secondo due differenti modalità operative: definizione di azioni correttive di breve periodo e strutturazione di piani d'azione a medio/lungo termine;
- **Reportistica**: l'attività di reporting assicura il monitoraggio del rischio operativo e consente di valutare l'efficacia dei controlli e delle procedure di copertura. Il principale report prodotto, "Report Controlli Permanenti e Rischi Operativi", garantisce la presenza di informazioni sugli esiti dei controlli permanenti ed i risultati del processo di Loss Data Collection e di gestione degli incidenti potenziali. Una sezione del report contiene le eventuali azioni di mitigazione intraprese ed il relativo stato di realizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

Valutazione delle principali fonti di manifestazione e della natura dei rischi

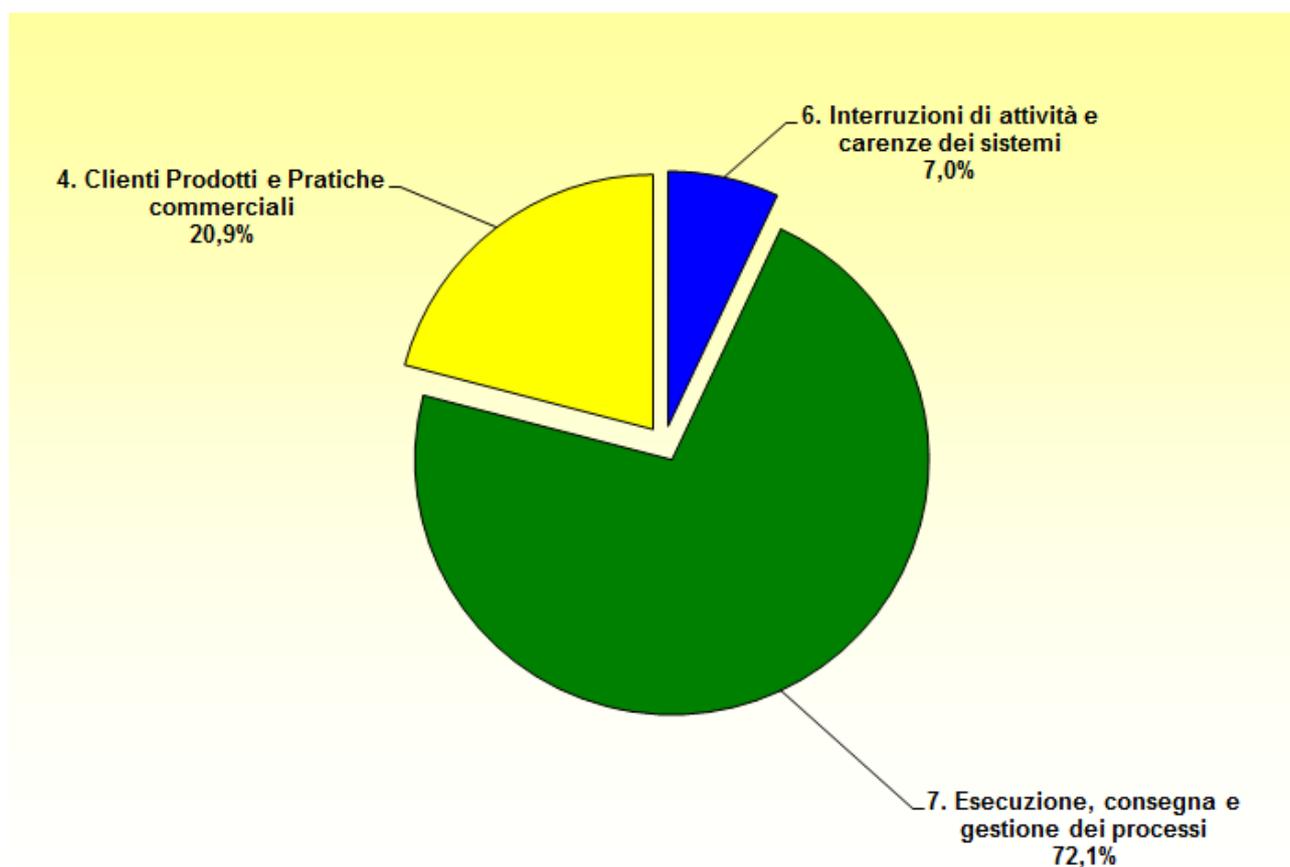
Di seguito si riporta la composizione percentuale delle manifestazioni di rischio operativo registrate nel 2015 secondo le tipologie di evento di perdita (Event Type) definiti dalla Circolare Banca d'Italia 285 del 2013. Nel corso del 2015 sono state registrate 43 manifestazioni di rischio che hanno riguardato:

- **fenomeni collegati all'esecuzione, erogazione e gestione dei processi (ET 7)**: trattasi di eventi dovuti a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché eventi derivanti da relazioni con controparti commerciali (venditori e fornitori); tali eventi costituiscono la principale fonte di rischio operativo essendo, pari al 72,1% del totale degli accadimenti registrati nel 2015 (contro il 73,7% del 2014);

• **fenomeni collegati ad Interruzioni di attività e disfunzione dei sistemi (ET 6):** trattasi di eventi derivanti da interruzioni dell'attività o da mal funzionamento dei sistemi; tali accadimenti rappresentano il 7% del totale (contro il 10,5% del 2014);

• **fenomeni collegati alla clientela, prodotti e pratiche commerciali (ET 4):** trattasi di eventi derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato; tali fenomeni sono principalmente rappresentati da revocatorie e cause passive che costituiscono il 20,9% del totale degli accadimenti registrati nel 2014 (contro il 5,3% del 2014);

Composizione percentuale per ogni tipo di evento:



3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le politiche di gestione del rischio di liquidità, inteso come la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni di pagamento alle scadenze stabilite, sono espressione della strategia definita dalla controllante BNP Paribas, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Euro

Euro											(migliaia di euro)
Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata	
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	1.152.248	-	-	1.115.374	1.899.468	658.520	668.987	461.628	66.505	191.071	
A.4 Altre attività										8.281	
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti											
- Banche	172.857	592.958	477.601	754.120	911.384	552.404	1.726.398	46.372	1.183		
- Enti finanziari											
- Clientela										272.774	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
Posizioni lunghe									491		
Posizioni corte											
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte					196.581						
C.5. Garanzie finanziarie rilasciate	29.656				7.052					147.505	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Altre valute

Altre valute

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti	14.403	-	-	31.970	92.862	19.576	6.752	-	-	-
A.4 Altre attività										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	-	-	31.720	14.509	91.008	19.873	3.478	-	-	
- Enti finanziari										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
Posizioni lunghe										
Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5. Garanzie finanziarie rilasciate	-			-	-	-				3.563

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Società è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d' esercizio.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ai sensi delle citate disposizioni la Società è tenuta al rispetto di un requisito patrimoniale complessivo che si determina come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio (c.d. "building block").

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio della Società ammonta a 621.113 mila euro al 31 dicembre 2015.

(migliaia di euro)

Voci/ Valori	2015	2014
1. Capitale	55.900	55.900
2. Sovrapprezzi di emissione	61.799	61.799
3. Riserve	449.942	389.449
- di utili	438.369	377.850
a) legale	11.180	11.180
b) statutaria	427.189	366.670
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	11.573	11.599
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	8.938	8.974
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.964	3.967
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	5.870	5.870
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-896	-864
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	44.534	60.519
Totale	621.113	576.641

Le informazioni relative alle componenti del patrimonio della Società sono indicate nella Parte B - Sezione 12 della presente Nota integrativa.

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	2015		2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	3.964	-	3.967	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.964	-	3.967	-

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	3.967	-	-
2. Variazioni positive	-	-	-	-
2.1. Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	(3)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	(3)	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4. Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	3.964	-	-

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

Con la recente riforma del Titolo V del Testo unico bancario, entrata in vigore l'11 luglio 2015, gli intermediari finanziari sono autorizzati dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamento sotto qualsiasi forma e iscritti in un apposito albo previsto dall'art. 106 del TUB (c.d. "albo unico", come modificato dal D.lgs. n. 141/2010).

Gli stessi intermediari sono sottoposti a un regime di vigilanza prudenziale equivalente a quello delle banche, finalizzato a perseguire obiettivi di stabilità finanziaria e di salvaguardia della sana e prudente gestione, declinato secondo il principio di proporzionalità per tener conto della complessità operativa, dimensionale e organizzativa degli operatori nonché della natura dell'attività svolta.

La società, con riferimento alla disciplina transitoria prevista dalla riforma per i soggetti già iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB nella versione antecedente alle modifiche apportate dal D.Lgs. n. 141/2010, ha presentato, nell'ottobre 2015, istanza di autorizzazione ai fini dell'iscrizione all'albo unico e, in attesa di conoscerne gli esiti entro il termine del periodo transitorio, previsto per il 12 maggio 2016, resta sottoposta alle norme abrogate o sostituite fino alla definitiva cancellazione dall'elenco abrogato.

Con riferimento a quanto sopra, il patrimonio di vigilanza della Società ammonta complessivamente a 609.114 mila euro come somma del patrimonio di base e supplementare nel seguito descritti al netto delle deduzioni delle partecipazioni possedute in banche ed enti finanziari, che sulla base delle disposizioni prudenziali previgenti (circolare della Banca d'Italia n. 216/2008) sono dedotte nella misura del 50% dal patrimonio di base e 50% dal patrimonio supplementare.

Le informazioni quantitative del patrimonio di vigilanza e delle attività a rischio riportate nel seguito sono state determinate sulla base delle disposizioni emanate per tener conto dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS (disciplina dei "Filtri Prudenziali").

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base della Società è costituito dal capitale, dalle riserve, previa deduzione delle immobilizzazioni immateriali, delle perdite registrate nei precedenti esercizi nonché della riserva negativa su titoli. Esso ammonta a

603.763 mila euro al netto degli elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare (per un importo di 519 mila euro).

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare della Società è interamente costituito da riserve di rivalutazione e complessivamente ammonta a 5.351 mila euro, al netto degli elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare (per un importo di 519 mila euro).

3. Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti.

Il patrimonio di 3° livello è costituito dai prestiti subordinati di 3° livello e dalle passività subordinate non computate nel patrimonio supplementare. Tali ultime passività non possono eccedere il limite del 50% del patrimonio di base.

Nessuna delle fattispecie di terzo livello risulta in essere al 31.12.2015.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	603.600	561.087
B. Filtri prudenziali del patrimonio base :	682	827
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	682	827
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	604.282	561.914
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	519	519
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	603.763	561.395
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.870	5.870
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	5.870	5.870
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	519	519
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	5.351	5.351
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	609.114	566.746
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	609.114	566.746

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

All'interno della Società, la Direzione Finanziaria effettua un costante monitoraggio dell'evoluzione dell'aggregato, utile ai fini di vigilanza rispetto all'andamento dei diversi profili di rischio, al fine di perseguire un adeguato equilibrio dell'assetto complessivo, tenendo conto di una composizione efficace tra la componente TIER1 e TIER2 del patrimonio stesso.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

I requisiti prudenziali esposti nella seguente tabella sono stati calcolati con i criteri dettati da Basilea II.

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.901.507	6.372.602	5.589.429	5.337.691
1. Metodologia standardizzata	6.901.507	6.372.602	5.589.429	5.337.691
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			335.366	320.261
B.2 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			23.067	24.568
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			23.067	24.568
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			40.921	5.988
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			399.354	350.817
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.559.788	5.744.596
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,20%	9,77%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,29%	9,87%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Come indicato precedentemente il prospetto non riporta movimentazioni relative a variazioni di valore di componenti reddituali registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

L'applicazione degli *standard* contabili internazionali comporta l'osservanza della disciplina relativa all'informativa sulle operazioni con parti correlate stabilita dallo IAS 24.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati compensi nei confronti del Consiglio d'Amministrazione per 46 migliaia di euro mentre le spettanze afferenti il Collegio Sindacale sono risultate pari a 77 migliaia di euro.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

A fine esercizio non risultano linee di credito per cassa e per firma utilizzate da componenti del Cda e del Collegio Sindacale e da soggetti agli stessi riferibili.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si rimanda a quanto commentato nella corrispondente voce della relazione sulla gestione - I rapporti infragruppo e con

“parti correlate” – a pagina 28.

Di seguito sono riportati i rapporti economici dell'esercizio e i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2015 con la società controllante e le altre società appartenenti al Gruppo BNPP derivanti da rapporti di natura finanziaria o commerciale.

(migliaia di euro)

Controparte	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi	Derivati	Spese amministrative	Altri proventi e oneri di gestione
SOCIETA' CONTROLLANTE		(6.526)		(874)			(571)	
SOCIETA' COLLEGATE	35	(1.137)	43	(2.284)	234	154	(14.126)	834
ALTRE								
Totale	35	(7.663)	43	(3.158)	234	154	(14.696)	834

(migliaia di euro)

Controparte	IFITALIA creditore	IFITALIA debitore	Crediti per attività di factoring	Garanzie ricevute (*)	Garanzie rilasciate	Derivato passivo
A) SOCIETA' CONTROLLANTE						
BNP PARIBAS SUCC. MILANO	24.434	4.982.129		91.111		
BNP PARIBAS PARIS		461				
B) SOCIETA' DEL GRUPPO BNPP						
BNL SpA	7.279	383.482		181.054	36.703	491
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A.		129	19.605			
BNP PARIBAS FACTOR GMBH		13				
BNP PARIBAS FACTOR		14				
BNP PARIBAS FORTIS	3					
BNP PARIBAS LEASE GROUP		3				
LEASING SOLUTIONS S.P.A.						
BUSINESS PARTNER ITALIA	50	3.474				
C) SOCIETA' COLLEGATE						
INTERNATIONAL TRADE PARTNER		21				
BNP PARIBAS PARTNERS FOR INNOVATION		87				
	31.766	5.369.813	19.605	272.165	36.703	491

(*) Include garanzie concesse a copertura del superamento dei limiti di concentrazione dei rischi

Dati di Bilancio della controllante BNP Paribas

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497 bis comma 4 c.c., in tema di informativa sull'attività di direzione e coordinamento di società, si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da BNP Paribas S.A. al 31 dicembre 2014 in qualità di controllante diretta.

Conto economico consolidato Gruppo BNP Paribas

In millions of euros	Notes	Year to 31 Dec. 2014	Year to 31 Dec. 2013 ⁽¹⁾
Interest income	3.a	38,707	36,967
Interest expense	3.a	(18,388)	(17,516)
Commission income	3.b	12,661	11,889
Commission expense	3.b	(5,273)	(5,044)
Net gain on financial instruments at fair value through profit or loss	3.c	4,631	4,602
Net gain on available-for-sale financial assets and other financial assets not measured at fair value	3.d	1,969	1,626
Income from other activities	3.e	35,760	34,113
Expense on other activities	3.e	(30,899)	(29,351)
REVENUES		39,168	37,288
Salary and employee benefit expense	7.a	(14,801)	(14,430)
Other operating expense		(10,159)	(9,357)
Depreciation, amortisation and impairment of property, plant and equipment and intangible assets	5.n	(1,566)	(1,530)
GROSS OPERATING INCOME		12,642	11,989
Cost of risk	3.f	(3,705)	(3,643)
Costs related to the comprehensive settlement with US authorities	3.g	(6,000)	(798)
OPERATING INCOME		2,937	7,528
Share of earnings of equity-method entities	5.m	408	537
Net gain on non-current assets		155	287
Goodwill	5.o	(351)	(251)
PRE-TAX INCOME		3,149	8,101
Corporate income tax	3.h	(2,642)	(2,680)
NET INCOME		507	5,421
Net income attributable to minority interests		350	603
NET INCOME ATTRIBUTABLE TO EQUITY HOLDERS		157	4,818
Basic earnings per share	8.a	(0.07)	3.68
Diluted earnings per share	8.a	(0.07)	3.67

⁽¹⁾ Restated according to IFRS 10 and 11 and the amendment to IAS 32 (see notes 1.a and 2).

Stato patrimoniale consolidato Gruppo BNP Paribas

In millions of euros	Notes	31 December 2014	31 December 2013 ⁽¹⁾
ASSETS			
Cash and amounts due from central banks		117,473	100,787
Financial instruments at fair value through profit or loss			
Trading securities	5.a	156,546	157,735
Loans and repurchase agreements	5.a	165,776	152,036
Instruments designated as at fair value through profit or loss	5.a	78,827	68,185
Derivative financial instruments	5.a	412,498	305,755
Derivatives used for hedging purposes	5.b	19,766	8,368
Available-for-sale financial assets	5.c	252,292	199,056
Loans and receivables due from credit institutions	5.f	43,348	57,545
Loans and receivables due from customers	5.g	657,403	612,455
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		5,603	3,568
Held-to-maturity financial assets	5.j	8,965	9,881
Current and deferred tax assets	5.k	8,629	8,850
Accrued income and other assets	5.l	110,088	88,656
Equity-method investments	5.m	7,371	6,561
Investment property	5.n	1,614	1,772
Property, plant and equipment	5.n	18,032	16,929
Intangible assets	5.n	2,951	2,537
Goodwill	5.o	10,577	9,846
TOTAL ASSETS		2,077,759	1,810,522
LIABILITIES			
Due to central banks		1,680	662
Financial instruments at fair value through profit or loss			
Trading securities	5.a	78,912	69,792
Borrowings and repurchase agreements	5.a	196,733	202,662
Instruments designated as at fair value through profit or loss	5.a	57,632	47,342
Derivative financial instruments	5.a	410,250	301,439
Derivatives used for hedging purposes	5.b	22,993	12,139
Due to credit institutions	5.f	90,352	84,594
Due to customers	5.g	641,549	553,497
Debt securities	5.j	187,074	186,686
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		4,765	924
Current and deferred tax liabilities	5.k	2,893	2,477
Accrued expenses and other liabilities	5.l	87,798	78,381
Technical reserves of insurance companies	5.p	175,214	155,226
Provisions for contingencies and charges	5.q	12,337	11,922
Subordinated debt	5.i	13,936	11,824
TOTAL LIABILITIES		1,984,118	1,719,567
CONSOLIDATED EQUITY			
Share capital, additional paid-in capital and retained earnings		83,162	80,672
Net income for the period attributable to shareholders		157	4,818
Total capital, retained earnings and net income for the period attributable to shareholders		83,319	85,490
Changes in assets and liabilities recognised directly in equity		6,091	1,943
Shareholders' equity		89,410	87,433
Retained earnings and net income for the period attributable to minority interests		4,097	3,528
Changes in assets and liabilities recognised directly in equity		134	(6)
Total minority interests		4,231	3,522
TOTAL CONSOLIDATED EQUITY		93,641	90,955
TOTAL LIABILITIES AND EQUITY		2,077,759	1,810,522

⁽¹⁾ Restated according to IFRS 10 and 11 and the amendment to IAS 32 (see notes 1.a and 2).

IFITALIA S.p.A.
INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.p.A.
Società soggetta alla direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A. – Parigi
Sede in Via Vittor Pisani, 15 – 20124 Milano
Capitale Sociale € 55.900.000 i.v.
Reg. Imprese Milano e C.F. 00455820589 R.E.A. n. 683665
Elenco generale Intermediari Finanziari n. 28086 ed Elenco speciale n. 19016
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
ai sensi dell'Art. 2429 secondo comma C.C. e dell'Art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2015 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, in osservanza alle disposizioni dell'Art. 2403, 1° comma, del Codice Civile, dell'art. 19 del D.Lgs. 27 Gennaio 2010 n. 39 nonché delle Istruzioni emanate con circolare n. 216/1996 dalla Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB D.Lgs. 385/1993 e secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il bilancio di esercizio di Ifitalia S.p.A. è stato redatto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali IASB/IFRS e delle relative interpretazioni IASB/IFRIC adottati dalla Commissione Europea secondo la Procedura di cui all'Art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2001 del Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea del 16 Luglio 2002 nonché in applicazione di quanto previsto dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" il cui testo aggiornato è stato emanato dalla Banca d'Italia il 15 dicembre 2015, nonché in ossequio all'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005 e all'art. 5 del D.lgs n. 87/1992. Il D.lgs n. 87/1992, abrogato dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, continua ad applicarsi al bilancio dell'esercizio 2015 in forza delle disposizioni transitorie e finali contenute nell'art. 48 del D.Lgs n. 136/2015 medesimo.

Il Collegio ha acquisito le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, sia attraverso la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sia mediante incontri con i Responsabili delle diverse strutture e funzioni aziendali.

In particolare il Collegio riferisce quanto segue.

Ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto.

Ha ottenuto dagli Amministratori, con periodicità trimestrale e in sede di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e può ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio Sociale.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria risultano adeguatamente descritte nella relazione degli Amministratori e sono ritenute congrue e rispondenti all'interesse della Società; ove applicabili sono state rispettate le prescrizioni dettate dall'art. 2497 ter c.c.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, in conformità delle istruzioni di Gruppo e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, alla predisposizione e trasmissione dei dati trimestrali e semestrali ai fini delle relazioni consolidate.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sulla sua evoluzione nell'ambito del Gruppo BNP Paribas nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sul rispetto delle disposizioni impartite dalla società Capogruppo, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e incontri con la società di revisione legale ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Viene evidenziato che la società nel corso del 2015:

- ha dato corso (i) alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Business Partner Italia S.c.p.A., liberato mediante conferimento del ramo d'azienda di Ifitalia S.p.A. composto dalle attività Workout (recupero crediti), e (ii) alla integrazione degli accordi con la predetta Business Partner Italia S.c.p.A. per l'esternalizzazione delle attività corrispondenti al ramo conferito;
- ha aderito al progetto di razionalizzazione degli immobili strumentali, sedi delle Direzioni Generali delle società del Gruppo nella città di Milano, che prevede la stipula di un contratto di sublocazione con società detenuta da BNP Paribas S.A. – Branch italiana avente ad oggetto porzioni dell'immobile sito in Milano, Viale della Liberazione 5/7, denominato Diamond Tower, e sono state attivate le procedure per la vendita dell'immobile di proprietà in Milano, via Vittor Pisani 15/17, attuale sede della società, che sarà trasferita al nuovo indirizzo.

A seguito dell'emanazione delle nuove disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari di cui alla circolare della Banca d'Italia del 3.4.2015 n. 288, attuativa della riforma del Titolo V del Tub, la società ha posto in essere le attività di adeguamento organizzativo e statutario alla nuova disciplina e inoltrato alla Banca d'Italia in data 8.10.2015 l'istanza di autorizzazione ai fini dell'iscrizione nell'albo unico ex art. 106 Tub, che non risulta ancora concessa al momento di sottoscrizione della presente relazione.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione legale, vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno, in osservanza dei provvedimenti del Governatore della Banca d'Italia del 15 Ottobre 2002 e 5 Dicembre 2007 di aggiornamento del Capitolo VI delle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari ex Art. 107 TUB D. Lgs. n.385/1993 in materia di organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni.

A tal fine il Collegio, sia in sede di riunioni consiliari che di incontri con la funzione Compliance ha ricevuto notizie sui piani annuali di audit e sulle relazioni emesse, valutandone i risultati e monitorando l'implementazione delle azioni correttive.

In generale il Collegio ha riscontrato un sostanziale buon andamento di risultati delle relazioni di Internal Audit nonché adeguate basi di conformità in esito alla attività della funzione Compliance e Coordinamento Controlli Permanenti.

Il Collegio ha vigilato sul rispetto delle istruzioni di vigilanza e sull'osservanza della normativa antiriciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo, con particolare riguardo agli obblighi di segnalazione di operazioni sospette e agli altri obblighi di cui D. Lgs. n. 231 del 21 Novembre 2007, recante attuazione della Direttiva 2005/60/CE e successive modificazioni, con particolare riferimento alla istituzione e attività della funzione antiriciclaggio in osservanza del provvedimento della Banca d'Italia del 10 Marzo 2011 recante "Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D.Lgs. n. 231".

Il Collegio ha formulato in data 4.11.2015 la proposta motivata di competenza per il conferimento dell'incarico di revisione legale alla Società Mazars Italia S.p.A. per il novennio 2015-2023 a seguito della proposta di risoluzione consensuale del contratto preesistente con BDO Italia S.p.A. (trasferito per effetto della cessione del ramo di

AB

azienda di Mazars S.p.A.). L'assemblea del 24 novembre 2015 ha poi approvato la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale conferito alla Mazars S.p.A./ BDO Italia S.p.A. con effetto a decorrere dalla nomina del nuovo revisore legale e riconoscimento a BDO Italia S.p.A. dei corrispettivi maturati per l'attività di revisione legale nel frattempo svolta e il conferimento ai sensi dell'art. 13 e dell'art. 16 del D.lgs n. 39/2010 alla Mazars Italia S.p.A., per gli esercizi dal 2015 al 2023, con scadenza alla data dell'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2023, l'incarico per la revisione legale del bilancio di esercizio e le attività connesse.

La Società di revisione legale ha anticipato che emetterà in data 11 aprile 2016 la relazione di revisione sul bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2015 senza rilievi né evidenza di altri aspetti. Durante i n. 3 incontri con la società incaricata della revisione legale, tenuti ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, il Collegio è stato informato che non sono stati rilevati atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione.

Il Collegio non ha rilasciato pareri scritti ai sensi di Legge.

Il Collegio ha svolto nell'esercizio la propria attività di vigilanza partecipando a n. 11 adunanze del Consiglio di Amministrazione e tenendo n. 7 riunioni di verifica.

In conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n.231/2001, la Società si è dotata di un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo per la prevenzione dei reati ivi previsti, che viene aggiornato a seconda della introduzione di nuovi reati e della evoluzione della struttura organizzativa previa elaborazione di "Risk assessment".

Nel corso del 2015 è stato avviato il progetto di aggiornamento del Modello a seguito delle modifiche normative e organizzative intervenute rispetto all'aggiornamento precedente approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27.5.2014.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione del 6.10.2015, nell'ambito delle attività di adeguamento alle disposizioni di vigilanza di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 288/2015 e in conformità delle indicazioni ivi contenute ha conferito in via permanente le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n.231/2001 al Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale in conclusione può affermare che l'attività di vigilanza effettuata nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna non ha evidenziato omissioni, fatti censurabili o irregolarità.

Il Collegio Sindacale, tenuto presente quanto precede, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2015 che riporta un risultato di utile per € 44.534.302 ed alla proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 7 Aprile 2016

Il Collegio Sindacale

Dr. Francesco Schiavone Panni
Presidente

Dr. Antonio Bertani
Sindaco Effettivo

Dr. Guido Nori
Sindaco Effettivo

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli azionisti della International Factors Italia S.p.A.

Relazione sul bilancio di esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della International Factors Italia S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11, comma 3, del D.lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della International Factors Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 13 aprile 2015, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

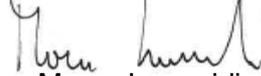
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con il bilancio di esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della International Factors Italia S.p.A., con il bilancio d'esercizio della International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Milano, 11 aprile 2016

Mazars Italia S.p.A.



Marco Lumeridi

Socio – Revisore legale

Delibera dell'Assemblea dei soci

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 27 APRILE 2016

Deliberazioni: (ESTRATTO)

L'Assemblea, riunitasi sotto la presidenza del dott. Mario Girotti il 27 aprile 2016, ha deliberato tra l'altro:

- di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, così come presentato dall'organo amministrativo, nonché la relazione dello stesso e la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio di € 44.534.302 alla riserva statutaria, avendo la riserva legale già raggiunto il quinto del capitale sociale;
- di nominare per il triennio che scadrà con l'approvazione del bilancio al 31.12.2018 il Consiglio di Amministrazione in persona di:
Presidente Mario Girotti, Vice Presidente Paolo Alberto De Angelis,
Consiglieri Angelo Novati, Michela Cicenia, Patrick Pierre Marie Galouzeau de Villepin, Olivier Marie Perrain e Mario Spaziante;
- di nominare per il triennio che scadrà con l'approvazione del bilancio al 31.12.2018, il Collegio Sindacale in persona di:
Presidente Francesco Schiavone Panni, Sindaci effettivi Guido Natale Antonio Nori e Roberto Serrentino, Sindaci supplenti Lorenzo Theodoli Ciccolini e Roberto D'Ayala Valva.